Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 11 maggio 1960

Anno LXXIX Lire 30 (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) N. 4195 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto ecc. L. 275) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3598): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4400, 2350) - ESTERO: anno 13.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DOPO LE MINACCE SOVIETICHE AI PAESI OCCIDENTALI

SUBENTRA UNA LIEVE DISTENSIONE NEI RAPPORTI FRA RUSSIA E S. U.

Una nota di Mosca a Washington sull'incidente non ripete i moniti di Kruscev Thompson al Cremlino - Si dubita dell'autenticità del relitto dell'apparecchio

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Herter assieme ad Allen Dulles, capo dei servizi d'informazione americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il clima politico fattosi caldo e preoccupante ieri sera con le dichiarazioni e le repliche tra Mosca e Washington si è oggi rasserenato. Ed il sereno è intervenuto grazie al buon senso che si è fatto strada nella notte e anche alla circostanza che gli atti ufficiali seguiti alle dichiarazioni di ieri hanno ristabilito le proporzioni sul metro della calma e della realtà. Ieri sera dopo un primo comunicato del Dipartimento di Stato, in cui si teneva a dire che Eisenhower non aveva ordinato i voli di ricognizione che si rendevano necessari per salvaguardare gli Stati Uniti e il mondo libero da attacchi improvvisi, si avevano le dichiarazioni di Christian Herter, il quale, dopo essersi incontrato con Allen Dulles, capo del servizio americano d'informazione, diceva che gli Stati Uniti avrebbero continuato ad effettuare voli nel cielo sovietico, a meno che la Russia sovietica non avesse mutato il suo atteggiamento, accettando comuni misure contro gli attacchi nucleari di sorpresa.

Ritornando infine sulla dichiarazione precedente circa la autorizzazione presidenziale per siffatti voli di ricognizione e contraddicendola in parte, il Segretario di Stato smentiva che Eisenhower avesse ordinato lo specifico volo del pilota Powers, rilevando tuttavia che gli ordini per tale attività erano emessi da Eisenhower in base alla legge del «National Security ACT» del 1947. In forza di essa e delle direttive emanate in seguito dal Presidente — spiegava Herter — erano stati attuati programmi che prevedevano estese ricognizioni aeree, da parte di aerei civili, non armati.

Le dichiarazioni di Herter si incrociavano nel tempo con quelle di Kruscev, il quale, durante un ricevimento all'Ambasciata cecoslovacca di Mosca, prendeva il suo tono minaccioso e un po' gradasso, affermando che gli aerei americani sarebbero stati inesorabilmente colpiti e che la reazione sovietica si sarebbe abbattuta anche sulle basi americane, da cui essi avessero spiccato il volo. Tra Herter e Kruscev, a causa delle loro dichiarazioni, sembrava che dovesse prendere inizio una pericolosa partita di forza, riportando le relazioni tra Occidente e Oriente ai peggiori periodi di tensione del passato. Per fortuna si è avuto stamane un addolcimento della situazione.

E' apparso manifesto che quel che aveva detto Herter sulla continuazione dei voli non era una risposta alla minaccia di Kruscev di annientare le basi americane all'estero. Le minacce di Kruscev perdevano, poi, molto del loro effetto con la presentazione di una nota sovietica all'Incaricato di affari americano a Mosca, nella quale il tono rimaneva pacato e sereno e non si faceva parola dei propositi bellicosi manifestati in precedenza dal Primo Ministro sovietico.

Prima ancora della nota lo Ambasciatore americano Llewellyn Thompson aveva avuto modo di vedere Kruscev e di partire subito dopo alla volta di Parigi per la riunione al vertice. Riguardo, infine, all'intenzione di una vibrata protesta alle Nazioni Unite con la richiesta della convocazione del Consiglio di sicurezza non si aveva alcuna notizia. Il Segretario generale Dag Hammarskjoeld aspettava stamane di ricevere dalla delegazione sovietica la preannunciata nota. Sino al momento che trasmettiamo non si è avuta alcuna informazione di passi da parte di Archady Sobolev, rappresentante del Governo di Mosca. Si dice, anzi che la delegazione sovietica si limiterà a far circolare un rapporto circostanziato sull'episodio dello spionaggio americano in Russia.

In un'atmosfera meno carica di elettricità si sono svolti nella giornata odierna le evoluzioni della situazione. La richiesta inoltrata a Mosca di un colloquio con il pilota Powers e presentata sia dalla Norvegia che dagli Stati Uniti è stata nettamente respinta. Gli americani volevano informarsi su alcuni particolari un po' dubbi del grave incidente. I norvegesi volevano smentire che l'aereo fosse partito da una base della Norvegia e dovesse farvi ritorno. Più tardi con una nota a parte la Russia faceva noto a Washington che Francis Powers sarebbe stato giudicato in base alle leggi russe contro lo spionaggio.

La comunicazione veniva immediatamente portata all'attenzione di Eisenhower. Questi si intratteneva alla Casa Bianca a lungo con Herter. Più tardi il Segretario di Stato vedeva lo Ambasciatore francese Hervé Alphand. In mattinata il Presidente si era anche intrattenuto con alcuni «leaders» del Congresso, i quali, usciti dalla Casa Bianca apponevano il «no comment» alle domande dei giornalisti sugli scopi e i risultati della riunione. Allo stesso Dipartimento di Stato si aveva un altro incontro, legato agli avvenimenti in corso, tra il nostro Ambasciatore Manlio Brosio e il capo dell'ufficio affari europei, Foy Kohler.

Sebbene si siano in parte spenti gli accenti di gravità della situazione internazionale, essa desta sempre molte preoccupazioni e da luogo a severi commenti della stampa. Negli ambienti del Congresso si è tuttavia più cauti a esprimere giudizi e impressioni. Sembra che Allen Dulles, che è a capo dei Servizi d'informazione abbia esposto a senatori e rappresentanti i reali termini della questione sollevata dall'episodio Powers. Egli avrebbe fatto presente che da vari anni voli di ricognizione sono proseguiti sulla zona sovietica e che essi hanno dato altri risultati, come quando avvenne il noto colpo di Stato nell'Iraq, che provocò di conseguenza lo sbarco alleato nel Medio Oriente. La ricognizione americana offrì allora una utile informazione che permise a Foster Dulles di spingere tranquillamente innanzi i suoi piani, poichè non risultò che nella Russia sovietica ci fossero sospetti movimenti di carattere militare e le basi presentavano un aspetto di rassicurante calma. Oggi, dopo anni di attività ricognitiva, il Pentagono può essere in grado di seguire, anche nei piccoli particolari, il corso degli eventi militari in quelle zone che sono le più importanti per il loro valore strategico.

Parlando poi dell'aereo di Powers e delle circostanze del suo abbattimento, hanno preso maggior fondamento i dubbi espressi ieri sulla veridicità della versione data da Krusciov. Il costruttore dell'apparecchio «U-2», C. L. Johnson, ha stamane dichiarato che le fotografie pubblicate dai russi mostrano i resti di un aereo che non ha nulla a che fare con il tipo di apparecchio pilotato da Powers. «Io sono convinto — ha detto Johnson — che i russi hanno fotografato a bella posta e per ragioni che ignoro un altro aereo abbattuto». Vari tecnici hanno manifestato inoltre la loro incredulità per l'altra parte della dichiarazione di Kruscev secondo cui l'aereo sarebbe stato abbattuto da un missile, in seguito ad avvistamenti radar. Essi fanno osservare che voli di aerei americani da ricognizione si erano fatti numerosi negli ultimi tempi. Lo stesso Krusciov ha ammesso che la difesa sovietica ne aveva avvistato uno prima che avvenisse l'episodio di Powers. Come mai allora il radar non ha funzionato? Ci si chiede.

Un'informazione che diamo sotto riserva e che è stata pubblicata dal «World-Telegram» riferisce che un aereo sovietico ha subito qualche tempo fa la stessa sorte di quello di Powers. Si trattava di un veloce apparecchio di ricognizione. Il pilota venne catturato vivo e incolume. Nell'aereo vennero rinvenuti apparecchi fotografici di precisione e numerose pellicole impressionate su zone militari americane e installazioni di difesa. La notizia dell'abbattimento non fu comunicata alla stampa per quel riserbo che si segue nei servizi di spionaggio e di controspionaggio e che mira a non comunicare nulla sugli agenti «bruciati».

Venendo poi a riferire sulle reazioni della stampa americana, la quale non è mai stata tanto ricca di commenti politici, come in questi giorni a questa parte, non si può tralasciare di rilevare un forte articolo di Walter Lippmann, il quale giudica severamente quel che, a suo parere, è avvenuto nella politica americana e cioè che la parte militare abbia preso nettamente il sopravvento su quella politica e che la prima agisca senza alcuna intesa con la seconda.

«Perchè — si chiede il «columnist» — conoscendo come tali voli venissero effettuati il Presidente ha mancato di valutare i rischi della loro continuazione che comportavano sulla riunione al vertice? Forse perchè non vi ha rivolto sufficiente attenzione? O perchè i suoi consiglieri hanno ritenuto che non meritassero la sua attenzione? Pare che sia così. E pare anche che il paese sia stato umiliato dall'assenteismo degli alti papaveri del Governo». Anche gli altri commenti sono piuttosto acidi e tutti mettono l'accento sulle tardive e non sempre ispirate reazioni di Washington.

Il prof. Leo Szilard, che è un illustre scienziato nucleare e che si trova per una grave malattia in ospedale, ha inviato una lettera alla stampa, nella quale precisa che i militari seguitino a prendere la mano ai politici come se si fosse ancora in guerra o come se ci si trovasse alla vigilia di essa.

L'ultima notizia della giornata è che Eisenhower parlerà domani ai giornalisti. La situazione si era fatta assai buia: gli attacchi della stampa avevano chiamato in causa il Governo americano ed Eisenhower, che aveva ieri deciso di non uscire dal suo riserbo, si è visto costretto ad annunciare per domani la conferenza stampa. Essa si presenta assai utile a diradare i malintesi che la faccenda della ricognizione americana — da ieri la parola spionaggio è sparita dai giornali ed è stata sostituita da ricognizione — ha provocato nei rapporti tra Occidente e Oriente e per esaminare le prospettive che si offrono, dopo quel che è avvenuto, alla prossima riunione alla sommità.

Qualche giornale annuncia che Eisenhower chiederà a Parigi che venga concluso un patto dei «cieli aperti» per impedire che si sia costretti, a scopo puramente difensivo, a ricorrere allo spionaggio. Per il momento non si crede che si avranno serie conseguenze per il vertice, ma il clima in cui si svolgeranno le conversazioni risulterà alquanto turbato. E' sicuro comunque che alla sommità si andrà. La sua preparazione è già completata. Il Presidente Eisenhower ha fissato la sua partenza per sabato mattina. Egli giungerà nella capitale francese in serata e spenderà la domenica successiva in conversazioni con Macmillan e De Gaulle.

Bonaventura Caloro

La situazione

Kruscev ha inviato messaggi personali ai tre «grandi» dello Occidente, tenendo a far sapere che prenderà parte alla conferenza al vertice. Il gesto ha un chiaro significato: ribadire che da parte russa l'incidente aereo di questi giorni non ha mutato le prospettive dell'incontro al vertice. Inglesi e francesi hanno considerato i messaggi di Kruscev come un elemento positivo alla vigilia dell'incontro parigino. In concreto c'è quindi una schiarita dopo le ultime giornate che hanno fatto temere sia per la riunione al vertice, sia per il viaggio di Eisenhower in Russia. Tuttavia non si deve pensare chè l'incidente dell'aereo americano abbattuto dai sovietici sia ormai passato agli archivi. I russi hanno presentato una nota di protesta al Governo americano precisando che il pilota Powers sarà processato in base alle loro leggi e che se si ripeteranno episodi del genere l'URSS reagirà con delle rappresaglie. Però Gromiko, presentando la nota di protesta, ha tenuto un tono misurato.

Gli americani a loro volta hanno chiesto dettagli sul fatto. Il loro Ambasciatore ha domandato a Kruscev di poter incontrare Powers, e Kruscev ha promesso che ciò avverrà a tempo debito. I resti dell'aereo americano sono esposti dai russi in uno dei parchi centrali di Mosca. La reazione sovietica è aspra però nei riguardi di Herter, le cui dichiarazioni di consenso ai voli «informativi» nei cieli russi, per evitare attacchi di sorpresa al mondo occidentale, hanno il posto d'onore nelle prese di posizione polemiche della stampa sovietica.

Gli americani hanno effettuato un'altra grande impresa con un loro sommergibile nucleare, il «Triton», che navigando per 58 giorni consecutivi in immersione ha fatto il giro del mondo percorrendo 52 mila chilometri.

La conferenza dei Premiers del Commonwealth continua a registrare a Londra il contrasto tra il rappresentante del Sud Africa e quelli degli altri Dominions, contrari alla politica razzista del Governo di Pretoria. Il Premier della Malesia ha minacciato di abbandonare la conferenza.

Il Presidente del Consiglio Tambroni ha ribadito davanti alla Commissione bilancio della Camera che l'economia italiana continua nella sua fase favorevole. Si attribuisce l'intenzione a Tambroni di far ridurre i prezzi della benzina di 10 lire al litro e dello zucchero di 50 lire al kg. I socialcomunisti hanno presentato in Parlamento delle interrogazioni per l'episodio dell'Arcivescovo di Bari. Moro ha avuto un colloquio di tre ore con l'Arcivescovo stesso.

Consegnata da Gromiko la nota di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

L'Unione Sovietica ha consegnato oggi agli Stati Uniti una nota di protesta riguardante il volo dell'«U-2» americano a reazione abbattuto in Siberia domenica primo maggio. La nota è stata consegnata all'incaricato d'affari dell'Ambasciata americana Edward Freers dal Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko nel corso di una breve seduta nell'ufficio di quest'ultimo. La nota, il cui contenuto è stato reso pubblico alcune ore dopo la consegna, dice che se altri voli di spionaggio dovessero essere effettuati in territorio sovietico, le autorità della Russia si sentiranno in diritto di intraprendere azioni di rappresaglia la cui responsabilità ricadrebbe sui Governi di quei paesi che commettono atti provocatori nei confronti dell'URSS.

Riferendosi alle dichiarazioni del Dipartimento di Stato americano sull'incidente, la nota afferma che si tratta di dichiarazioni ed un cinismo senza precedenti che non solo giustifica i voli di spionaggio da parte di aerei americani al di sopra del territorio sovietico, ma ammette anche che detti voli costituiscono una procedura normale seguita nel passato e da seguirsi nel futuro. «Ciò significa — dice la nota — che le affermazioni del Dipartimento di Stato secondo le quali il Governo americano non sarebbe stato al corrente della missione dell'aereo spia, non rispondono alla realtà e che le attività spionistiche dell'«U-2» venivano effettuate con la piena approvazione del Governo degli USA».

Le autorità dell'Unione Sovietica, prosegue la nota, esprimono la speranza che il Governo degli Stati Uniti, desista dal compiere atti di provocazione nei confronti dell'URSS ed assuma, nell'interesse proprio e della pace mondiale un atteggiamento di minore ostilità. Perchè siano risolti i problemi internazionali e le questioni che turbano il mondo deve essere posta la parola fine al lungo capitolo della guerra fredda che sembrava concluso quando il Primo Ministro dell'URSS Nikita Kruscev fu ospite degli Stati Uniti e del popolo americano. La nota conclude con un resoconto dettagliato dell'abbattimento dell'«U-2» e della cattura del pilota Francis G. Powers.

La consegna della nota da parte di Gromiko (il funzionario dell'Ambasciata americana che l'ha ricevuta ha riferito che Gromiko è stato «estremamente corretto e cortese») viene interpretata come una prova che il Governo dell'URSS non intende portare troppo per le lunghe la questione dell'«aeroplano-spia». Questa interpretazione è condivisa dalla maggior parte degli osservatori occidentali a Mosca, contrasta però con l'atteggiamento che le autorità sovietiche, la stampa è l'opinione pubblica mantengono ancora nei riguardi dell'incidente. L'abbattimento dell'aereo e la cattura del pilota americano costituiscono infatti l'argomento del giorno e non vi è segno alcuno che nell'URSS la questione abbia perduto interesse. Al contrario. Lo dimostra il fatto che domani i rottami dell'aereoplano abbattuto saranno esposti nella «sala degli scacchi» del Parco Gorki e che buona parte della popolazione moscovita attende con impazienza di poterli vedere.

Giornalisti occidentali accreditati a Mosca hanno avuto modo di assistere al trasporto di un'ala spezzata dell'aereo fino all'interno del grande parco moscovita e di vedere sia pure affrettatamente il contenuto di alcune scatole che verranno esibite domani assieme ai rottami dell'aereoplano. Le scatole contenevano gli orologi, gli anelli d'oro, i dollari ed il veleno rinvenuti nelle tasche di Powers il giorno del suo arresto e sequestrati dalle autorità sovietiche. C'era molta gente che assisteva al trasporto degli oggetti e dei rottami e tutti sembravano estremamente incuriositi. Tutto ciò che riguarda il pilota Powers e la sua missione interessa infatti in notevolissima misura l'opinione pubblica russa che sta vivendo ore di accesa animazione.

La stampa russa dal canto suo continua a montare l'incidente e a fornire sempre nuovi particolari sulla personalità del pilota catturato, sulla sua vita privata, e sull'abbattimento dell'aereo. Oggi a questo riguardo il giornale delle forze armate sovietiche «Stella Rossa» ha pubblicato il testo di alcune dichiarazioni fatte da Powers ad un suo amico.

Dalle dichiarazioni emerge che il pilota americano era entrato a far parte dei Servizi segreti perchè il forte salario mensile gli avrebbe consentito di acquistare un appezzamento di terreno e di costruirsi una casa. Emerge inoltre che Powers aveva accettato senza discutere l'incarico che gli era stato affidato perchè il suo comandante gli aveva assicurato che la missione non avrebbe incontrato ostacoli. [illegible]

Henry Shapiro

(Continua in 9.a pagina)

UN RAPPORTO ALLA COMMISSIONE BILANCIO E PARTECIPAZIONI DELLA CAMERA

TAMBRONI CONFERMA L'OTTIMISMO PER L'ESPANSIONE ECONOMICA E PRODUTTIVA

Il Governo sarebbe deciso a ridurre al più presto i prezzi attuali dello zucchero e della benzina - Per quest'ultima il ribasso potrebbe arrivare fino a 100 lire

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio è deciso a fare tutto il possibile per mantenere l'attuale livello positivo dell'economia italiana. Lo aveva dichiarato a Foggia domenica, lo ha ripetuto oggi alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, intende dimostrarlo assai presto attuando, secondo indiscrezioni che si ha ragione di ritenere attendibili, sensibili riduzioni di prezzi in alcuni settori.

Voci insistenti accreditano al Governo l'orientamento per risolvere al più presto, e in senso positivo, la questione della riduzione dei prezzi dello zucchero e della benzina. Secondo le suddette voci, la riduzione del prezzo dello zucchero sarebbe intorno alle 50 lire al chilogrammo, di cui 25 a carico dello Stato con una riduzione dell'imposta di fabbricazione e 25 a carico dei produttori. Per la benzina si studierebbe di portare il prezzo della benzina normale a lire 110 al litro.

In proposito, da tempo si dice che un'iniziativa per la riduzione del prezzo è allo studio dell'AGIP, che ha già attuato una riduzione di 5 lire tempo fa (subito seguita dalle altre società produttrici). L'Azienda di Stato starebbe esaminando la possibilità di ridurre il prezzo dei suoi tre tipi di carburante (miscela, super e normale). La riduzione dovrebbe aggirarsi sulle 5-7 lire e la relativa decisione è allo studio degli organi competenti che stanno esaminando dettagliatamente il problema dei costi. Parallelamente si starebbe studiando l'aspetto principale della questione e cioè se sia concretamente possibile un alleggerimento degli oneri fiscali che attualmente gravano sul prezzo della benzina. Su questo punto si insiste molto da parte di parlamentari e produttori perchè se si arrivasse a una riduzione in questo settore, in un secondo tempo si potrebbe sperare in un ribasso della benzina fino a lire 100. Il Comitato prezzi, comunque, sta indagando a fondo su tutta la questione.

Le voci che abbiamo riportate sono ribadite sostanzialmente da altre fonti, secondo cui venerdì si terrebbe una riunione del Consiglio dei Ministri, che approverebbe due provvedimenti, il primo dei quali comporterebbe la riduzione di 8 lire sul prezzo di ogni litro di benzina. Per giungere a ciò lo Stato rinuncerebbe a 4 lire di imposta di fabbricazione per litro, mentre l'industria del petrolio accetterebbe una diminuzione di altre quattro lire. Il carburante normale sarebbe così posto in vendita a 112 lire il litro e quello «super» a 122. L'altro provvedimento riguarderebbe il prezzo dello zucchero che scenderebbe di 50 lire il chilo.

Tambroni nella relazione svolta alla Commissione Bilancio ha sottolineato che il 1959, sotto il profilo dell'espansione economica e produttiva, è stato forse il più soddisfacente del dopoguerra. Le previsioni per il 1960 confermano un ulteriore miglioramento. L'on. Tambroni ha fornito molti dati che giustificano questo ottimismo. L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, infatti, ha effettuato un'inchiesta presso gli operatori economici le cui risposte consentono le seguenti deduzioni: 1) l'evoluzione favorevole dell'attività produttiva è sempre in atto; 2) i risultati sono in genere più favorevoli rispetto alle previsioni fornite dagli imprenditori; 3) il fenomeno sembra confermare le probabilità del perdurare dell'attuale fase di alta congiuntura attraversata dall'attività produttiva.

Nonostante l'elevato ritmo raggiunto l'anno scorso in molti settori, le indicazioni fornite per il secondo trimestre 1960 sono ulteriormente positive. Il 59 per cento delle aziende interpellate si è dichiarato per una previsione favorevole; al principio dell'anno, gli ottimisti erano risultati invece il 53 per cento; i pessimisti sono scesi dal 20 per cento all'8 per cento. Previsioni particolarmente favorevoli sono state formulate sull'andamento della domanda globale e del fatturato. In particolare, per quanto riguarda la attività industriale, il 64 per cento degli imprenditori ha espresso un giudizio favorevole e solo il 4 per cento negativo.

Particolarmente favorevoli sono state le prospettive formulate per quanto riguarda le aziende chimiche, le industrie dei derivati del petrolio e del carbone, le industrie estrattive, le industrie dei materiali da costruzione. Indicazioni nettamente positive sono state fornite dal settore siderurgico; il 71 per cento delle risposte ha previsto un aumento della produzione, il 67 per cento un più intenso utilizzo degli impianti, il 43 per cento l'impulso delle occupazioni. Nel reparto dell'elettromeccanica, il 95 per cento delle aziende prevede di aumentare la propria produzione, l'82 per cento di effettuare maggiori consegne. Nel settore tessile, persiste la favorevole tendenza rilevata ormai la circa un anno. Va inoltre sottolineato che Sud e Centro hanno avuto nel primo trimestre del corrente anno un andamento lievemente migliore di quello manifestatosi nel Nord, sempre naturalmente in termini relativi. Le previsioni per il secondo trimestre continuano ad essere favorevoli.

Un'altra dimostrazione che l'attività produttiva continua a mantenersi particolarmente sostenuta è rappresentata dagli approvvigionamenti dall'estero. Le importazioni nel gennaio scorso hanno registrato un aumento del 5 per cento rispetto a dicembre con punte particolarmente elevate per le merci interessanti l'attività produttiva. Le esportazioni hanno superato, in termini di quantità, del 14,5 per cento il livello raggiunto nel gennaio del 1959.

Particolarmente soddisfacente è anche la bilancia delle partite invisibili. Notevole l'incremento delle voci riguardanti il turismo.

Il nostro Paese, rispetto ad altri paesi industriali, sembra oggi in una situazione più favorevole, sia per quanto riguarda la disponibilità di fattori produttivi, sia per ciò che attiene alla situazione monetaria e valutaria. Questa caratteristica è stata messa in risalto anche dalle organizzazioni economiche internazionali. L'ultimo rapporto dell'OECE apparso nei giorni scorsi, sottolinea che in Italia sta oggi a indicare che l'espansione della stabilità finanziaria non incontrerà ostacoli nell'avvenire prevedibile.

Alla Commissione il Presidente del Consiglio Tambroni ha infine sottolineato anche che i bilanci sono lo strumento fondamentale della vita di uno Stato democratico, la cui approvazione corrisponde a una esigenza amministrativa. Chi si proponesse di bocciarli, si assumerebbe la pesante responsabilità di arrestare l'amministrazione dello Stato e la soluzione dei gravi problemi che essa affronta, come ad esempio, quello dei disoccupati.

Alla fine della riunione Tambroni si è intrattenuto con i giornalisti dichiarando di essersi limitato a brevi cenni sulla situazione, in quanto la relazione economica generale sarà da lui fatta in aula. Quando terrà la relazione economica generale, il Presidente del Consiglio? Nella seconda quindicina del mese.

I giornalisti hanno chiesto a Tambroni quando si terrà il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio non ha fornito precisazioni. Per quanto concerne la richiesta di esercizio provvisorio a parere di Tambroni non c'è urgenza. Semmai, sarà fatta a fine giugno. La risposta ha sorpreso i giornalisti i quali gli hanno chiesto se egli pensa di poter ottenere l'approvazione dei bilanci addirittura entro il 30 giugno. Tambroni ha preferito evitare una risposta precisa. Si è avuto comunque l'impressione che egli ritenga possibile una discussione rapida dei bilanci e quindi una richiesta di esercizio provvisorio non di 4 mesi, come comunemente si pensa, ma di uno o due mesi al massimo.

ECCEZIONALE IMPRESA DEL «TRITON» SULLA ROTTA DI MAGELLANO

Il giro del mondo sotto i mari compiuto da un sottomarino americano

Durata 84 giorni la crociera - Due sole e brevissime emersioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New London, 10

E' atteso per domani nel porto di New London il sommergibile atomico «Triton» che è riemerso oggi al largo della costa del Delaware dopo aver compiuto in immersione il giro del mondo seguendo grosso modo la rotta di Ferdinando Magellano che fu il primo uomo a circumnavigare il globo.

Al comando del capitano Edward L. Beach, già aiutante di bandiera del Presidente Eisenhower, il «Triton», il più grande sommergibile atomico del mondo, ha compiuto una impresa senza precedenti, un «exploit» veramente eccezionale. Inabissatosi al largo di New London il sedici febbraio scorso il sommergibile è rimasto sotto la superficie degli oceani per 84 giorni durante i quali ha percorso 41.539 miglia.

Lungo 447 piedi «fuori tutto» il «Triton» è per dimensioni simile ad un incrociatore leggero e rappresenta quanto di meglio la tecnica costruttiva moderna possa produrre nel campo delle unità subacquee. Si muove in emersione e in immersione a venti nodi. Costruito dalla divisione elettronavale della General Dynamics Corporation (la stessa che ha costruito il «Nautilus» e lo «Skate»); esso disloca 7.750 tonnellate, ha un equipaggio di 155 unità fra stato maggiore e marinai e a differenza degli altri sommergibili a propulsione nucleare in servizio nella Marina militare degli Stati Uniti (e per quel che se ne sa nel mondo intero) dispone di due distinti apparati motori azionati da due diversi reattori nucleari che in caso di necessità possono funzionare in coppia fornendo al «Triton» capacità di prestazioni pari, per velocità, a quelle di un incrociatore leggero di tipo convenzionale e molte volte superiori a quelle di un sommergibile a propulsione Diesel-elettrica. Quanto ad autonomia di esercizio essa è praticamente illimitata e comunque il relativamente piccolo quantitativo di materiale radioattivo necessario al funzionamento dei reattori può essere «ricambiato» con una operazione che richiede pochi minuti.

E' stata tanto lunga la crociera sottomarina del «Tritone» che dal momento dell'immersione a quello dell'emersione, avvenuta questa mattina, 42 membri del suo equipaggio hanno avuto promozioni per anzianità ed otto sono diventati padri.

Il «Triton» era partito per la magnifica avventura solo quattro mesi dopo essere stato completato ed equipaggiato. La sua chiglia era stata impostata il 29 maggio 1956 ed il varo era avvenuto il 19 agosto del 1958. Quando fu varato si disse che esso avrebbe aperto nuovi panorami e nuove soluzioni ai trasporti sottomarini. La magnifica unità è stata concepita e approntata per essere «l'occhio avanzato» della flotta, con compiti, cioè di esplorazione strategica a vastissimo raggio, di caccia antisom e di vigilanza antimissili grazie ai suoi complessi centri sonar e radar.

L'«operazione Magellano» (così chiamata appunto perchè il «Triton» ha seguito quasi perfettamente la rotta che il grande navigatore portoghese fece compiere alla sua spedizione degli anni 1519-1521) si è svolta quasi completamente sotto la superficie degli oceani. Solo due volte, infatti, il «Triton» si è «affacciato» sopra le acque: una prima volta il 5 marzo scorso al largo della costa uruguayana quando fu necessario trasbordare il secondo capo Michael Chesham, gravemente ammalato, a bordo dell'incrociatore «Macon» in servizio in quelle acque e chiamato all'appuntamento con un radiogramma e una seconda volta lo scorso 2 maggio quando il sommergibile affiorò al largo di Cadice, a circumnavigazione del globo praticamente completata, per rendere omaggio a Ferdinando Magellano che appunto da Cadice fece vela sotto bandiera spagnola nel 1519.

Per tutto il resto del viaggio il «Triton» è rimasto in immersione, quasi sempre a quota sub-periscopica, cioè navigando con gli strumenti senza l'osservazione diretta.

Per quanto sulle apparecchiature di bordo le autorità navali abbiano sempre mantenuto il massimo segreto si sa che il «Triton» dispone, per la navigazione alla cieca degli stessi apparecchi di «navigazione inerziale» di cui sono provvisti gli altri sommergibili della flotta subacquea nucleare americana e di cui si discute in Italia la vera origine.

Quando il sommergibile è emerso questa mattina al largo di Rehoboth, nello Stato del Delaware, era ad attenderlo un grande elicottero bireattore della U. S. Navy che appena il comandante Beach è salito in torretta ha calato una scaletta della quale il capitano si è servito per prendere posto sul mezzo aereo che, dopo aver compiuto un giro sopra il «Triton» ha fatto rotta direttamente per Washington, atterrando nei prati della Casa Bianca.

Con semplice cerimonia il Presidente Eisenhower, dopo aver abbracciato il valoroso suo ex-aiutante, gli ha concesso la «Legion of merit», che, dopo la «Medaglia del Congresso» è la più alta delle decorazioni degli Stati Uniti.

Quando lasciò New London il 16 febbraio il «Triton» diresse la prora verso le «St. Paul», un gruppo di isolette rocciose a 55 miglia a nord dell'Equatore ed a nord-est della estremità orientale del Brasile. Quello fu il punto che il comandante Beach prese come «segno di riferimento» per il giro del mondo e lì il «Triton» ritornò prima di procedere verso Cadice.

L'unità lasciò le «St. Paul» il 24 febbraio con l'intenzione di girare in nove giorni attorno al Capo Horn. Ma al largo delle Falkland essa cambiò rotta per poter trasbordare a bordo del «Macon» il sottufficiale ammalato. Questo fece sì che il «Triton» si trovasse in ritardo sulla tabella di marcia avendo percorso in più del previsto circa duemila miglia.

Superato il Capo Horn il 7 marzo l'unità diresse verso l'isola di Pasqua, passò a 1200 miglia a sud delle isole Hawaii e arrivò a Guam il 28 marzo. Il giorno precedente il comandante Beach aveva fermato il sommergibile nel punto dove nel 1943 si era inabissato con tutto l'equipaggio il sommergibile «Triton».

Lasciata Guam il sommergibile fece rotta per le Filippine passando nei pressi della baia di Magellano sull'isola Macton, dove il navigatore del sedicesimo secolo, trova come è noto, la morte per mano dei cannibali del luogo.

Dalle Filippine il «Triton» volse la prora verso l'arcipelago indonesiano, passando attraverso gli stretti di Makassar e Lombok e quindi verso ovest-sud-ovest attraversò l'Oceano Indiano fino al Capo di Buona Speranza. L'estrema punta dell'Africa fu aggirata il 17 aprile ed il 25 successivo il «Triton» era di nuovo nella acque delle «St. Paul».

Durante il viaggio l'unità ha svolto ricerche di carattere oceanografico e sulle correnti sottomarine.

U. P. I.

Martinelli a Casablanca alla Fiera Internazionale

Casablanca, 10

Il Ministro Martinelli, accompagnato dal professor Dall'Oglio, presidente dell'ICE, e dagli altri suoi collaboratori ha visitato stamane il padiglione italiano in occasione della «Giornata dell'Italia» che si è tenuta oggi alla Fiera internazionale di Casablanca.

Il tema del padiglione italiano è stato quest'anno la presentazione di un gruppo di perforazione per la prospezione petrolifera del Gruppo ENI utilizzato dall'AGIP - Mineraria nella regione di Tarfaya per la ricerca di idrocarburi per conto del Governo marocchino.

Accompagnato da Michele Lanza, Ambasciatore d'Italia nel Marocco e dal dott. Falco Console d'Italia a Casablanca, il Ministro Martinelli, sotto la guida del direttore dell'esposizione, dott. Bilotta, ha percorso lungamente il padiglione interessandosi vivamente ai vari «stands» italiani dedicati, in particolare, all'industria automobilistica, agli articoli domestici e all'industria pesante.

Il Ministro e i suoi collaboratori dall'alto della piattaforma alta cinque metri che sovrasta il pozzo, sotto la gigantesca armatura metallica che costituisce il gruppo di perforazione dell'ENI, di un'altezza complessiva di 50 metri, si è fatto illustrare il funzionamento dell'apparecchio e ha seguito con vivo interesse le manovre dell'operazione.

LE REAZIONI IN CAMPO POLITICO PER L'INCIDENTE ALLA CERIMONIA DI SAN NICOLA

Un colloquio di tre ore a Bari fra l'Arcivescovo Nicodemo e Moro

Numerose interrogazioni presentate dai parlamentari socialcomunisti al Governo — Duro attacco mosso dall'agenzia cattolica «Urbe» ai democristiani di sinistra

Roma, 10

Com'era prevedibile, l'episodio dell'Arcivescovo di Bari è all'ordine del giorno. Stamane Moro ha avuto un colloquio di tre ore con l'Arcivescovo mons. Nicodemo, nel capoluogo pugliese dal quale è ripartito nel pomeriggio per Roma. Nelle due Camere le sinistre hanno presentato le preannunciate interrogazioni al Governo. Infine, negli ambienti cattolici si continua a prendere spunto dall'episodio per attaccare taluni settori della sinistra democristiana.

Come si è detto, il colloquio tra l'Arcivescovo di Bari e Moro è durato tre ore. [illegible]

[illegible]

Va considerato, infine, quel che avviene in taluni ambienti cattolici: e qui diamo la parola all'agenzia «Urbe» ispirata dai comitati civici. L'agenzia scrive: «Uno scandalo è che a Bari, mentre l'Arcivescovo pronunciava quell'inequivocabile ammonimento, alcuni esponenti democristiani appartenenti alla cosiddetta «sinistra» del partito si riunivano per auspicare quell'intesa con i marxisti, in chiare lettere condannata dalla [illegible]

[illegible] meriggio per fissare la convocazione dell'assemblea del gruppo in preparazione del consiglio nazionale. L'assemblea, che si riunirà nella prossima settimana, dovrà provvedere a eleggere un altro suo rappresentante nel consiglio al posto di Manzini. Il direttivo della Camera, ha anche deciso, in linea di massima, di indire, nella prossima settimana, le elezioni per la sostituzione di quei membri del direttivo che, per essere en- [illegible]

Norme per gli esami ribadite dal Ministero

Roma, 10

[illegible]

VOCI SULLA PUBBLICAZIONE DEL MESSAGGIO IGNOTO DI FATIMA

È PROBABILE ENTRO L'ANNO LA RIVELAZIONE DEL SEGRETO

Potrebbe essere fatta dal Pontefice il 13 maggio — Sono escluse profezie o avvertimenti emozionanti

Città del Vaticano, 10

In prossimità del 13 maggio, anniversario della prima apparizione nota della Madonna a Fatima in Portogallo, hanno ricominciato a circolare le voci di una prossima pubblicazione della parte rimasta ignota del cosiddetto «messaggio» di Fatima. [illegible]

[illegible] suo contenuto è sufficientemente conosciuto per poterlo indovinare: la salvezza del mondo in questa ora straordinaria è rimessa da Dio al Cuore Immacolato di Maria».

In Vaticano si ritiene che probabilmente in quest'anno la pubblicazione della terza parte del messaggio sarà resa nota in qualche discorso che Papa Giovanni XXIII rivolgerà al mondo o a qualche gruppo qua- [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato sta attraversando una fase di consolidamento, le oscillazioni nei prezzi si mantengono tuttavia molto contenute e ciò per effetto di un costante assorbimento dei realizzi che affluiscono sul mercato. In chiusura sono stati segnati prezzi generalmente più calmi, anche se non sono mancati spunti di sostenutezza per Cantoni, Burgo e Cementi. Contrastanti i valori di massa, oscillanti i mercuriferi, in ripresa taluni elettrici e finanziari. Offerte le Centrale e ben tenute le Finsider. In buona ripresa tutti i valori di Stato e i Buoni, a eccezione della scadenza 1966, sostenuti gli obbligazionari con discreti affari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni, Buoni del Tesoro 63 milioni, obbligazioni 365 milioni, azioni 1 milione 308.920.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (103,95), 3,50% 75,75 (75,70); Red. 3,50% 98,75 (98,75), 5% 101,30 (101,20); Ric. 3,50% 85,275 (85,25); 5% 99,975 (99,925); Rif. f. 98,90 (98,825); Trieste 5% 99,05 (99,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,30 (101,35), 1-1-'61 101,275 (101,25), 1-1-'62 101,25 (101,25), 1-1-'63 101,40 (101,375), 1-1-'64 101,35 (101,25), 1-1-'65 101,30 (101,225), 1-1-'66 101,65 (101,60), 1-1-'68 101,45 (101,425).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 81800 (80000), Gim 7810 (7650), Centrale 17170 (17400), Invest 4590 (4550), Bastogi 3100 (3085), Sviluppo 3237 (3248), Finmare 680 (672), Finelettrica 2105 (2145), Finsider 1213,50 (1216), Breda 5498 (5540), Pirelli e C. 5635 (5650), Sifir 2575 (2540), Stet 4190 (4125), Generali 93000 (93525), Ras 44000 (44650), Incend. 22800 (23250), Assicuratrice 99900 (99900), Italpi 5535 (5560).

Trasporti: Nord Mil. 3965 (3950), Mittel 5220 (5130 ex), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3300 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33650 (33290), Val Ticino 96,75 (97), Olcese 2680 (2715), De Angeli 6525 (6578), Cucirini 16040 (16190), Linificio 1600 (1605), Rossari 34700 (34450), Rotondi 33400 (33400 ex), Tosi 7670 (7670), Coton. Merid. 410 (392), Unione M. 72000 (72700), Gavardo 6595 (6600), Lanerossi 11900 (11760), Tilane 610 (610), Fisac 800 (810), Cascami 11900 (11950), Bernasconi 2920 (2920), Châtillon 17200 (18005), Snia Viscosa 6080 (6128), Pacchetti 1110 (1110), Scotti 182 (185).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1804 (1802), Ilva 729,50 (737), Magona 1475 (1537), Metallurg. 7600 (7555), Amiata 7520 (7410), Montecatini 3399 (3385), Monteponi 1570 (1589 ex), Dalmine 2464 (2458), Siele 8400 (8150), Broggi-Izar 1450 (1450), Falck 13480 (13155), Trafilerie 4200 (4158).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (1310), Bianchi 594 (582), Fiat 2687 (2691), Nebiolo 1060 (1090), Fr. Tosi 848 (847), Westinghouse 1497 (1480).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2269 (2279), Cieli 4075 (4060), Dinamo 3589 (3545), Edison 4405 (4448), Edison Volta 2835 (2839), Bresciana 3680 (3692), Campania 2280 (2270), Caffaro 381 (386), Valdarno 4120 (4210), Sarda 8399 (8400 ex), Emiliana 3553 (3505), Seso 4150 (4120), Appenn. C. 4140 (4200), Pugliese 1932 (1935), Subalpina 3660 (3630), Sip 2039 (2025), Vizzola 5175 (5185), Sme 1859 (1848), Orobia 3000 (2970), Romana 3940 (4060), Terni 531,50 (535), Unes 1222 (1227), Marelli 877 (879,50), Magneti 1781 (1800), Tecnomasio 3110 (3130), Teti A 5070 (5038), Teti B 5080 (5035), Sit 1420 (1420), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2010 (2004), Lucana 2700 (2700).

Alimentari: Distillati 4800 (4800), Eridania 4725 (4730), Es. Molini 2400 (2400), Certosa 3300 (3300), Motta 22800 (22890), Rom. Zucch. 598 (600).

Chimici: Anic 3195 (3235), Saffa 6820 (6850), Italgas 2250 (2188), Liquigas 1072 (1070), Napol. Gas 1380 (1380), Pibigas 309,50 (309,70), Solgas 1990 (1970), Larderello 4980 (4990 ex), Mira Lanza 26000 (26300 ex), Ossigeno 3757 (3749), Rumianca 2073 (2063), Carlo Erba 15870 (15790 ex), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5950 (5998), Iniziativa 9600 (9700), Sagi 3445 (3500), Beni Stab. 5240 (5235), Gen. Imm. 976 (982), Milano C. 31600 (31600), Sile 4910 (4920), Bon. Ferr. 950 (950), L'Edificio 5205 (5215), Risanamento N. 9340 (9430).

Diversi: Baroni 510 (510), Binda 42550 (42550), Burgo 24600 (24450), Ginori 1150 (1152), Ciga 8145 (8170), Italcementi 27490 (27300), Cementir 4190 (4140), Cer. Pozzi 1012 (1004), Eternit 5110 (5125), Rejna A. 1440 (1430), Smeriglio 604,50 (600), Linoleum 4150 (4030), Pirelli S.p.a. 7310 (7300), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 517 (513), C. Acqua 985 (989), De Ferrari 1700 (1700), Elettrocarbonium 47000 (46000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,67, doll. canadese 639,48, franco svizzero libero 143,33, sterlina 1742,05, franco francese 126,64, marco Germania Occ. 148,84, franco belga 12,45, fiorino olandese 164,645, corona danese 89,895, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,01, scellino austr. 23,84.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,40, franco svizzero 143,30, sterlina 1745, franco belga 12,41, franco franc. 126,25, marco 148,90, scellino austr. 23,84, peseta spagnola 10,255, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 639,75, fiorino olandese 164,90, corona danese 90,05, corona svedese 120,14, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,81, dinaro taglio piccolo 0,85, lira egiziana taglio piccolo 1260.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5675-5850, marengo svizzero 4300-4425, oro 703-707, argento p. 19,60-20,20.

TRIESTE

Anche la riunione di ieri ha denotato un buon andamento del mercato con discreto intervento di denaro: Bastogi, Finmare, Montecatini e Stet hanno beneficiato rispettivamente di 50, 22, 30 e 80 punti. Nei locali marittimi, le Lussino e le Tripcovich guadagnano 100 punti ciascuna; buoni gli statali. Titoli trattati: 5000 Finsider, 50 Generali, 2500 Snia Viscosa, 2000 Ilva e 500 Montecatini.

Bastogi 3110, Finmare 688, Finsider 1213, Generali 93500, Assicuratrice 99000, Ras 44600, Istria-Trieste 615, Lussino 4700, Martinolich 6450, Premuda 35600, Tripcovich 34600, Snia Viscosa 6115, Ilva 728, Montecatini 3420, Crda 356, Meridelettrica 1859, Terni 532, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1065, Beni Stabili 5250, Immobiliare 980, Pirelli italiana 7300.

L'EVENTO DECISIVO DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Merzagora celebra al Senato il centenario dell'impresa dei Mille

E' stata iniziata poi la discussione della legge che detta norme per la riparazione degli errori giudiziari - I lavori alla Camera

Roma, 10

Al Senato il Presidente MERZAGORA ha celebrato oggi il centenario dell'impresa dei Mille, celebrazione che domani sarà fatta alla Camera dal Presidente Leone.

«Cento anni fa — ha detto Merzagora — si compiva a Marsala lo sbarco del generoso manipolo di volontari accorsi al richiamo di Giuseppe Garibaldi. Il Senato della Repubblica, nel celebrare la gloriosa pagina di storia, sente di interpretare il generale sentimento del popolo italiano che, a un secolo di distanza, con immutata spontaneità e mai sopito animo, guarda ancora alla spedizione dei Mille come all'evento decisivo del nostro Risorgimento e ne rivive, memore ed orgoglioso, la leggendaria vicenda.

«Pesava, infatti, nella mente e nell'animo di Garibaldi e dei suoi, l'epilogo funesto dei tentativi dei Bandiera e di Pisacane e, a farlo più evidente, proprio qualche ora avanti lo sbarco, era apparsa all'orizzonte la isola di Favignana, che custodiva nelle sue prigioni i superstiti della strage di Sapri. Ma ora la spedizione garibaldina, composta di una mano di prodi raccolti da ogni regione di Italia e da tutte le classi sociali e delle più varie tendenze politiche (simbolo vivente della solidarietà nazionale, come la chiamò Mazzini) faceva appello ad un popolo insorto e proclamava una guerra nazionale.

«Nella tradizione del nostro Risorgimento la spedizione meridionale rappresenta, sovra ogni altro, il momento in cui l'iniziativa di capi, di eccellente valore morale e patriottico, attrasse ed infiammò il profondo anelito di giustizia delle masse. Dalle popolazioni il passaggio di Garibaldi fu, perciò, salutato come l'avvento dell'uomo giusto, mite ed umano, oltre che forte ed implacabile guerriero, difensore degli umili e degli oppressi, quasi «la tromba del giudizio, che nella gran valle richiama gli estinti», come lo aveva salutato invocandone la venuta nell'isola, il comitato insurrezionale siciliano. Ed il successo della spedizione fu determinato dalla vasta corrente di simpatia, di consensi e di speranza, che l'accolse, la protesse e l'accompagnò, mentre si disfaceva dall'interno, per mancanza di forze morali e di fiducia, un regno sul quale gravavano, come un malefico incubo, i ricordi del 1799.

«Lo sbarco di Marsala, ridestando l'anima nazionale e travolgendo gli ostacoli della diplomazia europea, le incertezze e le contraddizioni interne, pose in primo piano l'iniziativa nazionale, indicando che la base della redenzione doveva essere non l'aiuto esterno e neppure l'audacia e il sacrificio di pochi eletti, ma la consapevole volontà di lotta di tutto un popolo.

«Iniziativa nazionale e guerra di popolo caratterizzano, dunque, l'impresa meridionale. Ma essa ha anche un significato più vasto e più vitale, che è attestato dalla presenza, tra i Mille, di volontari di altre nazioni europee. Essa ha riaffermato per tal modo e solennemente l'esigenza del riscatto nazionale e della libertà civile, come esigenza universale e patrimonio comune dei popoli. Quanto di più puro e di più nobile (e di meno caduco) si contiene nella tradizione autentica del volontarismo garibaldino sta proprio in questa affermazione di profonda e necessaria solidarietà dei popoli dell'Europa e del mondo nella lotta per la libertà e l'umano progresso.

«La storia del Risorgimento italiano insegna e ricorda — ancora oggi — non soltanto a noi, ma a tutti i popoli della terra, che la libertà non può essere nè oppressa nè soppressa. Può, purtroppo, subire delle eclissi oscure e dolorose, ma sempre riappare, invincibile, nella sua fulgida luce come sempre riappare il sole che nessuna ombra, nessuna nube può cancellare.

«Ecco perchè il Parlamento italiano, presidio supremo di tutte le libertà e di tutte le conquiste civili, ricorda oggi con particolare commozione la spedizione dei Mille».

L'assemblea, che ha ascoltato in piedi le parole del Presidente, l'ha vivamente applaudito.

A nome del Governo si è associato alla celebrazione dei Mille il Ministro ANGELINI.

Il Senato ha poi cominciato a discutere un provvedimento che sarà certamente uno dei più importanti e memorabili di questa legislatura: è la legge già approvata dalla Camera che detta norme per la riparazione degli errori giudiziari in attuazione d'un principio contenuto nella Carta costituzionale.

Nel Codice di Procedura, che è del 1930, la materia è regolata dall'art. 571, ma esso è insufficiente. In base a quelle disposizioni infatti può avere un modestissimo indennizzo solo quel condannato riconosciuto innocente che dimostri di non avere neppure un parente in grado di mantenerlo.

La legge all'esame del Senato stabilisce invece che chi è stato assolto in base a revisione di processo ha diritto ad una equa riparazione commisurata alla durata della carcerazione e alle conseguenze personali e familiari derivate dalla condanna. La riparazione potrà avvenire con una somma di denaro «una tantum» oppure con rendita vitalizia o anche — a richiesta dell'interessato — con ricovero a spese dello Stato in un istituto di cura e di rieducazione. L'ammontare della riparazione sarà deciso dal magistrato dopo un regolare procedimento nel quale potranno anche essere sentiti il Pubblico Ministero, i difensori e un rappresentante del Ministero del Tesoro.

La discussione continuerà domani e probabilmente in settimana la legge, modificata o no, potrà essere approvata.

La Camera ha invece dedicato tutta la seduta allo svolgimento di numerose interrogazioni. A due di queste, di carattere generale e riguardanti la scuola ha risposto la Sottosegretaria alla Pubblica istruzione Maria BADALONI. L'on. SILVESTRI aveva invitato il Governo ad evitare il continuo mutamento dei libri di testo; l'on. Badaloni ha [illegible] il corso.

Ad altra interrogazione [illegible] gli esami di licenza dei licei o per il diploma magistrale o tecnico, la on. Badaloni ha ricordato che i programmi stessi si saranno integralmente obbligatori soltanto a partire dalla sessione di esame del 1962, dato che si intende procedere con gradualità: restando confermato che per quest'anno la applicazione dei nuovi programmi sarà parziale.

Per una fuga di gas

SEI FERITI NEL CROLLO di una casa a due piani

Cagliari, 10

Uno spaventoso boato ha allarmato oggi la cittadina di Carloforte. Un edificio di due piani è andato completamente distrutto per una fuga di gas. Al momento dell'incidente, la palazzina era occupata da sei persone che sono rimaste tutte ferite. Pare che qualcuno abbia dimenticato in un appartamento di chiudere la bombola a gas. Ignaro di questa circostanza, un inquilino avrebbe acceso un fiammifero provocando l'esplosione. Dalle macerie, come s'è detto, sono state estratte sei persone. Fra di esse, una e la sua figlioletta di otto mesi presentano ferite di una certa gravità. I danni ammontano complessivamente a cinque milioni.

Esperti nucleari italiani in visita in Jugoslavia

Belgrado, 10

Una delegazione del comitato nazionale italiano per le ricerche nucleari, è giunta oggi a Lubiana. La delegazione si trova in Jugoslavia in visita ufficiale.

Durante il suo soggiorno in Jugoslavia la delegazione, guidata dal prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, visiterà gli impianti nucleari di Lubiana, Zagabria e Belgrado oltre ad altri istituti impegnati nel programma per l'uso pacifico dell'energia nucleare.

I membri della delegazione avranno colloqui con i loro colleghi del Comitato federale per l'energia nucleare, colloqui dedicati alla cooperazione tra i due paesi nel campo dell'applicazione dell'energia nucleare per scopi pacifici.

IN SEGUITO A UNA MOZIONE DI SFIDUCIA PRESENTATA DAL P.S.I.

È caduto il Governo del Trentino - Alto Adige

Contro il monocolore democristiano hanno votato tutti gli altri partiti — La crisi determinata principalmente dall'intransigenza della S.V.P.

Bolzano, 10

Il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige ha approvato a maggioranza una mozione di sfiducia, presentata dal gruppo socialista, nei confronti della Giunta monocolore democristiana. A favore della mozione hanno votato 27 consiglieri (PSI, PSDI, PLI, MSI, Südtiroler Volkspartei e partito popolare trentino tirolese), contro i 21 consiglieri della D. C. In seguito al risultato della votazione il Presidente della Regione avv. Odorizzi ha annunciato le dimissioni della Giunta.

Nel corso del dibattito, che ha preceduto la votazione a scrutinio segreto, il Presidente della Regione, Odorizzi, ha sostenuto che la carenza di una precisa motivazione nella mozione di censura — «il Consiglio regionale prende atto che la Giunta non dispone di una maggioranza e le esprime la sfiducia» — denuncia l'assenza di una effettiva convergenza di valutazione da parte dell'Assemblea. Tale carenza, pur consentendo sul piano tattico di abbattere il Governo regionale, impedisce, tuttavia, di configurare un qualsiasi giudizio, sul quale basare una futura eventuale formula di Giunta.

Dopo di aver ribadito che la DC non si sente responsabile dell'attuale situazione di crisi, determinata principalmente da una recrudescenza dei problemi etnici ad opera della Südtiroler Volkspartei, l'avv. Odorizzi ha elencato i provvedimenti più impellenti, che dovrebbero essere affrontati, anche per rispondere a stanziamenti già stabiliti, al fine di favorire l'ulteriore sviluppo economico e sociale del Trentino-Alto Adige.

Il presentatore della mozione, Raffaelli (PSI), ha invece sostenuto che proprio il trasformismo attuato negli ultimi due anni dalla DC regionale, con una Giunta unita dapprima con la SVP, quindi con l'appoggio esterno delle destre ed infine con una formula monocolore, impedisce una critica positiva e può trovare uniti gli attuali oppositori soltanto in una valutazione negativa.

Dello stesso avviso si sono dichiarati gli altri gruppi di sinistra, mentre il capogruppo del MSI, Ceccon, ed in parte anche il liberale Corsini, hanno esteso la loro censura non solo al Governo regionale, ma anche al sistema politico, di cui esso si sarebbe fatto interprete, che avrebbe mancato gli obiettivi fondamentali richiesti dalla particolare situazione del Trentino-Alto Adige.

Il capogruppo della SVP, Brugger, come pure il consigliere Prunner, del partito tirolese trentino, si sono limitati a dichiarare la propria opposizione per la mancata concessione al gruppo linguistico tedesco della tutela etnica prevista negli accordi di Parigi.

A votazione avvenuta, il presidente dell'Assemblea, Magnago (SVP), ha comunicato che tanto il Consiglio, quanto le commissioni legislative regionali cessano da ogni attività. La Assemblea verrà riconvocata fra quindici giorni, per procedere alla costituzione della nuova Giunta.

In ambienti qualificati si rileva che la crisi regionale aperta oggi presenta aspetti di difficoltà, oltre a quelli propriamente politici, in quanto questa è la prima volta da dodici anni che si verifica una crisi nella Regione Trentino-Alto Adige. Data l'assoluta mancanza di precedenti, è anche difficile stabilire una procedura. Non si sa infatti a chi spetterà condurre le trattative per la costituzione di una eventuale nuova giunta, in quanto manca oggi una maggioranza: la SVP, infatti, non intenderebbe partecipare ad alcuna altra operazione per la sua ricostituzione.

Lo statuto prevede comunque che il Consiglio regionale si riconvochi entro quindici giorni per la elezione della nuova Giunta. Qualora ciò non risulti possibile, il Consiglio regionale dovrebbe essere dichiarato sciolto e si dovrebbe procedere alla nomina di un commissario regionale, con l'incarico di indire nuove elezioni entro tre mesi.

IN TEMA DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE MERLIN

Maggiori misure preventive determinate dalla Cassazione

Roma, 10

La Suprema Corte di Cassazione, con recente sentenza, in tema di applicazione della legge Merlin, ha ritenuto che, quando la peripatetica abitualmente adesca le persone nella strada o suscita capannelli di gente intorno a sè nella pubblica via o un via vai indecente per le scale dell'abitazione, è evidente il pericolo per la moralità e, spesso, per l'ordine pubblico, sicchè, a parte l'eventuale reato, sono adattabili contro di lei misure di prevenzione. Fra tali misure è anche il divieto di soggiorno in uno o più Comuni, indipendentemente dalla circostanza che la peripatetica sia residente nel Comune stesso dal quale viene allontanata.

Tale orientamento della Corte di Cassazione esprime un'interpretazione di una particolare disposizione della legge Merlin più rigida di quella che si era andata affermando nella giurisprudenza di merito e consente, nei confronti delle peripatetiche, quelle misure preventive di polizia che la stessa Corte costituzionale ha ritenuto costituzionalmente legittime.

L'on. Merlin, interrogata intorno alla recente sentenza della Corte di Cassazione, che interpreta alcuni aspetti della legge che vieta la regolamentazione della prostituzione, ha dichiarato che la sentenza è ineccepibile per quanto si riferisce ai provvedimenti di polizia da adottarsi a carico della donna che dia pubblico scandalo e che turbi in realtà l'ordine pubblico.

«Si può tuttavia avanzare — ha detto l'on. Merlin — una duplice obiezione: la prima concerne la corresponsabilità dell'uomo, quando sia partecipe dello scandalo; la seconda riguarda i provvedimenti stessi che potrebbero essere adottati, molti dei quali (come il confino di polizia) sono stati dichiarati incostituzionali dalla Corte costituzionale.

«Una terza obiezione, poi, potrebbe farsi a proposito della pederastia (non citata dalla Cassazione) e che tuttavia è sovente fonte di pubblico scandalo. La sentenza sembra invece senz'altro parziale — ha proseguito l'on. Merlin — quando giudica legittimo, a carico della prostituta, l'allontanamento e il divieto di soggiorno in uno o più comuni, giustificando il provvedimento con la necessità di togliere la prostituta stessa dal suo ambiente normale di vita per favorirne il ritorno alla vita onesta: infatti, il problema non si pone per le prostitute che vivono nelle grandi città, dove è facile mutare ambiente e zona di residenza. Inoltre, il divieto di recarsi da un Comune all'altro è anticostituzionale, e semmai andrebbe applicato anche contro le altre forme di disonestà».

«Non bisogna infine dimenticare — ha detto l'on. Merlin — che in un paese come l'Italia sono molteplici gli incentivi alla prostituzione: gli incentivi sono appunto la disoccupazione, le case con promiscuità, la miseria, la sperequazione dei redditi. Ciò dovrebbe sollecitare le autorità ad intervenire più largamente e attivamente, nei limiti del possibile, per prevenire i fenomeni.

«Ancora un'osservazione: perchè non si adattano provvedimenti anche contro le donne (spesso di ceto elevato) che fanno mostra oscena di sè sulle spiagge o nei ritrovi pubblici? Ma tutto questo — ha concluso l'on. Merlin — era previsto: in altri paesi, che prima del nostro hanno abolito la regolamentazione, si son formati potenti trust dei tenutari di case che difendono i loro interessi, perchè è comodo esercitare il lenocinio con l'autorizzazione dello Stato. La sentenza della Corte di Cassazione appare dunque non imparziale e, forse, non del tuto conforme alla Costituzione italiana e ai principi della Carta delle Nazioni Unite».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e adriatiche, nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di qualche pioggia o temporale. Su Sicilia e regioni del basso Tirreno annuvolamenti locali, temporaneamente intensi, nel pomeriggio. Sulle regioni del medio e alto Tirreno e Sardegna cielo sereno, tendente a poco nuvoloso. Su Piemonte e Lombardia cielo poco nuvoloso, tendente a nuvoloso. Temperatura su regioni tirreniche in lieve aumento; altrove quasi stazionaria. Venti su versanti dell'alto Tirreno deboli da Sud; altrove deboli vari. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona 13, 23; Trieste 11, 19; Venezia 11, 18; Milano 14, 24; Torino 13, 23; Genova 13, 19; Bologna 9, 22; Firenze 8, 23; Pisa 8, 22; Ancona 12, 19; Perugia 11, 19; Pescara 7, 20; L'Aquila 7, 20; Roma 11, 22; Campobasso 9, 21; Bari 10, 20; Napoli 9, 19; Potenza 7, 15; Reggio C. 12, 21; Messina 14, 20; Palermo 12, 20; Catania 8, 22.

L'AZIONE CONTRO LA COMUNITA' ATOMICA EUROPEA

Protesta a Washington degli esperti nucleari italiani

Denunciata la ostilità e lo scetticismo sistematico del Comitato McKinney verso qualsiasi programma elettronucleare - La «misteriosa» riunione di Bellagio

Roma, 10

Gli organi tecnici nucleari italiani e l'Euratom, contemporaneamente, hanno presentato a Washington ai primi di maggio una protesta decisa e motivata contro l'atteggiamento «inutilmente misterioso» della riunione di esperti nucleari svoltasi nella villa Serbelloni di Bellagio. La protesta — a quanto si apprende — si fonda sulla base di fatti precisi e di conclusioni giustificate sia dalla segretezza di cui si circondava la conferenza, sia dal fatto che era ormai pubblicamente noto il convincimento dei partecipanti, che in più di una occasione si erano pronunciati contro l'Euratom e gli organismi aderenti, sulla scarsa efficienza e utilità della Comunità atomica europea.

Partecipavano alla riunione di Bellagio diciotto esperti di problemi nucleari, nonostante ne fossero stati invitati altri che all'ultimo momento per varie ragioni sono mancati all'appuntamento. Tra gli invitati non intervenuti sono, per esempio, il danese dott. Bjerge e il prof. Buzzati Traverso dell'Università di Pavia.

Questi nomi sono pubblicati, quello del dott. Bjerge almeno, anche da «Nucleonics Week» nel suo secondo numero del primo volume in data 5 maggio 1960. I presenti a Bellagio erano dunque: il dott. John Bugher, della Rockefeller foundation di New York, il dott. Albert Burger, del Cern di Ginevra, il dott. Eklund Sigvaard di Stoccolma, il prof. Andreas Fritzsche, direttore dell'Istituto federale di ricerche nucleari di Wurenligen (Svizzera); il dott. Julien Goens, direttore del Centro belga di Mol; il dott. Bertrand Goldschmidt, direttore del Commissariato per l'energia atomica di Parigi; Walter Hamilton statunitense; il dott. Norman Hillberry, direttore del Laboratorio nazionale di Argonne degli Stati Uniti; il francese dott. Jules Horowitz; il norvegese Olav Kasa, il dott. W. Bennet Lewis, della Società canadese «Atomis Energy of Canadà»; il dott. John Manley di Los Alamos; il dott. Paul Mcdaniel di Washington, Robert Mckinney, Herbert Miller, americano; il dott. Basil Schonland, del Centro britannico di Harwell, il dott. Gerald Tape di New York, direttore del Laboratorio statunitense di Oak Ridge. Partecipavano anche le signorine Marie Janinek, segretaria di Mackinney, e Helen Vroom, segretaria del dott. Hugher.

Molte delle notizie poi divulgate dalla stampa italiana sono state esposte sinteticamente da «Nucleonics Week» nel numero del 5 maggio citato. Successivamente, ma prima che «Nucleonics» avesse praticamente il tempo di uscire dalle stampe, il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, concedeva una lunga e interessante intervista a un giornale di New York. Nella prima risposta il prof. Ippolito dichiarava di non essere stato tenuto al corrente nella fase finale ed esecutiva della riunione di Bellagio, nella quale si cercava di tracciare un bilancio sulla fase attuale di applicazione dell'accordo Euratom-USA per il programma di potenza.

La dichiarazione del prof. Ippolito contrasta la poco attendibile esclamazione del signor McKinney, che secondo «Nucleonics» avrebbe detto: «Come, non ci sono italiani qui?... Cercate di informarvi meglio». Forse il signor McKinney si meravigliava come si potesse sostenere che qui in Italia non c'erano italiani. Tuttavia è certo che nessun italiano ha partecipato alla riunione.

Il prof. Ippolito dava ragione altrimenti del desiderio del signor Mckinney di tenere nascosta la riunione di Bellagio: «Abbiamo ragione di ritenere che le conclusioni alle quali sono giunti i delegati di detto comitato dopo i loro incontri con i rappresentanti degli enti e delle industrie nucleari europei, sono contrastanti con la realtà obiettiva del settore nucleare. Sarebbe poco diplomatico ipotizzare sulla natura di tale conclusione, ma mi si consenta di dire che da quanto mi risulta da informazioni di prima mano sui colloqui che i delegati di Mc Kinney hanno avuto in Italia, posso desumere, senza timore di sbagliare, una preconcetta ostilità e uno scetticismo sistematico nei confronti di qualsiasi programma elettronucleare».

Nella seconda domanda il professor Ippolito riconferma quanto già reso noto dalla stampa circa la possibilità che il comitato Mc Kinney finisca per proporre al Congresso la cancellazione dell'accordo Euratom-USA.

Infine, negli ambienti competenti si ha notizia che a Washington le reazioni all'atteggiamento del comitato Mc Kinney sono decisamente negative. E' molto probabile, sempre secondo gli stessi ambienti, che si stia preparando una azione piuttosto forte e decisa a completo favore dell'Euratom.

Le relazioni pubbliche per il progresso delle comunità

Il 19, 20 e 21 maggio, nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, all'EUR, si terrà, sotto la presidenza dell'on. prof. Giuseppe Togni il II Convegno nazionale di studi AIRP, promosso dalla Associazione Italiana Relazioni Pubbliche ed inteso ad esaminare lo sviluppo delle relazioni pubbliche in Italia dal punto di vista professionale e sociale, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione del cittadino alla vita nazionale ed i rapporti nella comunità.

Il Convegno si inaugurerà giovedì 19 maggio alle ore 9,30. Dopo il discorso del presidente dell'AIRP, on. Togni, il prof. Mario Pantaleo farà la relazione introduttiva ai lavori. Nel pomeriggio e nei giorni seguenti i relatori prof. Camillo Pellizzi, prof. Michele Calimeri, prof. Antonio Miotto, prof. Renato Lazzari, dottoressa Nilla Sesta, prof. Giovanni Gozzer, prof. Luigi Somma, Prefetto dott. Gino Palutan ed il sen. Giuseppe Caron presenteranno le loro relazioni.

Il Convegno deve costituire una base di studio concreta e una esatta valutazione della situazione in Italia, in vista del II Congresso mondiale di relazioni pubbliche, che si svolgerà a Venezia, dal 24 al 27 maggio 1961, in collaborazione con la Fondazione Cini.

A chiusura dei lavori verranno consegnati solennemente i premi nazionali AIRP.

Per ogni informazione, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione Italiana Relazioni Pubbliche in via Piemonte 26.

IMMAGINI DI FORESTE

Da Kilpisjarvi, sul Circolo glaciale, a Smyge Huk nella Scania, corrono quasi duemila chilometri: e tra questi limiti estremi si stende la Svezia, con la sua grande varietà di paesaggi e di forme.

Ma le differenze dovute alla natura del suolo sarebbero scarse, se non fossero la diversità di clima e la latitudine a marcarne i contrasti. Così mentre nella regione più meridionale maturano i cereali ed indorano le pesche, la tundra desolata e fredda ricopre le estreme terre del nord; e alle pettinate campagne dell'Uppland e dello Ostergotland allegrate dalle bianche e rosse case di contadini si oppongono il deserto silenzio dell'Alvaren e la maestosa staticità dei «fjall».

E' un paesaggio che deve essere guardato da vicino per scoprirne la bellezza e le caratteristiche. Ad uno sguardo fugace esso appare facilmente monotono, malgrado o forse appunto, la grande varietà di particolari che di continuo ritornano in forma apparentemente le stesse: piccoli colli, piccoli laghi, qualche distesa di campo e poi boschi, boschi, boschi. Là dove gli abeti o i pini sono più folti, ecco che la selva s'apre d'improvviso in un prato, in mezzo al quale luminose betulle dal tronco pezzato di bianco, splendono come liste di sole sul fondo buio delle conifere d'intorno. A volte è uno stagno che si allarga dietro il colonnato dei tronchi, con sul fango delle rive l'orme degli alci, altre volte è un fiume silenzioso, nelle cui limpide acque color d'oro bruno scende a picco una corona di rocce grigie.

Ma anche il bosco muta continuamente. Nel Norrland la stagione dei boschi è l'inverno. E' difficile trovare giornate così chiare e colori che nella loro freddezza si spieghino con tanta magnificenza come quelle che si godono durante l'inverno sotto il confine dell'Artide. Il sole rosso che non riscalda e solo illumina, rimane basso in un cielo che è tutta una gloria di verde, di azzurro acciaio, di giallo zolfo e di rosa. La neve striata d'ombre di cobalto, scintilla di pagliuzze d'oro e gli alberi da cui pendono lunghi aghi di ghiaccio, balenano come candelabri di cristallo e mille bracia. Tutto il bosco è fiorito di miliardi di fiori di gelo.

* * *

Quando ripenso ai giorni della guerra, ecco che mi rivedo davanti agli occhi del pensiero, le immense foreste di Croazia e di Slovenia, con quei nomi tristi e lugubri come passo della Morte, valle dei Lupi, val d'Inferno, abisso del Male: spiravano un senso di terrore, di crimine, predisponevano l'animo alla paura e al lutto. Quegli sfondi bui, uniformi delle abetaie, l'immobilità fantastica dei raccolti taglienti e solitari, il silenzio misterioso dei pianori deserti e lateritici, non avevano il fascino segreto degli orridi, sembrava che un soffio di malia perversa avesse percossa la piaga, fugandone la familiarità e il bello.

Lo sguardo non incontrava panorami di vita, sebbene ansiosamente li cercasse, ma si irretiva nella parità sterminata delle forre o affogava sconsolato nella caligine vaporosa dei dirupi, raggelandosi: ne il giudizio variava, risalendo per largo tratto all'inferno.

Ma la natura dei luoghi giustificava la malinconia delle denominazioni.

Erano plaghe secche, riarse. L'acqua fresca delle sorgenti non ripeteva al camminatore dei boschi il mormorio amico delle fronde, e non s'accompagnava come accade altrove, lungo la via. Questa siccità della zona si accusava con intollerabile disagio e ribadiva l'impressione di vieta ospitalità e di squallore che nessuna della giornata limpida di mezza estate riusciva ad attenuare e si ripercuoteva nefastamente sulla vegetazione, che nei pochi tratti scoperti dal bosco, si limitava a pascoli sassosi e sterili.

* * *

Soltanto un Paese non mi rammenta visioni di boschi: l'Egitto. Credo che poche regioni possano scoprirsi interamente dall'alto come l'Egitto, (parlo dell'Egitto fisico, s'intende, quello affidato alla carta geografica sotto forma di trapezio con i confini tirati con la squadra e il compasso); ebbene, dall'alto questa terra vasta e antichissima voi la vedete stendersi per centinaia di chilometri nel deserto piatto, affocato nell'ocra della sabbia che pare non abbia fine e poi quel colore opprimente stemperarsi in un verde sempre più intenso, anche questa volta per centinaia di chilometri senza fine. Invece il deserto ricomincia ancora interminabile verso la Nubia e il Sudan, finchè gli occhi non si stancano di guardare terre arse. Per tutta questa estensione grande quattro volte l'Italia, voi non vedete un monte, un rilievo che possa dirsi tale, ma pianura, soltanto pianura. La regione del delta del Nilo, che è poi il fertile Egitto, intramezzata da miriadi di canali e punteggiata di villaggi e città, si individua facilmente in un triangolo che ha base sulla costa e vertice a Menfi, poco più a sud delle piramidi. Qui il verde non ha soluzione di continuità.

I campi sono squadrati con precisione geometrica anche se la coltura è sempre la stessa, i villaggi e le città a volte separati soltanto da un canale, quasi sempre privo di ponte, stanno appiattati nella loro secolare sonnolenza tra i campi di cotone a custodire la miseria del fellah, logorato anzi tempo dalle privazioni e dalla sua incuria. Questi villaggi cretosi, che sembrano tanti rudimentali bozzetti di argilla, fanno parte del colore locale come le Piramidi e la Sfinge.

* * *

Le foreste dell'Indocina erano fitte, compatte, addirittura muri di verde in cui la strada sembrava tuffarsi per ricomparire più in là al sole di qualche rara radura. Talvolta la foresta si apriva di colpo, cedendo il posto a uno spiazzo irto di piccoli palmizi spinosi, il suolo coperto d'erba dalle foglie larghe e taglienti; a volte invece la vegetazione appariva impenetrabile. Intrichi di liane e di radici aeree, su cui crescevano ciuffi di felci parassite, pendevano dai cocchi e dai banani selvaggi e si ingrovigliavano ai rami bassi delle piante di noce vomica; cespugli di spini adunchi ghermivano il sottobosco, solo qualche uccello riusciva a penetrare il fitto fogliame delle felci muschiate, delle dryandre.

Si incontravano villaggi sommersi dalla vegetazione, con le capanne dal tetto marcito, appoggiate ai tronchi dei cocchi e dei manghi. I contadini guardavano con indifferenza, solo i bambini si portavano correndo ai margini della strada.

Le risaie erano arse e spaccate dal sole.

Se si prendeva una pista, questa si inerpicava su per colli e monti, scoprendo qua e là vastissime valli inondate di verde, per insinuarsi poi in mezzo ad orride strettoie apparentemente inaccessibili, tra un meraviglioso susseguirsi di corsi d'acqua, di cascate, di piccoli laghi ridenti e addirittura imprevisti tra tanta estensione di verdura.

Mario Arpea

DA QUARTO A MARSALA: GIORNATE D'ANSIA PER I MILLE

Giocando d'astuzia i garibaldini si procurano le armi necessarie

Appuntamento mancato al largo di Sori - Provvidenziale la sosta a Talamone
Türr fa bottino al forte di Orbetello a prezzo della carriera del comandante

L'impresa dei Mille presenta ai suoi inizi un aspetto decisamente grottesco. Ci sia consentito quest'aggettivo che, inutile dirlo, qui non è usato in tono beffardo, e men che meno vuol suonare irriverenza al coraggio fatto volontà, all'eroismo divenuto dovere, e all'assoluto disinteresse personale che furono le caratteristiche dell'epopea, mentre invece vuol esprimere, quel «grottesco», un sentimento in noi che sta fra l'affettuosa commozione e l'ammirazione stupefatta.

Posto che conosciamo i Mille, e ne conosciamo le gesta, e di essi in questi giorni tutta l'Italia parla e scrive, appunto perchè cent'anni di vita e di storia — e che storia! — del mondo non son bastati a stendere il più leggero velo sull'epica bellezza di quelle gesta; considerando dunque quanto i Mille sono stati capaci di compiere, come non trovare una nota di simpatico grottesco, nell'inizio della spedizione, a pensarci bene? E a volerselo raffigurare, quello inizio, come non provare, a momenti, impeti di affettuosa ilarità?

Pensiamoci un po'.

Gli «irregolari»

Chi erano i Mille? Gente proveniente da tutte le contrade d'Italia, uomini che avevano combattuto nelle Cinque Giornate, a Venezia, alla difesa di Roma, a San Fermo, a San Martino; e alcuni adolescenti che mai avevano visto un fucile; c'era anche una ventina di stranieri, e fra questi due ungheresi — il tenente colonnello Türr (primo aiutante di campo di Garibaldi) e il tenente Tükory — venuti a battersi per la libertà d'Italia, in attesa di poterlo fare per la loro terra.

Che cosa si proponevano i Mille? Di menar le mani e suonarle sode ai borbonici: e anzitutto ci tenevano a conservare il loro carattere di «irregolari», qualifica che li insuperbiva appunto perchè andavano a combattere un esercito regolare. Che poi questo esercito regolare potesse schierare in campo centomila uomini, non era un particolare che toglieva loro il sonno e l'appetito. Eppure era un esercito discretamente armato ed equipaggiato, che faceva regolarmente le sue brave manovre in campagna. E con ciò? sghignazzavano i Mille. Essi, le manovre mai le avevano fatte: alle manovre si spara ma non si riceve, ed essi avevano sparato ed anche ricevuto, chi dieci o dodici anni prima, chi l'anno precedente, chi l'una e l'altra volta; e quanto ad armi e vestiario, son cosa secondaria, che serve poco, se non c'è lo spirito, quel diabolico focherello che brucia, brucia nel petto di chi sente un ideale, fino a diventare vulcano, quando scocca l'ora della prova.

Partiti da Quarto all'alba del 6 maggio, felici di essere guidati da Garibaldi, cinquantatreenne ma non vecchio, e meno ancora rammollito (un leone che ostentava sì la fulva criniera, ma che conservava ancora, fortissimi, gli artigli, e i denti, e lo scatto felino), che cosa facevano i Mille, adesso che erano in mare da qualche ora? Qualcosa di assai poco virile (ci perdonino, i lettori, questo accenno, ma esso fa parte del grottesco di cui dicemmo) e di ancor meno militare: pallidissimi, aggrappati ai bordi delle navi, protesi all'infuori, che facevano? Vomitavano. Quasi tutti. Già: il fuoco nemico, che quasi tutti avevano affrontato e al quale erano ebbri di andare ora incontro, era una cosa; il mare (che solo pochi conoscevano), un'altra. Sul «Piemonte» Garibaldi torceva la bocca disgustato, non dallo spettacolo ma da un misto di disprezzo e di delusione: erano uomini o donnicciole, che egli stava portandosi dietro, e che con lui avrebbero dovuto conoscere, fra poco, ben altre prove? Ma quei poveracci non avevano tempo di accorgersi delle occhiate sdegnate del leone, che, comunque, nelle condizioni in cui si trovavano non avrebbero sortito alcun effetto. E non sapevano, i Mille, qualcosa di ben più grave.

Erano partiti sì con un migliaio di vecchi fucili, assolutamente inservibili, e scarsissime munizioni, ma se ciò non aveva preoccupato quelle teste matte alle quali bastava sapersi comandate da Garibaldi, era stato invece motivo di ansia per lui, che però vi aveva provveduto: al largo di Sori, fra Nervi e Camogli, i due piroscafi avrebbero dovuto incontrarsi con un paio di imbarcazioni cariche di armi e munizioni. Ma l'incontro non era avvenuto: Garibaldi aveva ordinato che la cosa non fosse divulgata, e che si facesse rotta su Talamone, un minuscolo porto della Toscana, dove egli sapeva esserci un presidio militare.

Là, nella vicina pianura, nel 225 a. C., le legioni romane avevano duramente sconfitto un forte esercito di Galli; ora, a distanza di 2085 anni, la nostra storia passava ancora una volta per Talamone.

Il «Piemonte» ed il «Lombardo» vi giunsero in vista la mattina del 7 maggio, verso le 8. Quando mai erano entrati in porto due piroscafi contemporaneamente? Di certo, doveva trattarsi di qualche pezzo grosso, forse era il principe di Carignano in persona che stava arrivando. Possiamo facilmente immaginare l'orgasmo del comandante del presidio, il sottotenente Salvatore De Labar, d'anni 60, mentre corre ad indossare la grande uniforme.

Non fu il principe di Carignano, che scese a terra poco dopo, ma un personaggio molto meno altolocato, seppure assai famoso, che però — per la tranquillità dei sonni — in quel momento era la visita meno desiderabile: Giuseppe Garibaldi, che proprio un anno prima era stato nominato generale dell'esercito piemontese, e che ora si serviva di tale sua qualifica per arraffare, quanto più possibile, armi e munizioni del Regio Governo.

Infatti, vuoi per imporsi con l'autorità del grado, vuoi per dare una parvenza di regolarità all'operazione, egli aveva momentaneamente deposto la camicia rossa, lo strano copricapo che gli era abituale e lo inseparabile «poncho» sudamericano — grave sacrificio, tutto questo, per lui! — per vestire l'uniforme dell'esercito regolare.

Ora, che poteva fare quel povero diavolo di sottotenente De Labar, d'anni 60, davanti ad un generale che gli chiedeva armi, munizioni, acqua, viveri? Quello che fece: rispose che acqua poteva darne in quantità; di viveri, solo qualcosa, chè pure a lui non abbondavano; e quanto ad armi, egli non aveva che qualche vecchio fucile ed una colubrina di duecento anni prima. Ma — credette il poveraccio di aver trovato una scappatoia — perchè il Signor Generale non si rivolgeva al forte di Orbetello, poco distante, dove c'erano armi e munizioni in abbondanza?

Penoso dilemma

Benissimo, era un ottimo suggerimento, sarebbe stato provveduto: ma intanto, lui, De Labar, cacciasse fuori tutto quanto poteva, fucili e colubrina compresi, chè anche questa andava bene, seppur bicentenaria! Al povero vecchic non restò che obbedire, sospirando, mentre Stefano Türr partiva a gran carriera per Orbetello, con una lettera di Garibaldi per il tenente colonnello Giorgini, comandante di quel forte. A sua volta, anche il De Labar spedì a Orbetello un uomo a cavallo, affinchè il suo superiore fosse preparato a quanto stava per accadergli. Ma benchè di poco, Türr arrivò per primo.

Al tenente colonnello Giorgini non poteva capitare di peggio, egli se ne rese conto subito. Già, Garibaldi era Garibaldi, verissimo, ma armi e munizioni non si danno se non dietro ordini superiori, e a chi sia in possesso di autorizzazione a prelevarle, con tanto di timbri e bolli e firme. Ora lui, Giorgini, ordini non ne aveva avuti, nè quell'altro che gli stava davanti, il Türr, aveva alcun documento con timbri, bolli e firme. E allora? Beh, lui aveva molta simpatia per Garibaldi, e solo il timore di «grane» lo tratteneva: come si poteva trovare una formula che accontentasse Garibaldi e nello stesso tempo mettesse lui, Giorgini, al sicuro dalle «grane»? Ma semplicissimo: quello era suo superiore — e come! — era generale. Come si fa a non obbedire all'ordine di un generale, anche se non ci sono timbri, bolli e firme? Ma il buon Giorgini, mentre cercava di convincere con ragionamenti del genere il suo cuore di patriota, non si sentiva a posto con la propria coscienza di soldato. Improvvisamente ebbe un'idea: perchè non sentire che ne pensava il sindaco di Orbetello?

Era caldo caldo per Garibaldi, il primo cittadino, certo Arus: come? dubitare? temere? e di che? Ma dargli, dargli subito tutto, a Garibaldi, e tutto sarebbe stato trasportato a Talamone, senza indugio, a cura del Municipio!

Scendeva il crepuscolo sulla seconda giornata dei Mille (che affari, quel giorno, per le osterie di Talamone, e quanti pizzicotti alle floride serventi!), allorchè Türr ritornò. Era partito solo, tornava con una mezza carovana di carri stracarichi: 3 cannoni con 200 palle piene; 10 quintali di polvere; 100.000 cartucce per fucile; 9 quintali di piombo, più stoppa ed acciarini in quantità. E con Türr c'era anche il tenente colonnello Giorgini, che approfittava dell'occasione per avere l'onore di conoscere «il Signor Generale Garibaldi»: o meglio, voleva proprio la firma di Garibaldi, per sentirsi scaricato dalle responsabilità del materiale ceduto! Garibaldi naturalmente firmò tutto quello che gli fu chiesto.

Agli arresti

Povero tenente colonnello, l'aveva combinata grossa. Fra pochi giorni gli saranno intimati gli arresti dal generale Durando, comandante militare di Firenze, che gli ordinerà di portarsi colà, e qui verrà chiuso in fortezza. E al Durando che, non sapendo che pesci pigliare (c'è di mezzo Garibaldi!), chiede istruzioni a Torino («l'ufficiale dovrà comparire davanti ad un Consiglio di guerra, oppure il Governo ha altre intenzioni?»), Cavour risponde: «Il Governo non intende sottrarre il comandante di Orbetello alla rigorosa applicazione delle leggi militari».

Fortunatamente ogni cosa si risolse in un paio di settimane di fortezza, chè allorchè il Giorgini comparve davanti al Consiglio di guerra si era alla fine di maggio: Garibaldi aveva già battuto i Borbonici a Calatafimi, aveva già preso Palermo, e continuava irresistibile la sua marcia, il che non sarebbe stato possibile senza la cedevolezza del Giorgini, la cui carriera, comunque, si fermò al grado di tenente colonnello.

Durò quasi due giorni la sosta dei Mille a Talamone, sosta ritenuta necessaria, prima, poi rivelatasi provvidenziale. Oltre alle armi — e c'era anche l'artiglieria adesso, diavolo!, una colubrina vecchia di duecento anni e tre cannoni con duecento palle! — predate a prezzo della carriera del comandante di Orbetello, c'erano pure i viveri, acquistati e regolarmente pagati: 350 chili di carne, 100 di riso, 100 di sego, 250 forme di pane da un chilo e mezzo.

E ci fu, a Talamone, il primo e solo caso di diserzione: diserzione autorizzata.

Appena partito da Quarto, Garibaldi aveva fatto issare sul «Piemonte» il tricolore con lo scudo sabaudo, e in un ordine del giorno aveva precisato che il motto dell'impresa sarebbe stato quello stesso che un anno prima aveva accompagnato i Cacciatori delle Alpi: «Italia e Vittorio Emanuele». La cosa aveva toccato sul vivo una decina di repubblicani, mazziniani irriducibili, i quali, a Talamone, gli fecero sapere che, dopo quanto sopra, non intendevano più far farte della spedizione. Garibaldi prese atto, senza inquietarsi.

L'8 maggio egli volle vedere schierati i Mille, armati, disciplinati per compagnia. Un po' a parte era allineata la decina di renitenti ai quali — dopo aver parlato al grosso del Corpo di spedizione, ricordando il dovere di ognuno — egli si rivolse: «Sono repubblicano più di voi, ma quando la maggioranza degli italiani è per Vittorio Emanuele, la mia repubblica ha il nome del re, perchè questo nome ci unisce, mentre la vostra repubblica ci dividerebbe».

A Garibaldi — che voleva sempre poter contare al mille per cento su tutti i suoi uomini — non dispiaceva che se ne andassero e ordinò che quei dieci fossero inquadrati in un reparto che, comandato da un avventuriero, Callimaco Zambianchi, avrebbe fatto un'azione dimostrativa verso lo Stato Pontificio per trarre in inganno, sia le Potenze europee, sia il Regno delle Due Sicilie, sulle vere intenzioni di lui, Garibaldi, che ormai tutta l'Europa sapeva essere partito, con armi ed armati di cui si esagerava il numero, «per ignota destinazione».

Rifornitasi di armi e di viveri, epurate le file dagli scalmanati e dagli intriganti, ora la spedizione cominciava ad assumere una sua netta fisionomia, e Garibaldi poteva pensare con cuore più sereno alla promessa che egli aveva fatto a quei mille uomini che a lui si erano affidati fiduciosi: «Offro fame, sete, marce forzate, battaglie e morte!».

Erano passati tre giorni dalla furtiva partenza da Quarto, allorchè il «Piemonte» ed il «Lombardo» ripresero il mare. Ancora tre giorni: e, tutt'altro che furtivamente, i Mille sbarcheranno in Sicilia. Marsala, 11 maggio 1860.

Fabio Giraldi

La principessa ereditaria d'Olanda ha assistito ad Amsterdam alle cerimonie indette nel 15.o anniversario della Liberazione

IMPROVVISA SCOMPARSA DI GIANNI FRANCIOLINI

È morto il regista del realismo minore

Nel '41 anticipò la nuova svolta con «Fari nella nebbia»
Fra i suoi film migliori «Racconti romani» da Moravia

Roma, 10

E' morto alle prime ore di stamane alla clinica Ciancarelli il regista cinematografico Gianni Franciolini, dove era stato ricoverato ieri sera e sottoposto a un intervento chirurgico.

Franciolini era stato ricoverato in clinica d'urgenza ieri pomeriggio. Il regista aveva accusato qualche ora prima forti dolori all'addome. Sottoposto ad esame clinico era stato giudicato in gravi condizioni, e in serata operato. L'intervento era riuscito, ma nella notte è subentrata una grave emorragia interna. Verso le quattro di questa mattina le sue condizioni peggioravano rapidamente e gli venivano amministrati i conforti religiosi. Un'ora dopo cessava di vivere. Al suo capezzale erano la moglie Silva e il fratello Franco. Oggi la salma verrà trasportata nella chiesa di Cristo Re, dove è stata allestita la camera ardente. Da qui, probabilmente domattina, muoveranno i funerali. Il regista verrà sepolto nella tomba di famiglia a Firenze.

Gianni Franciolini era nato a Firenze il 1.o giugno 1910; trasferitosi non ancora ventenne a Parigi, si avvicinò al cinema seguendo il movimento di avanguardia guidato da Eugene Deslaw. Fu poi aiuto di George Lacombe e, nel 1939, rientrò in Italia dove l'anno seguente esordì nella regia. «Fari nella nebbia», girato nel '41, crudo racconto ambientato tra i camionisti, fu l'opera sua più impegnativa del periodo bellico, e rivelò l'insegnamento della scuola veristica francese.

Nel dopoguerra ha cercato di inserirsi nel movimento neorealistico con racconti di tono leggero («Buongiorno elefante»). Buon successo commerciale ha ottenuto con alcuni film «romaneschi» di genere bozzettistico, e nei quali, al tono scanzonato, si è affiancata una bonaria e gustosa critica del costume corrente («Villa Borghese», «Racconti romani» dai racconti di Moravia e «Signorine dello 04»).

Gianni Franciolini diresse molti altri film tra cui: nel 1940 «L'ispettore Vargas», nel 1941 il citato «Fari nella nebbia» con Luisa Ferida, Giachetti, Centa e Valenti; nel 1942 «Giorni felici» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari; nel 1943 «Addio amore»; nel 1945 «Notte di tempesta» con Marina Berti e Fosco Giachetti; nel 1947 «Amanti senza amore» con Roldano Lupi e Clara Calamai; nel 1949 «La sposa non può attendere», con Gino Cervi e Gina Lollobrigida da un soggetto di Zavattini; nel 1951 «L'ultimo incontro» con Alida Valli e Amedeo Nazzari; nel 1952 «Buongiorno elefante» (soggetto di Zavattini) con Vittorio De Sica e Maria Mercader; «Il mondo le condanna» con Alida Valli e Amedeo Nazzari; nel 1953 «Villa Borghese» con Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo e Anna Maria Ferrero; «Siamo donne» (episodio con Alida Valli); nel 1954 «Il letto» (episodio con De Sica); nel 1955 (Le signorine dello 04», con Franca Valeri e Giovanna Ralli; «Racconti romani» con De Sica, Totò; nel 1956 «Peccato di castità» con Giovanna Ralli e Antonio Cifariello; nel 1958 «Racconti d'estate» con Michèle Morgan e Alberto Sordi; nel 1959 «Ferdinando I Re di Napoli» con Peppino e Eduardo De Filippo.

Gianni Franciolini aveva in programma due film: il 1.o luglio avrebbe dovuto dare il primo giro di manovella di «Le ragazze miliardo» da girarsi a Forte dei Marmi, Portofino, Lido di Venezia, Saint Tropez. Da alcuni mesi, inoltre aveva in preparazione il film «Le svedesi» tratto dal romanzo omonimo di Silvano Ambrogi.

Gianni Franciolini è stato per il cinema italiano quasi sempre una positiva costante. Le promesse di «Fari nella nebbia» si sono mantenute sviluppandosi in quel realismo di tono minore, non privo di poesia e di garbo, che va individuato soprattutto nei «Racconti romani». Qualcosa, come giustamente è stato detto, che sta in un placido limbo tra l'arte e il mestiere, senza toccare quella, senza essere corrotto da questo. Qualcosa di cui il cinema onesto di tutti i tempi e di tutto il mondo ha sempre bisogno.

Una scena di «Fari nella nebbia» di Gianni Franciolini. Si notano Antonio Centa, Fosco Giachetti e Luisa Ferida. Il film venne girato nel 41' e apparve sugli schermi l'anno dopo

IL PIU' ALTO OSSERVATORIO D'EUROPA

Sulla vetta della Sfinge quasi un'O.N.U. di scienziati

Tra i problemi studiati con maggior passione è quello relativo all'origine dei raggi cosmici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, maggio

Una ONU in miniatura in nome della universalità della scienza attivamente lavora nell'ermo Osservatorio che, dominando il più alto anfiteatro alpino che offre uno spettacolo veramente polare con l'eternità delle nevi e dei ghiacciai, sorge sulla solitaria vetta della Sfinge a 3563 metri sul mare. E' una vita di rinunzia e di sacrificio quella che fanno gli scienziati svizzeri qui volontariamente segregatisi e quelli inglesi, tedeschi, olandesi, belgi e americani che con essi collaborano. Tra i problemi che questa qualificatissima *équipe* di specialisti studia più appassionatamente son quelli relativi alla origine dei raggi cosmici, oscuri messaggeri dell'infinito.

Potente azione

Il mistero ancora in tanta parte grava intorno a questi raggi: la scoperta fu oggetto di scarsa considerazione anche nella cerchia degli studiosi specializzati e la stampa non ne prese neppure atto! Scienziati di valore quali il Hoffmann e il Millikan non credettero fino al 1924 all'esistenza di essi e mutarono parere solo quando esperienze in proprio li convinsero del contrario. Hess, che ricevette il Premio Novel per la fisica nel 1936, aveva fin dal 1911 tratto la conclusione, a seguito di profondi studi e numerose osservazioni, dell'esistenza di una radiazione penetrante dall'alto nell'atmosfera terrestre, così potente da attraversarne tutto l'involucro e causando al suolo la parziale ionizzazione dell'aria.

L'Osservatorio della Sfinge, il più alto d'Europa che svolga attività permanente, è collegato a mezzo di un ascensore funzionante nell'interno della montagna per non alterare la fisionomia del paesaggio, alla Stazione di ricerche che per clausola contrattuale l'impresa della linea della Jungfraujoch si era impegnata a costruire alla stazione d'arrivo della ferrovia a 3457 metri. Questa ferrovia, che porta al *tetto d'Europa*, è un capolavoro di ardimento e di tecnica e nacque per puro caso! Dopo che l'americano Marsh ebbe impiantato sul Monte Washington una cremagliera di 1866 denti la costruzione delle ferrovie di montagna prese uno sviluppo considerevole. In Svizzera il via fu dato dalla ferrovia Vitznau-Rigi che suscitò immenso entusiasmo: ad essa seguì quella della montagna del Pilato che con le sue pendenze del 48% è la più ripida del mondo; e ben meritavano questi due pilastri della ideale porta d'accesso della Svizzera centrale di essere resi accessibili al turismo potendosi dalla loro vetta godere della paradisiaca visione di tutta la regione del Lago dei Quattro Cantoni. Allorchè nel 1890 fu costruita la ferrovia che parte da Interlaken per portarsi ai piedi dei colossi che dominano questa serena e patriarcale regione che è l'Oberland bernese, fu tale l'affluenza dei viaggiatori che si pensò alla costruzione di una ferrovia fino alla sommità della Jungfrau.

Furono presentati tre progetti ma tutti apparvero subito irrealizzabili. Il 28 agosto del 1893 l'ingegner A. Guyer-Zeller, uomo di acutissimo ingegno e spirito pratico, mentre faceva la discesa dello Schilthorn in compagnia della figlia si soffermò a riguardare il meraviglioso anfiteatro alpino: sotto il sole le valli e le cime nonchè le pareti rocciose assumevano fantastico rilievo. D'un tratto egli scorse l'azzurro pennacchio del fumo della vaporiera che da qualche anno, attraverso i verdi alpaggi della Wengenalp, raggiungeva i 2064 metri della Piccola Scheidegg. Egli ebbe allora la intuizione folgorante che era da lì che doveva partire la ferrovia della Jungfrau! Immediatamente il piano completo dell'opera si spiegò davanti ai suoi occhi. La sera stessa preparò uno schema: nel progetto definitivo le varianti furono pochissime! La esecuzione prevista in sette anni ne comportò sedici e il 1.o agosto del 1912 veniva aperta all'esercizio la linea che si svolge per nove chilometri di cui sette in gallerie. Indimenticabile, sublime è il panorama che si gode dalla Jungfraujoch: da una parte la verde pianura svizzera e dall'altra il ghiacciaio di Aletsch che con i suoi venticinque chilometri è il più lungo d'Europa!

Nel ghiacciaio della Jungfraujoch è stato scavato un palazzo che offre ai pattinatori una sala veramente unica al mondo; sulla sella nevosa della montagna vi è un servizio di slitte trainate da cani polari; e non vi è turista che si privi dello svago di una corsa! Questi cani originari dell'Alaska e della Groenlandia arrivarono qui per essere impiegati nel trasporto del materiale durante gli scavi della galleria della ferrovia. Si acclimatarono e si riprodussero e si pensò poi di conservarli per il tiro delle slitte. Sono cani magnifici, sani, robusti, destinati a non conoscere gli acciacchi della vecchiaia perchè verso i dieci anni, quando il lavoro diventa per essi faticoso, vengono soppressi; nè varrebbe offrirli agli zoofili, perchè abituati come sono al freddo e alle nevi eterne, essi non vivrebbero al piano.

La Jungfraujoch ha acquistato fama mondiale tra gli sportivi perchè in due o tre ore è da qui possibile portarsi su cinque delle più alte vette delle Alpi mentre gli sciatori trovano tutto l'anno neve per le loro corse.

Magia delle vette

La Jungfrau — la Vergine — ha derivato questo nome dal suo manto eternamente candido e dalla difficile accessibilità: unica cima che già nel XVI secolo, come risulta dalla «Corographia ditionis bernensis» del medico e matematico Tommaso Schopf, era designata col nome che ancora oggi porta. Essa è veramente la regina dell'Oberland bernese, terra di pastori e di artigiani, dove la natura ha conservato intatto il suo fascino; dove il Trummelbach, l'Aar e il Gissbach si precipitano tra spechi o gole o rocce creando spettacoli di indicibile magia!

Raffaello Biordi

Un commesso della Camera debutterà come cantante

Roma, 10

Uno dei commessi della Camera dei deputati, Antonio Pavan debutterà tra un mese come cantante lirico in un concerto che avrà luogo a Palazzo Barberini.

Antonio Pavan, nativo di Treviso, venne a Roma giovanissimo e dopo aver esercitato i mestieri più svariati, venne assunto come cameriere di Beniamino Gigli e rimase in quella casa fino alla morte del tenore. Fu proprio Gigli che, dopo averlo ascoltato cantare (Pavan gli aveva confidato i suoi sogni e le sue speranze) dette al giovanotto di Treviso le prime lezioni d'impostazione della voce e lo consigliò di perseverare.

Morto Gigli, Antonio Pavan continuò a prestare l'opera sua in casa di diplomatici per poter continuare a studiare canto. Ma fu per poco, chè riuscì ad essere assunto, sei anni or sono, alla Camera, in qualità di commesso. Da allora ha potuto dedicarsi allo studio con più calma.

«AFTENPOSTEN» il giornale più importante della Norvegia compie 100 anni

Il 14 maggio uno dei giornali più quotati d'Europa celebrerà, con i suoi 1600 dipendenti, il proprio centenario.

L'Aftenposten, di Oslo, è lo unico quotidiano in Norvegia, ed uno dei pochi in Europa, ad uscire con due edizioni giornaliere, una del mattino ed un'altra della sera. Nonostante la parola «Aftenposten» significhi «Corriere della Sera», l'edizione del mattino è quella più importante, con una vendita effettiva di 160.000 copie, quasi 80 per cento in più di quella del secondo importante quotidiano di Oslo. E' un tipico giornale d'abbonamento, giacchè la distribuzione attraverso gli strilloni e nelle edicole rappresenta una piccola percentuale soltanto della sua diffusione. Da notare che, nonostante il volume di questa ultima, l'Aftenposten è il giornale letto dalle classi sociali migliori, raggiungendo il 93 per cento degli abitanti di Oslo con reddito annuo superiore ai due milioni e mezzo di lire.

Nel campo della pubblicità, l'Aftenposten ha praticamente fatto, nel 1959, il triplo del giornale secondo classificato per ordine d'importanza (2 milioni 43.981 cm/colonna contro 685.106).

Fondato nel 1860 da Christian Schibsted, ai cui discendenti il giornale appartiene tuttora, l'Aftenposten è politicamente indipendente, ed è un sostenitore fedele di politiche sindacali più liberali.

Con una rete di corrispondenti e di rappresentanti estesa a tutti i centri importanti del mondo intero, l'attività dell'Aftenposten nel settore dell'informazione è considerata la migliore e la più completa in Norvegia.

CRONACA DELLA CITTA'

INTENSIFICATA ATTIVITA' DEL CONSORZIO

CONFERMATO DAL MINISTRO ANDREOTTI L'INIZIO DEI LAVORI PER L'AEROPORTO

Sollecitati gli enti aderenti a perfezionare rapidamente le partecipazioni finanziarie - Gli espropri a Turriaco

Si è riunito ieri sera presso la Camera di Commercio il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto; erano presenti i rappresentanti consiglieri delle tre province, nonchè l'assessore al bilancio del Comune di Trieste dott. Rocco.

Il presidente ing. Gianni Bartoli ha dato lettura di una incoraggiante lettera del Ministro della Difesa, on. Andreotti, nella quale si assicura la avanzata istruttoria per il riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente e l'inizio sollecito delle opere da parte dello Stato, subordinate allo scioglimento delle riserve poste dagli enti d'accordo con il Consorzio all'atto della rispettiva deliberazione.

L'ing. Bartoli ha esortato gli enti a conformarsi alle richieste del Ministero, avendo il Consorzio raggiunta la dimostrazione di aver reperito le quote di partecipazione, fissate all'atto dell'assunzione degli impegni, per l'accensione del mutuo. A tale proposito ha informato dell'incontro, che avrà luogo sabato, con il direttore generale dell'Istituto di Credito Fondiario di Verona, ing. Balestrieri, e con i rappresentanti della direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste, per raggiungere un accordo che favorisca il Consorzio con un liberale tasso di sconto per l'accensione del mutuo. Il presidente ha pure precisato che l'impegno assunto dalla direzione dell'Aviazione civile di esaminare con benevolenza, in sede di stipulazione della convenzione per la gestione, il problema di un contributo annuo che venga incontro ad eventuali deficit di bilancio della gestione stessa, doveva essere considerato di piena soddisfazione per gli enti che si sono impegnati a contribuire alla costruzione della opera pubblica.

L'ing. Bartoli ha dato quindi notizia dell'approvazione avvenuta in data 9, 28 e 29 aprile delle delibere delle Amministrazioni provinciali di Gorizia e di Trieste e dei Comuni di Trieste e Monfalcone da parte delle Giunte provinciali amministrative e della Commissione centrale per la Finanza locale.

Ha successivamente presentato una lunga relazione redatta dai tecnici del Consorzio in ordine agli espropri dei terreni per la costruzione delle opere aeroportuali di competenza del Demanio aeronautico. L'ing. Bartoli ha indicato in 169 gli ettari da espropriare ed ha dato notizia di una lettera di precisazione inviata al Ministero, nonchè al Prefetto di Gorizia, nella quale vengono chiariti gli esatti termini del problema. Bartoli ha precisato che al lume dei rilievi assunti, gli ettari da espropriare nel territorio del Comune di Turriaco risultano non 100 come denunciati da quella Amministrazione, ma 66 e che di questi due terzi, anche se espropriati, saranno conservati all'agricoltura, in quanto rientrano nel comprensorio che sarà utilizzato nella realizzazione del secondo lotto dell'aeroporto al di là della pista lunga 2400 metri, progettata per il primo tronco funzionale di classe B.

Hanno preso la parola nella discussione sulla relazione del presidente, l'on. Tanasco, lo ing. Rinoldi, il dott. Rocco, il dott. Rustia-Traine, l'avv. Lauri, il conte di Maniago, il cav. Pacor e l'ing. Grusovin. Sono state prese, poi, alcune deliberazioni di carattere amministrativo. Il presidente ha pure dato notizia della buona prospettiva di alcuni ulteriori contributi al finanziamento del Consorzio da parte degli Enti preposti al turismo e di altri Enti delle tre province ed ha proposto di intensificare la campagna per nuovi soci, enti e privati, allo scopo di dare larga base finanziaria al Consorzio.

Ordinaria amministrazione alla Giunta comunale

La Giunta comunale, riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame una settantina di delibere di ordinaria amministrazione. La seduta si è prolungata fino a tarda ora.

Il dott. Franzil ha riferito agli assessori comunali in merito ai lavori della commissione dei capigruppo per l'accordo sulla distribuzione degli incarichi nel rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti paracomunali. Dopo aver fatto il punto sulla situazione il Sindaco ha annunciato che le trattative per raggiungere un accordo continueranno nei prossimi giorni.

Fra le varie deliberazioni la Giunta ha deciso di autorizzare l'Ufficio piantagioni del Comune a partecipare alla Mostra «Fiori nel mondo», che si terrà a Torino nella prossima primavera. Ha inoltre deliberato di inviare al convegno bolognese sul tema «Pane e alimentazione», l'ufficiale sanitario dott. Fabiani e il dott. Riva.

RIPRENDE OGGI L'ESAME DELLA LEGGE

Al vaglio definitivo l'elezione dei senatori

Prevista l'approvazione entro il 15 giugno Elaborato anche il regolamento elettorale

La legge per i senatori triestini dovrebbe giungere al palo d'arrivo entro il 15 giugno. Infatti la Commissione Interni del Senato esaminerà oggi, in sede referente, il disegno di legge costituzionale concernente la assegnazione dei tre senatori ai Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, legge già approvata in prima deliberazione dal Senato e modificata dalla Camera dei deputati. Nella stessa seduta la Commissione esaminerà anche il disegno di legge ordinario che detta norme per le suddette elezioni.

Da una rapida indagine svolta negli ambienti senatoriali si deve ritenere che la commissione accetterà le modifiche, d'altra parte solo formali, apportate dalla Camera al disegno di legge costituzionale. Si ritiene che tale provvedimento andrà in aula per l'approvazione definitiva entro maggio. Dopo di che passerà alla Camera per una sollecita approvazione entro la prima metà di giugno.

Il MSI sulla gestione degli enti paracomunali

Il capogruppo consiliare del MSI, dott. Morelli, ha voluto precisare ieri i motivi che hanno indotto i consiglieri del suo raggruppamento politico a disertare la seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso. Come era già stato scritto, tale astensione ha voluto essere una manifestazione di protesta per l'atteggiamento del capogruppo consiliare democristiano nella riunione di sabato scorso, tenuta per la definizione dell'inserimento delle opposizioni nelle commissioni amministratrici paracomunali. Come noto in quella sede una proposta avanzata dal PRI sulla ripartizione dei seggi, era stata respinta in seguito all'astensione del capogruppo democristiano, per cui era prevalso il voto contrario dei socialisti, dei comunisti e del titino avv. Dekleva.

Il dott. Morelli ha ricordato che il MSI aveva presentato fin dal 23 dicembre 1958 una mozione, che era stata respinta, sull'opportunità che le commissioni amministratrici venissero votate dal Consiglio comunale e che le rappresentanze venissero nominate senza discriminazioni fra i gruppi. Veniva invece approvata successivamente un'altra mozione a favore della partecipazione dei rappresentanti delle minoranze consiliari nelle commissioni amministratrici e nei consiglio di amministrazione di nomina del Consiglio comunale, demandando ai capigruppo di predisporre tale partecipazione prima di ogni elezione».

Sottolineato l'impegno preciso che la mozione racchiude, il dott. Morelli ha ricordato che due volte ebbe a incontrarsi con il Sindaco per discutere il problema, ottenendo infine l'assicurazione che tre posti su sette previsti per i gruppi di opposizione sarebbero stati assegnati alla destra; dei rimanenti tre alla sinistra e uno al centro.

Le proposte del Sindaco, sulla distribuzione di sette posti all'opposizione e quella del PRI sull'assegnazione dei seggi, sono state votate sabato separatamente. La prima è passata, e rispecchiava, secondo il dott. Morelli, l'esito dei suoi colloqui con il Sindaco; la seconda invece è caduta per la astensione del capogruppo democristiano, compromettendo così l'accordo sul rinnovo delle amministrazioni comunali. Come si comporterà adesso il MSI? Precisazioni in tal senso non sono state fatte. Comunque, sia il dott. Morelli, sia l'on. Gefter Wondrich, hanno dichiarato che il loro gruppo «non sopporterà più oltre che siano fatte discriminazioni tali da negare al MSI la possibilità di far sentire la sua presenza nel Consiglio comunale e nelle istituzioni amministrative cittadine».

Riunioni per insegnanti dei corsi di avviamento

Il S.N.S.M. indice oggi alle ore 19 presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, una riunione degli insegnanti delle scuole e dei corsi d'avviamento (di ruolo e non di ruolo).

Il segretario provinciale prof. Moncalvo parlerà sulla posizione di detti insegnanti nei confronti del progetto di riforma della scuola media di primo grado.

Alle ore 20.30 seguirà la riunione degli insegnanti tecnico-pratici con all'o.d.g. le deliberazioni dell'VIII congresso nazionale e l'elezione del nuovo rappresentante di categoria.

INFORTUNIO ALL'ILVA

Dita impigliate nel carrello difettoso

Si è seriamente ferito a una mano un capo-operaio dell'Ilva, Mario Goste di 60 anni, abitante in via del Roncheto 46, il quale è rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava allo stabilimento di Servola. Poco prima delle 15 egli stava revisionando il carrello difettoso di un montacarichi quando è rimasto con le dita impigliate nel congegno meccanico del sollevatore. Lo sfortunato operaio si è prodotto in tal modo delle ferite da schiacciamento alle dita della mano sinistra con sospette lesioni ossee ed è stato avviato all'ospedale in autolettiga. E' stato infine trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

La visita del dott. Quargnali alle Anagrafi meccanizzate

Il capo della ripartizione VII - Servizi demografici dott. Quargnali, accompagnato dai capisezione rag. Viatori e Della Venezia, ha compiuto nei giorni scorsi l'annunciata visita alle attrezzature dei Comuni dell'Alta Italia che hanno adottato la meccanizzazione completa e la stampigliatura meccanica per tutti i servizi anagrafici. I tre funzionari triestini hanno osservato gli impianti comunali di Novara, Milano, Brescia, Bergamo e Verona, dove la meccanizzazione dei servizi è in atto da qualche tempo con sistemi diversi, i quali tendono tutti a dare una maggiore efficienza agli impianti dello schedario anagrafico.

In linea di massima, i vari sistemi adottati nei centri indicati consentono un notevole miglioramento dei servizi e contemporaneamente una forte riduzione numerica del personale che vi era addetto. Ciò naturalmente non comporterebbe a Trieste alcun licenziamento, perchè in caso di attuazione del progetto di meccanizzazione dei servizi il personale divenuto eccedente sarebbe impiegato in altri uffici, conservando lo stesso rapporto di lavoro con il Comune. I vantaggi per il pubblico sono già stati indicati e si riassumono in uno snellimento dell'attuale fastidiosa procedura nonchè in un risparmio del tempo perduto per la richiesta e l'ottenimento dei documenti necessari.

Visita ai reparti della P. S. del Maggior Generale Di Biagio

Un alto ufficiale del Corpo Guardie di pubblica sicurezza, il maggiore generale Biagio Di Pietro, ispettore della prima circoscrizione territoriale del Corpo, che ha sede a Milano, è stato ieri ospite della nostra città. Ricevuto alla Stazione centrale dal col. isp. della XIV zona di P. S., Mario Galeri, dal comandante il locale Gruppo delle Guardie di P. S., col. Aversa, e dagli altri ufficiali superiori della zona, nella mattinata di ieri egli ha reso visita di cortesia alle massime autorità cittadine: al Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Casoli, al Procuratore generale della Repubblica, dott. Grieb, al Vescovo mons. Santin, al Commissario generale del Governo, dott. Palamara, al Sindaco dott. Franzil, al comandante del Presidio militare, gen. Vismara, e al Presidente della Provincia, prof. Gregoretti. Nel pomeriggio il gen. Di Pietro, che è in visita ispettiva ai vari reparti dislocati nella zona, si è recato alla caserma «Duca d'Aosta», a San Giovanni, sede del comando delle Guardie di P.S. Nei prossimi giorni il generale ispezionerà i reparti di stanza a Gorizia e a Udine.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.5, minima 11.4; situazione ore 19: umidità 64 per cento; pressione mb. 1015.4 stazionaria, regolare; temperatura del mare 13.7; vento km. 4 da O-N-O.

Oggi: S. Alessandro. — Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.24. La luna nasce alle 19.43, tramonta domani alle 5.49.

Maree. — OGGI: alta alle 9.40, cm. 33 e alle 21.17, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.21, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.06, cm. 65 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, prec. 89. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, turno 796; 1 padrone per nostromo e 1 marinaio, a compartecipazione.

Donna Carla Gronchi madrina dell'«Agip-Livorno»

Varo a Monfalcone il 28 maggio

Celebrata domenica scorsa una delle maggiori realizzazioni dei CRDA, con il varo della «Amelia Grimaldi» al Cantiere San Marco, un'altra grande affermazione dei nostri cantieri si compirà domenica 28 maggio, allorchè dagli scali di Monfalcone scenderà in mare la «Agip Livorno», una turbocisterna di 47.700 tonnellate di portata lorda, gemella di altra (l'«Agip Bari») già in fase di allestimento. Il varo di domenica è stato eccezionale per l'imponente mole della «Grimaldi», ma quello in preparazione a Monfalcone si annuncia come un vero primato, per la rapida impostazione dello scafo, realizzato in soli quattro mesi. La costruzione è stata iniziata infatti il 24 gennaio ed ha potuto essere celermente sviluppata, grazie alle nuove tecniche della prefabbricazione di parti della nave, che vengono poste in opera sullo scalo con l'ausilio delle nuove poderosissime gru installate a Monfalcone.

Per l'eccezionale avvenimento si annuncia inoltre anche una madrina di eccezione: Donna Carla Gronchi terrà infatti a battesimo l'«Agip Livorno», conferendo così particolare rilievo e solennità alla festa del lavoro che i CRDA si apprestano a celebrare.

la manifestazione che avrà luogo domani alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), l'Associazione giuliana della stampa, l'Associazione per il Teatro stabile di prosa, l'Ente autonomo per il Teatro «G. Verdi», «Il Piccolo», il Madrinato Italico, «Pagine Istriane», la Società artistico-letteraria, la Società di Minerva, l'Unione degli istriani. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

Trattative con Belgrado sui beni artistici

Il Ministero degli Esteri ha emesso ieri una nota in cui ha confermato la ripresa delle trattative fra Italia e Jugoslavia in relazione alle rivendicazioni jugoslave sui beni artistici.

Questa sera alle ore 18.45 nella sala «Paolo Reti» di piazza S. Giovanni 5, il signor Dario Rinaldi, dirigente provinciale della DC, svolgerà la relazione: «I rapporti internazionali» per il corso di educazione civica, organizzato dal Movimento femminile d.c. Ingresso libero.

Stasera all'Università lezione dell'on. Fanfani

PARLERA' DEI FATTI ECONOMICI DELL'ANTICA GRECIA

L'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Amintore Fanfani, sarà oggi a Trieste, ospite della nostra Università. Lo on. Fanfani non viene a Trieste nella sua veste di uomo politico, ma di docente universitario e di studioso.

Per iniziativa dell'Istituto di storia economica del nostro Ateneo l'on. Fanfani terrà infatti una conferenza nell'aula magna dell'Università, con inizio alle ore 18.30. L'oratore, che tiene la conferenza nella sua veste di ordinario di storia economica all'Università di Roma, tratterà il tema de «La vita economica dell'antica Grecia e dei popoli mediterranei secondo l'Odissea».

In serata l'on. Fanfani si incontrerà nella sede di piazza San Giovanni con il Comitato provinciale della DC triestina. Nella mattinata di domani, alle ore 10, l'ex Presidente del Consiglio parlerà agli studenti della Facoltà di economia e commercio sul tema «L'economia nel '700».

DOMANI AL «DANTE»

Un convegno in ricordo di Lucia Tranquilli

Un gruppo di associazioni e di amici che apprezzarono e amarono Lucia Tranquilli si è riunito per ricordarla nelle sue varie attività esplicate nel campo culturale, artistico e sociale. Con Lucia Tranquilli è scomparsa certamente una personalità di alto rilievo che fu sempre limpida e generosa nelle sue idee, nei suoi propositi, nelle sue azioni e che si distinse per il suo valore di scrittrice, di giornalista e di critica letteraria.

Presentati da Laura Eulambio di lei diranno: Tina Ianni, Alma Manni, Nera Fuzzi, Ugo Sartori, Bruno Maier, Stelio Rosolini, Gianni Bartoli, Giuseppe Antonicelli, Elio Predonzani, Marcello Fraulini, Domenico Rossetti. Hanno aderito al-

MARCELL PRAWY, AUSTRIACO D'AMERICA

Gli affanni di Max e Carlotta visti da un regista di «musical»

Ha diretto «Kiss me Kate» di Porter al Castello Si accinge all'edizione tedesca di «Suoni e luci»

Marcell Prawy siede nella veranda dell'albergo che si affaccia sul Golfo e scruta per delle ore Miramare, il Castello e il verde degli alberi, ascoltando il battere delle onde. Ne è innamorato; dice che al mondo non esiste posto più bello, più romantico e pieno di ricordi. Il dott. Prawy, austriaco naturalizzato americano, sente la poesia del luogo, permeato ancora dai ricordi e dalla storia di Massimiliano e Carlotta. Ed è a Trieste appunto per questo, per Massimiliano e Carlotta, e la loro storia tragica d'amore, rievocata lo scorso anno dallo spettacolo «Suoni e luci».

Alla fine di giugno nella baia di Grignano la vicenda dei due principi austriaci tornerà a spec-chiarsi con varie tonalità di colori nelle acque dell'Adriatico, e le loro parole riecheggeranno nel parco e nel Castello con suoni «veri». Saranno infatti parole pronunciate nella loro stessa lingua e tratte dalle poesie, dalle lettere e dai discorsi dei due protagonisti della romantica e tragica storia. Lo spettacolo «Suoni e luci» si ripeterà infatti quest'anno in lingua tedesca, ed è un'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, destinata ad attrarre nella nostra città un forte numero di turisti tedeschi e austriaci.

(«Giornalfoto»)
Il regista Prawy

Il dott. Marcell Prawy, che fa parte della direzione della Volksoper di Vienna, è da qualche giorno a Trieste per allestire lo spettacolo. Ora sta raccogliendo, anche sotto gli auspici del Consolato d'Austria, una ricca e completa documentazione sulla vicenda dei due principi absburgici, e studia la scena naturale dello spettacolo, del quale avrà la regia.

Il testo sarà composto dallo scrittore Friedrich Schreyvogl, mentre il commento musicale è stato affidato a Franz Salmhofer. Lo spettacolo in lingua tedesca promette di essere un vero successo, anche se non è stato ancora configurato che nelle linee fondamentali. Garanzia della buona riuscita dell'opera sono comunque le firme dei compositori del testo e della musica, oltre che la regia del dott. Prawy, noto anche a Trieste per avere presentato lo scorso anno al Castello di San Giusto l'operetta «Kiss me Kate». Marcell Prawy è noto soprattutto quale traduttore di «musical» americani, che ha fatto apprezzare e conoscere in molti paesi europei. E' a Trieste di ritorno dall'America, dove ha conseguito molti successi con lo spettacolo «Vienna on parade». Negli Stati Uniti «Vienna on parade» è stato rappresentato per 170 volte, fino nelle più sperdute cittadine del Far West, dove qualcuno chiedeva l'ubicazione di Vienna.

Per lo spettacolo «Suoni e luci» in lingua tedesca, che inizierà le rappresentazioni alla fine di giugno, molto resta ancora da fare. Il dott. Prawy intende però allestire un lavoro che si distacchi nettamente da quello rappresentato lo scorso anno, rendendolo più confacente allo spirito ed al gusto tedeschi. Vi saranno infatti molta musica e molte parole tratte dalle lettere e dalle poesie di Massimiliano.

In occasione della presenza in città del dott. Prawy sono state allacciate intanto delle trattative per ripetere al Castello di San Giusto l'operetta «Kiss me Kate».

IL CONTROLLO ANNONARIO IN APRILE

Solo le carni fanno eccezione nel migliorato indice dei prezzi

Altri supermercati a Roiano e viale D'Annunzio Forte afflusso di derrate - Scarsa la pesca nel Golfo

Anche nel mese di aprile è stato effettuato il consueto controllo sui prezzi dei generi di prima necessità, sui mercati centrali e rionali nonchè presso i vari commercianti all'ingrosso e al minuto della città. Nel complesso il mese scorso va considerato favorevolmente, essendosi registrati pochi aumenti e molti cali, in prodotti di largo consumo (burro, lardo, mortadella, formaggio danese, carne di maiale, fagioli, uova, verdure, pesce). Buone iniziative sono segnalate nel campo dell'alimentazione, con l'avvio dell'attività di una organizzazione alla quale fanno capo un centinaio di alimentaristi. Di prossima realizzazione, oltre ai supermercati già esistenti, altri due: a Roiano e in viale D'Annunzio, con l'intento di ridurre i prezzi di vendita.

Iniziamo l'analisi con i prezzi delle carni. Nello scorso aprile si è avuto un rincaro del vitello (40 lire al chilogrammo) dovuto alla carenza di tale bestiame in seguito al proposito degli allevatori di incrementare il patrimonio zootecnico. Nel periodo precedente la Pasqua è aumentato il pollame (60 lire) per il solito fenomeno della richiesta elevata che fa aumentare i prezzi. Sullo slancio peraltro, terminate le feste pasquali, il pollame non è più ritornato ai prezzi precedenti. Aumenti sono stati pure registrati (40 lire) nel prezzo dei conigli e dell'agnello. E' previsto inoltre l'aumento della carne congelata (60 lire) mentre è ribassato il prezzo della carne di maiale (80 lire).

Più soddisfacente è stato il mercato del burro, particolarmente per le qualità più comuni, che hanno fatto registrare ribassi consistenti: dalle 50 alle 130 lire il chilogrammo. Invariati invece i prezzi base della margarina, con qualche lieve calo per le confezioni da 150 grammi. Poco richiesti i grassi animali, i loro prezzi non hanno sopportato oscillazioni. I salumi sono rimasti quasi inalterati, solo la mortadella è calata di 40 lire.

A causa della scarsità della materia prima, il mercato dell'olio registrava un rincaro di 30 lire il chilo. I grossisti hanno limitato l'aumento a 20 lire, grazie alle scorte detenute; prevedibile un rincaro equivalente da parte dei dettaglianti. Anche la vendita dal produttore dell'olio di arachide ha subito un leggero aumento. Nel complesso comunque le variazioni si sono mantenute irrilevanti.

Fra i formaggi il tipo «danese» è diminuito di 20 lire. Invariati gli altri. Pure invariato il prezzo del bacalà, secco o bagnato nonchè quello dello zucchero, del caffè tostato, dei surrogati, del thè, del riso.

Di carattere stagionale deve considerarsi il ribasso dei fagioli, che però al dettaglio non ha avuto la flessione generale verificatasi all'ingrosso. In genere i cereali e le farine, nonchè il pane nelle varie confezioni, sono rimasti con i prezzi inalterati. Nel settore delle paste si è avuto un calo di 25 lire per quelle con aggiunta d'uovo nei negozi aderenti ad un'organizzazione di vendite collettive. Il mercato dei vini, contrariamente alla aspettativa, ha visto i prezzi rimanere allo stesso livello di marzo. Prezzi eccezionalmente favorevoli per le uova: in seguito alla superproduzione c'è stata una ulteriore riduzione di 5 lire, facendo scendere il prezzo al dettaglio a lire 20-24 per quelle nazionali ed a 14-16 per quelle jugoslave. E' ritornato alla normalità il prezzo del latte, dopo gli aumenti invernali.

L'afflusso delle derrate al mercato ortofrutticolo è aumentato, con il migliorare della stagione, con sensibili benefici per i consumatori, che si sono trovati di fronte a una maggiore quantità e qualità di prodotti, a prezzi più convenienti.

Il maltempo ha ostacolato parecchio la pesca e quindi nel complesso mensile l'andamento deve ritenersi medio.

Per quanto riguarda la disciplina del commercio, sono stati controllati complessivamente 1100 esercizi, 700 dei quali dell'alimentazione. Soltanto nove sono state le denunce, sei delle quali per inosservanza dell'obbligo dell'indicazione del prezzo di vendita sulla merce esposta nelle vetrine. Irrilevante anche il numero dei sequestri effettuati.

I tre migliori temi sulla Festa degli alberi

Nel quadro delle manifestazioni predisposte per la tradizionale festa degli alberi, scolari e studenti delle scuole di ogni ordine e grado hanno partecipato al concorso bandito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste unitamente a quello della Pubblica Istruzione. Il concorso consisteva nella composizione di un tema sulla cura degli alberi. Dopo la pre selezione effettuata presso ogni direzione didattica sono stati scelti 23 temi delle elementari, 23 delle scuole medie e 9 delle scuole superiori. Fra questi temi la commissione giudicatrice, presieduta dal Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, ne ha scelti i primi tre. Sono così risultati vincitori lo scolaro Glauco Vascon della scuola «De Amicis» di Muggia e gli studenti Daniela Candelari della scuola «Manzoni» ed Eligio Clina dell'Istituto tecnico «Da Vinci».

Transitato per Trieste l'ex Premier siriano

Ha sostato ieri brevemente a Trieste, proveniente dalla Jugoslavia, l'ex Presidente della Repubblica siriana, Sukri El Kuwatlj, che è stato per alcuni giorni ospite del maresciallo Tito e ha visitato i maggiori centri jugoslavi. Ha proseguito nel pomeriggio per Roma, da dove raggiungerà in aereo Damasco.

Prorogato a Belgrado l'accordo sulla pesca

Con uno scambio di note fra l'Ambasciata d'Italia e il Ministero degli Esteri jugoslavo è stato prorogato l'accordo del 20 novembre 1958 sulla pesca in Adriatico. L'accordo è scaduto il 30 aprile e la proroga ha una durata di tre mesi, che dovrebbe permettere ulteriori trattative.

Ex allievi del Collegio Pio X

Per domenica 15 maggio a Treviso è indetto il grande raduno degli ex-allievi del Collegio «Pio X». Il nuovo Rettore don Marietto e gli altri superiori si apprestano a fare a tutti gli ex-alunni calorose accoglienze, corredate da un pranzo... luculliano. Per informazioni si può telefonare al cappellano militare don Luigi Feltria, che è stato per dieci anni assistente al Pio X. Il suo recapito è via Montorsino 17, tel. 36417, interno 8. Per accordi preventivi don Feltria attende comunque gli ex-alunni del Pio X, che sono particolarmente numerosi a Trieste, domani alle ore 20.30, al capolinea del tram 8.

LE ORE DELLA CITTA'

L'antipolio

«Difendiamo il loro domani», documentario sulla vaccinazione antipolio, è stato presentato ieri sera a un folto pubblico di insegnanti e genitori dal Centro di cinematografia sociale del Comitato provinciale educazione sanitaria. La proiezione è stata effettuata all'Auditorium di via del Teatro Romano, presenti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, mons. Fabbro in rappresentanza del Vescovo, il rappresentante del Commissario del Governo, il medico provinciale, l'ufficiale sanitario del Comune e funzionari delle Amministrazioni di Udine e Gorizia. Il prof Gregoretti ha tenuto un breve discorso per illustrare il significato dell'iniziativa. Il direttore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», prof. Stefanini, ha esposto gli aspetti della malattia sottolineando l'importanza delle cure preventive antipolio. La proiezione del documentario «Difendiamo il loro domani» è stata seguita con interesse dai presenti che alla fine hanno voluto esprimere il loro caloroso consenso all'opera.

STATO CIVILE

Nati 12, morti 8, matrimoni 1.

MORTI: Martinoli Celestino a. 62; Krasna ved. Kermolj Berta a. 57; Barbo ved. Franceschini Antonia a. 58; Moras ved. Taberni Maria Luigia a. 70; Lenardon Mattia Giuseppe a. 81; Prelz Albino a. 48; Gombak ved. Geri Margherita a. 78; Jagestich in Emili Andreina a. [illegible].

MATRIMONI RELIGIOSI: Battistella Claudio macellaio con Tissiotto Maria casalinga.

I dalmati residenti a Trieste si riuniranno giovedì alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in via Ginnastica 5, per gettare le basi del costituendo Gruppo giovanile dalmatico.

Nozze Tagliaferro-Ferraro

Oggi nella Cattedrale di San Giusto mons. Bartolomeo Vascotto benedirà le nozze della signorina Annamaria Tagliaferro con il rag. Umberto Ferraro. Testimoni per la sposa, lo zio prof. Pino Tagliaferro e l'avv. Ernesto Battiggi-Stabile, per lo sposo lo zio comm. Pietro Ferraro e il primario dott. Luigi Vittorio Rusca. Felicitazioni e auguri.

Turismo scolastico

Gli alunni della Scuola media «A. Panzini» di Rimini, accompagnati dal preside e dagli insegnanti, hanno scelto quest'anno Trieste come meta della gita scolastica. La comitiva è stata assistita dalla delegazione provinciale del turismo scolastico. Alla fine di aprile la Scuola media di viale XX Settembre ha effettuato una gita scolastica a Rimini e dintorni. Un folto stuolo di alunni, guidati dalla vicepreside prof. Minervini e da altre insegnanti della scuola, da Rimini si è portato a Ravenna, S. Marino, Pesaro, Urbino e Gubbio. Tanto a Ravenna quanto a S. Marino, Gubbio e Urbino, guide locali, molto ben preparate, hanno illustrato agli alunni le bellezze delle singole località, seguite con viva attenzione e interesse. A San Marino, per la gentile segnalazione del Console ing. Plinio Stuparich, la comitiva è stata cortesemente accolta nel Palazzo del Governo dal Ministro degli Interni, dott. Morganti, che ha avuto parole di simpatia per la nostra città e particolarmente per la scuola triestina.

Riconoscimento a Spacal

Il pittore concittadino Luigi Spacal, dopo i recenti successi alla Quadriennale di Roma (ove è presente con cinque opere, una delle quali è stata acquistata dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma) è stato ora chiamato dal Ministero della Pubblica Istruzione a far parte della commissione giudicatrice del Concorso per il conferimento di premi d'incoraggiamento a pittori, scultori e incisori, bandito con D.M. 18 febbraio 1960. Di questa commissione fanno parte la dott. Palma Bucarelli, direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, il prof. Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale del restauro, e degli artisti Pericle Fazzini e Luigi Montanarini.

Patrizia è salva

E' venuto ieri nella nostra redazione il padre della piccola Patrizia Privileggi. Voleva ringraziare tutti, a mezzo nostro. Non aveva parole per esprimere la sua commozione, e siamo noi che, per lui, vogliamo esprimere, con semplici parole, tutta la riconoscenza di quel padre, che non finiva mai di dire grazie, ai lettori e ai suoi generosi colleghi dell'ACEGAT. Grazie alla bontà di tanti ora Patrizia è avviata sulla strada della completa guarigione. Il 3 maggio è stata operata dal prof. Dogliotti e l'intervento è riuscito ottimamente bene. Patrizia è tornata a sorridere; presto sarà sana come tutti gli altri bimbi.

Congedo

In questi giorni, dopo 41 anni di servizio ininterrotto al Caffè Fabris, Giuseppe Del Piero, testè insignito della Stella al merito del lavoro, ha deciso di prendere congedo e con questo mezzo vuole ringraziare, riconoscente, sia la proprietaria sig.ra Luisa Micheli in Valenti, come pure i sig.ri Clienti, che gli furono affezionati e cortesi in tutti questi anni, nonchè i colleghi camerieri e banconiere e le donne interniste.

Cresime e Comunioni

Una nota di particolare eleganza, un assortimento di classe, alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via del Teatro Romano 2.

Musica in piazza

La banda cittadina G. Verdi terrà questa sera un concerto in Campo San Giacomo, dalle ore 20.30 alle 22. Il programma comprende musiche di Orsomando, Verdi, Puccini, Ponchielli, Offenbach. La banda sarà diretta dal maestro Vatta.

†

Martedì 10 corr. si è spento dopo lunga malattia

Ernesto Righi

lasciando nel più profondo dolore i figli e le loro famiglie, i fratelli BENVENUTO e GIUSEPPE con i loro familiari; ne danno il doloroso annuncio a quanti lo ricordano.

Strembo - Trieste

† Ieri 10 corr. dopo penosa malattia, si spegneva, munita dei conforti religiosi la nostra cara indimenticabile

Anna Mallig n. Lucatello

lasciando nel più profondo dolore il marito MASSIMILIANO, i fratelli GIOVANNI, RODOLFO e GIUSEPPE, unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 corr. alle ore 16 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Ci ha lasciato per sempre il nostro caro marito e papà

Giuseppe Lenardon

La desolata moglie TERESA e le famiglie LENARDON, LOZEJ, BATT e WIDMAR ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 11 corr, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovannini ed a tutte quelle persone che prenderanno parte al lutto della famiglia.

† Lontana dalla sua Buie si è spenta ieri la nostra cara

Antonia v. Franceschini nata Barbo

Ne danno il triste annuncio i figli, la mamma, i fratelli, le sorelle, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente il 10 maggio

Emilio Jogna

Partecipano al lutto i figli VITTORIO e MARIO, i fratelli EDOARDO e GIAN GIACOMO (assente), la nipotina Lauretta e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro e indimenticabile

Nicolò Rossi

la famiglia e i parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento vada al personale tutto della «Autoservizi N. Rossi» e alla gentile signora Brecelj ved. Michelin.

Gorizia-Trieste, 11-5-1960.

(Imp. Preschern, Gradisca, t. 9153)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti di

Nicolò Rossi

sentitamente ringraziano il chiarissimo primario prof. Umberto Levi per le amorevoli cure prodigate al loro congiunto.

Un ringraziamento vada ai reverendi Padri Fatebenefratelli ed agli infermieri tutti della Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia per la solerte e disinteressata assistenza prestata allo Scomparso.

Gorizia-Trieste, 11-5-1960.

(Imp. Preschern, Gradisca, t. 9153)

Nel I triste anniversario della scomparsa del mio amato

Sandro

lo piango con infinito dolore e lo ricordo a quanti gli vollero bene.

LAURA CRAVOS

Una S. Messa sarà celebrata il 13 maggio, alle ore 7, nella chiesa di S. Giovanni Bosco.

†

Elena Sancin-Suman

si è spenta il 10 corr. lasciando nel dolore la figlia PAOLA con il marito FRANCO SACCAVINO, la sorella PAOLA, i fratelli ROMANO ed EUGENIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 17 partendo dalla via Carpineto 28.

† Il giorno 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nina Abrami

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti WALTER, SERGIO ed ALBERTO unitamente alle mogli, alle cognate ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 11 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† Il 7 corrente è spirato

Gilberto De Candido

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la famiglia e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e in particolar modo il Direttore Provinciale P.T. comm. dott. Pavan.

Famiglia DE CANDIDO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I publicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di NIRVANO ZANETTI, nato a Venezia - Murano il 2.8.1913, già residente a Trieste, partito per l'America del Sud nel dicembre 1947. Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fabio Marinoni

PERSUASIONE QUASI OCCULTA ALLA KRAFTMETAL

«La cambiale vale di più se è provvista di tante firme»

Così era stato assicurato al giovane fratello di un fornitore al quale non era stato concesso di vedere il diritto degli effetti

Gli artifici in base ai quali Edoardo Vitali e Angelo Scordia, i due maggiori imputati del processo Kraftmetal, hanno indotto, (o convinto) le altre persone ora con loro coimputate di concorso in bancarotta fraudolenta ad apporre la propria firma sulle tratte emesse dalla azienda, sono emersi in tutta la loro drammatica chiarezza durante gli interrogatori di ieri. E' tutta una serie di abilità manovriere e psicologiche raffinate, che trovano il proprio culmine in quello che ha dichiarato il giovane Silvio Stuani, ora venticinquenne ma al tempo dei fatti ancora in minore età, al quale è stato sottoposto un pacchetto di cambiali: «Le firme dietro non impegnano in alcun modo — gli hanno detto i due secondo le sue affermazioni — ma la cambiale vale di più se è provvista di tante firme!». Al Silvio non è stato nemmeno concesso di vedere il diritto degli effetti; egli non sa da chi siano stati emessi nè per quale importo. Ha firmato per ingenuità e perchè era stato convinto che con quel denaro sarebbero stati saldati i conti con la ditta sua e di suo fratello; ed essi si trovavano a loro volta debitori verso terzi e temevano un fallimento.

Il fratello, Carlo Stuani, di anni 46, ha parlato addirittura di costrizione. Egli ha subito in tal modo la soggezione della facilità di parola dello Scordia da non essere in grado di opporgli un rifiuto. Ha avuto paura.

I due fratelli sono accusati di aver aiutato Vitali e Scordia a sottrarre alla Kraftmetal poco più di 11 milioni di lire; ieri però è sembrato che la cifra fosse anche superiore, dacchè la loro fornitura, consistente in «scodellini», supporti per carrucole e squadre ad angolo, aveva un valore per materiali e lavoro di circa 9 milioni, mentre le cambiali firmate sono per un importo complessivo di oltre 22.

Mentre Carlo Stuani parlava della sua soggezione, lo Scordia è sbottato: «Mica li costringevamo a firmare. Loro erano perfettamente d'accordo, sa. Non usavamo mica le pistole, sa».

P. M.: «Qui si è sentito dire che invece portassero proprio delle pistole, a Trieste almeno».

PRESIDENTE: «Stuani, avete subito delle minacce per firmare?».

CARLO STUANI: «No, minacce no, ma facevano paura con la loro autorità...».

P. M. *(come parlando tra sè)*: «Quasi violenza privata».

VITALI: «Permetta signor Presidente: come potevo andare io a premere ogni giorno perchè firmassero se stavo a Trieste? Ci andavo al sabato per sollecitare le consegne o indicare delle modifiche nel lavoro; una volta sono andato per far firmare...».

Poco più tardi Silvio Stuani ha fatto una dichiarazione importante: «Il materiale è stato comperato tutto da noi, loro ci hanno dato del materiale speciale per le molle, una piccolezza. Il materiale è stato pagato da noi». E' seguito un momento di confusione, in cui più persone hanno parlato contemporaneamente; è noto che il Vitali e lo Scordia hanno sempre sostenuto che i maggiori importi sulle tratte servivano a pagare il materiale di loro proprietà. Vitali a un certo punto ha detto: «Leemann ha offerto loro un milione di lire perchè dicessero quello che hanno detto». Stuani ha spiegato che la sua ditta era rimasta scoperta per un milione e Leemann aveva promesso il saldo del dovuto.

Un altro momento drammatico si è avuto al termine dello interrogatorio di Egidio Colombo, anni 50. Il Colombo ha ammesso di aver firmato delle cambiali, non ricorda per quale importo. E' certo però di non aver mai firmato alcun [illegible]

VITALI: «Non l'ho fatta firmare io».

Questa faccenda dell'uso interno («Come se fossero delle medicine», ha commentato a un certo punto il Presidente) è ritornata a galla al pomeriggio, quando è stata udita la signora Rosa Bossi in Lotti, già magazziniera alle OMAM del Vitali e poi riassunta sempre come magazziniera alla SCO-VI. «Una volta — ha detto — è arrivato del materiale, si trattava di cassette di tenditori, senza pezze giustificative. Mi hanno fatto vedere delle cambiali, dicendo che servivano perchè non c'erano le pezze; ma che erano per uso interno e che probabilmente non sarebbero state mai usate. Io non sapevo nemmeno di che cosa si trattasse...».

P. M. (con sdegno): «Anche ai propri dipendenti...!».

BOSSI: «Uno dei due, non ricordo chi, ha detto che firmassi con il nome di maritata. Ha detto anche che serviva il timbro della ditta di mio suocero o di mio marito. Sono andata a prendere il timbro; non potevo mai pensare che mi facessero fare qualche cosa di poco pulito...».

VITALI: «Quelle cambiali erano firmate da Beltschev e da Scordia, io non c'entro».

PRES.: «Ma era lei che le faceva firmare da una sua dipendente».

VITALI: «C'era il materiale lì sul tavolo, più garanzia di così...».

BOSSI: «Ho capito il guaio soltanto dopo che ero stata licenziata in tronco. E' stato il signor Leemann a licenziarmi».

Dalla magazziniera si è anche saputo che il materiale proveniva ancora dalle vecchie OMAM, poi passato in gran parte alla SCO-VI; dopo l'accordo con la Kraftmetal materiale e attrezzature sono stati portati via in gran quantità per essere trasferiti a Trieste. La signora ha firmato tre tratte per complessivi un milione e 800 mila.

Isualdo Lotti, suocero della Bossi e titolare di una officina d'idraulico, si è rifiutato di firmare le tratte. La giovane nipote sua impiegata, ha però battuto a macchina una offerta diretta alla Kraftmetal per una partita di tenditori; sembra che l'offerta sia stata firmata dalla stessa nipote, in un momento in cui il Lotti si era assentato. Poi non ne ha più saputo niente.

Qualche cosa di più si è saputo sul modo con cui i due si facevano scontare in banca le tratte senza apporre, come di regola, la propria firma per girata al momento dell'incasso. Il Vitali si serviva della Banca nazionale del lavoro in Milano, via Santa Margherita, dove il direttore («non so se era il direttore, forse solo un funzionaria, diciamo fosse il direttore», ha detto Vitali) era suo amico. «Se ne vedono di tutti i colori», gli avrebbe detto, aderendo di buon grado alla sua richiesta di evitare la girata. Scordia si serviva invece della Banca generale del credito, la filiale nei pressi della Galleria, sempre in Milano, dove avrebbe trovato un funzionario che si sarebbe accontentato di una dichiarazione a parte. Il denaro veniva messo sul conto personale dello Scordia, il Vitali invece lo metteva sul conto dei suoi figli.

Il processo prosegue domattina.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Magliacca; Difesa avv. Altamura, Baracchini (Milano), Colombi (Gallarate), D'Angelo, Jacuzzi, Masucci, Morgera, Padovani, Poillucci, Uglessich; P. C. avv. Ugo Volli, Tiberini.

Gazze ladre

Gli agenti del Commissariato di via Giulia stanno indagando su una serie di furti perpetrati ad opera di ignoti ladri all'interno del Poliambulatorio specialistico dell'INAM, in via Farneto. I malviventi, che hanno agito — forse a più riprese — nel periodo tra il 23 e il 26 aprile, hanno spogliato i gabinetti di ogni oggetto metallico dalla cui vendita potrebbero realizzare qualche centinaio di lire: in effetti, il danno patito dall'INAM ammonta a oltre 50 mila lire.

Emissione di visti al Consolato jugoslavo

Il Consolato generale della Repubblica federativa popolare di Jugoslavia a Trieste, accetterà i passaporti per l'emissione dei visti ogni giorno dalle ore 8 alle 12. Per i casi del tutto eccezionali (morte di familiari oppure visti urgenti d'affari) le domande verranno accettate fino alle ore 14. Il rilascio avverrà giornalmente dalle ore 9 alle 14. Sono escluse le domeniche ed i giorni festivi.

I cittadini dei paesi d'oltremare e paesi scandinavi, possono ottenere il visto di transito e turistico al posto di blocco della frontiera.

Non è richiesta la presentazione di fotografie per il rilascio del visto.

Un premio di studio «dott. Enzo e Gioia Focardi»

E' aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio intestato «dott. Enzo e Gioia Focardi» a favore di un giovane medico, iscritto alla Scuola medica ospedaliera, che desideri trascorrere un breve periodo di tempo presso una clinica, o presso un istituto scientifico in Italia o all'estero. Il premio di lire 180.000, indivisibile, sarà assegnato in base a un giudizio insindacabile del consiglio direttivo della Scuola medica ospedaliera in seguito a un colloquio sopra lo argomento in cui il candidato desidera perfezionarsi.

Gli aspiranti, iscritti alla Scuola medica ospedaliera che frequentano regolarmente i corsi, sono invitati a presentare domanda, su carta bollata da lire 100 alla segreteria della Scuola, improrogabilmente entro il 31 maggio.

Rinviata l'elezione del nuovo Tribuno

Sul fronte goliardico, dopo le agitazioni dei giorni delle votazioni, la situazione rimane fluida, anche se si nota una certa attività. Lunedì intanto si sono presentati davanti al Tribunale civile il Tribuno Sangermani ed i rappresentanti della Goliardia nazionale tradizionalista, che hanno chiesto la invalidazione delle elezioni a causa della esclusione della loro lista. Il Tribunato, patrocinato dall'avv. Dorfles, ha chiesto il versamento di una cauzione a garanzia delle spese di giudizio ed il Giudice ha allora rinviato la causa al 25 giugno.

Nel pomeriggio si è riunita per la prima volta la nuova assemblea dell'organismo rappresentativo, che ha preso atto delle deliberazioni della Giunta elettorale e si è aggiornata a lunedì prossimo per procedere alla elezione del Tribuno e della Giunta esecutiva.

IL PIU' GROSSO HA AVUTO LA PEGGIO

Ribalta il motofurgoncino speronato dalla motoretta

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri pomeriggio in largo Barriera, dove un motofurgoncino si è ribaltato su un fianco in seguito a uno scontro con una motoretta. Guidatore del triruote era il commesso Alessandro Smotlak di 29 anni, abitante al n. 5 di Caresana, che dipende dal salumificio «Botteri», sito in largo Barriera vecchia 11. Egli era appena salito a bordo del mezzo, parcheggiato davanti al negozio, e si accingeva a partire: era stato incaricato infatti di effettuare una commissione. Nello staccarsi dal marciapiedi, il giovane commesso ha iniziato una manovra di conversione a sinistra, senza avvedersi che in quel momento sopraggiungeva alle sue spalle uno scooterista. Questi non ha fatto in tempo ad arrestarsi ed è andato a sbattere in pieno contro la fiancata sinistra del motofurgoncino che gli aveva tagliato la strada. Tale è stata la veemenza dell'urto, che il triruote si è rovesciato trascinando nella caduta il guidatore. Lo Smotlak, rimasto lievemente ferito, è stato subito avviato all'ospedale a bordo di un altro mezzo di proprietà del datore di lavoro; e alle 17.30 è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, guaribile in una settimana. Pure lo scooterista — il ventenne Eugenio Noviello, abitante in via S. Zenone 3 — si era rovesciato, rimanendo però perfettamente incolume. Sensibili danni ha riportato il furgoncino.

Un operaio che ieri sera rientrava a casa, reduce dal lavoro, in sella alla propria bicicletta percorreva la via San Francesco in direzione dell'omonima piazza, quando all'altezza dello stabile n. 46, ha allargato sensibilmente verso il centro della carreggiata proprio nel momento che un'autovettura stava per superarlo e che l'ha così urtato di striscio facendolo cadere. Si tratta del bracciante Francesco Medarelli di 62 anni, abitante in via Giulia 146, il quale è stato toccato dall'autovettura TS 28180, guidata dal signor Carlo Glessi di 33 anni, abitante in via Giulia 67. La vittima è stata successivamente soccorsa dai sanitari della CRI e avviata all'Ospedale maggiore. Lo sfortunato ciclista è stato ricoverato alle 19.45 nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di una decina di giorni per la sospetta frattura del setto nasale, epistassi traumatica e contusioni escoriate alla fronte, al naso e al mento.

Un giovane scooterista che verso le 18.45 percorreva il viale Miramare in direzione di Trieste ha perduto per cause imprecisate il controllo della guida e a circa 400 metri dal cavalcavia ferroviario è uscito di strada sulla destra; e finendo contro la siepe delimitante la sede tranviaria si è rovesciato, ferendosi. E' questi l'operaio Roberto Leghissa di 25 anni, abitante a Sistiana 55, il quale ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, alla regione parietale destra e al mento, nonchè escoriazioni alle mani e stato subcommozionale. Egli è stato pertanto trasportato all'Ospedale con un automezzo di passaggio e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Una ditta poliedrica ma senza sede

La «Philadelphia Mercantile Company», che dopo aver avuto una decina di sedi, per successivi trasferimenti poi era rimasta senza una sede e infine è andata in fallimento, era una ditta eccezionalmente poliedrica. L'atto sociale prevedeva commercio internazionale delle merci più disparate, dalle automobili ai prodotti agricoli, dai lubrificanti ai giocattoli, dal legname ai prodotti chimici. Nata nel '47 ha avuto buona vita per il periodo in cui v'era socio un cittadino americano, di Filadelfia appunto. Poi è passata in varie mani fino a finire in quelle di Giovanni Pessi, di 64 anni, radiotecnico e del tutto digiuno di commercio. In effetti, come è concordemente risultato dalle indagini, operavano nella ditta gli ex soci Giacomo Sanzin e Pellegrino Amorosi. Essi avevano però motivo per non ufficialmente figurare; per cui amministratore unico era il Pessi.

In tale sua qualità, dopo il fallimento decretato nel '56, il Pessi si è trovato a dover rispondere di bancarotta semplice, in quanto nella società non erano mai stati tenuti i libri e le scritture contabili previsti dalla legge.

In contumacia, egli è stato ieri condannato dal Pretore a otto mesi di reclusione e alla inabilitazione dalle aziende commerciali per un anno.

Pretore Tavella; P.M. Affatati; canc. Ciccarelli; difesa avv. Valastro.

Incontro sindacale nel settore edile

Nella giornata di ieri una rappresentanza del Sindacato edili della Camera del lavoro accompagnata dal segretario del Sindacato, Mario Delconte, ha avuto un colloquio con il presidente del Collegio costruttori edili ing. Faccanoni.

IL PROCESSO DELLE PRATICHE INESISTENTI

Dalle case coloniche sorgevano ville lussuose

Un archivio privato per difendersi

Per tutta la giornata di ieri è continuato presso il nostro Tribunale Penale, l'interrogatorio da parte del Presidente Ballarini, dell'ing. Wilfrido Ezechiele Ambrosini, coinvolto con Giuseppe Colombini (che ha trovato il modo di andarsene in America), in oltre trecento reati perpetrati ai danni dell'erario.

Il maggior responsabile purtroppo non c'è; ed ora la giustizia, a distanza di una quindicina d'anni vuole far luce su questa complicata questione basata su progetti in parte buoni, in parte falsificati, su costruzioni coloniche costruite e no, e su sussidi concessi per [illegible]

risposte, quasi sempre uguali le prime e identiche le seconde. [illegible]

SPETTACOLI

Il concerto Kondrascin-Kallir

L'ultimo concerto del ciclo sinfonico di primavera si è concluso iersera con esito molto caloroso che alla fine ha sfiorato il trionfo per merito anzitutto del giovane direttore d'orchestra Kirill Kondarschin concertatore minuzioso, paziente e sensibile della sinfonia d'apertura dell'opera «Colas Breugnon» che Dmitri Borissowitsch Kabalewsky ha derivato dall'omonimo romanzo di Romain Rolland; e della Terza sinfonia di Sergej Wassiliewitsch Rachmaninow. Abbiamo notato l'analogia, anzi si potrebbe dire l'identità spirituale esistente tra il testo di Romain Rolland su «Colas Breugnon» e la musica di Kabalewsky, tutta pervasa di giocondità e di sano ottimismo; una musica improntata di gioia coloristica nella quale è facile riconoscere un festoso sorriso di felicità. La fiorente semplicità della melodia non è però tutta oro di zecca, e l'esuberanza delle figure e della fantasia mostra in alcuni momenti una certa sciatteria d'invenzione. L'humor comico non è privo di qualche grossolanità. Quando invece Kabalewsky si fa meditativo e diventa serio con accento un po' inquieto, allora il suo linguaggio sinfonico rivela squisitezze d'espressione mentre la eleganza dello strumentale ci mostra l'allievo di Miaskowsky. Appunto, il carattere strumentale in questa introduzione operistica è indicativo dell'orientamento moderno di Kabalewsky nell'usare determinati accordi, richiami di motivi e timbri in modo molto personale. Donde la stranezza di temi e motivi piuttosto banali, intessuti in un'orchestrazione brillante, densa e vibrante di sonorità, costruita con senso unitario nel perseguire l'idea musicale del «Colas Breugnon».

Se Kabalewsky mostra di aver superato il clima romantico, Rachmaninow da parte sua ci fa sentire di essersi aggrappato alle ultime propaggini. La Terza sinfonia non riesce a nascondere l'influsso che Ciaikowsky ha esercitato sui compositori russi, specialmente su Arensky e Rachmaninow il quale si tiene attaccato il più possibile al canto popolare, e lo rielabora con semplicità senza alterarlo. Essendo però vissuto nella corrente innovatrice del primo Novecento, Rachmaninow si butta dentro e scrive con uno stile eclettico che risente le sonorità occidentali senza tuttavia diventare cosmopolita come Strawinsky. Ciò che ancora tiene legato Rachmaninow alle forme tradizionali sinfoniche è l'armatura costruttiva entro la quale costringe e doma l'impeto espansivo della melodia russa popolare distesa su gravi accordi e secondo la condotta delle voci che ricorda spesso Ciaikowsky. Per quanto riguarda la fantasia strumentale, la creazione cioè di un mondo sonoro dell'immaginazione, la Terza sinfonia ne offre un esempio cospicuo per la fluidità dello stile, la vivida coloritura con cui riesce a individualizzare ciascun strumento dal quale esige un pathos, infine la doviziosa rassegna degli accordi e le singolari forme armoniche che ci annunziano un compositore del tutto avviato verso nuove e più ardite sonorità. L'eloquenza melodica e la passionalità sentimentale che furono di Ciaikowsky, nella Terza sinfonia di Rachmaninow fanno ben rare apparizioni e cedono il posto spesso a preziosità strumentali, a piccole frasi cesellate dell'oboe, del corno inglese, a nuove combinazioni sonore tra ottoni e celesta. Qui Rachmaninow non è più il romantico soggettivo cantore della propria passione, bensì un raffinato pittore che crea il quadro sonoro con la sottile meccanica degli strumenti dei quali il direttore Kirill Kondraschin, valendosi della coltivata ed educata capacità della nostra orchestra, da lui particolarmente apprezzata e lodata, ha saputo sfruttare tutte le finezze e le gradazioni d'espressione. La struttura varia e la molteplicità di carattere della Terza sinfonia di Rachmaninow comporta difficoltà interpretative che il direttore Kondraschin ha superato con sensibilità di temperamento, pronto nel bollare a fuoco certi accenti, nel distendere con passione i lineamenti melodici, nelle smorzature e negli accrescimenti delle frasi, nell'accensione e nello spegnimento delle colorazioni. Un direttore di qualità e possibilità singolari, signore assoluto dell'orchestra da lui governata e controllata con inesorabile disciplina, con rigore militaresco, ma anche con la partecipazione del sentimento poetico suscitato dalla bellezza dei suoni. Un trionfo per il direttore e per i suoi collaboratori.

Tra i due autori russi un intermezzo chopiniano con il secondo concerto per pianoforte e orchestra e «l'andante spianato e grande polacca brillante» n. 22. Ne ha sostenuto le parti pianistiche Lilian Kallir, austriaca di origine, educata a Praga, cittadina statunitense. Le sue interpretazioni hanno avuto il segno della misura giusta, nel senso che ella è andata diritta al nucleo musicale con tranquilla certezza, nell'atteggiamento dunque che meglio favorisce la precisione spirituale: nè troppo incline al rigore formalistico, nè troppo proclive agli abbandoni, ma con la giusta comprensione del mondo poetico di Chopin che è fatto di vie molto precise orientate verso il cuore dell'uomo. E' stata accompagnata ineccepibilmente dal maestro Kondrascin. Lilian Kallir ha ottenuto entusiastiche acclamazioni dal folto pubblico che le ha richiesto insistentemente, ma invano, l'esecuzione di altra musica fuori programma.

v. t.

I venerdì musicali all'Auditorium

Venerdì nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21, si presenteranno al pubblico triestino la pianista Elvia Merio e la violinista Anna Bonomelli che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Canino. Il programma comprende musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Debussy, Corelli, Dalla Piccola, Schumann, De Falla.

I biglietti si possono ritirare presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il Duo Voltolina-Medicus all'Università Popolare

Questa sera alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste un concerto dedicato alla lirica da camera del 1800, sostenuto dal Duo Voltolina-Medicus (Margherita Voltolina, soprano; Valdo Medicus, pianoforte). Il programma comprenderà brani musicali del più vivo interesse composti da Schubert, Schumann, Mendelssohn, Brahms, Ciaikovski, Dvorak, Mussorgski e Martucci.

I biglietti d'ingresso alla sala sono in vendita sin d'ora presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove potranno essere acquistati fino a poco prima del concerto.

Lunedì recital di Nikita Magaloff

Lunedì prossimo alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un recital del pianista Nikita Magaloff.

In programma musiche di Chopin e celebrazione del 150.o anniversario della sua nascita.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Pirandello al Nuovo

Tre atti unici di Luigi Pirandello: «L'imbecille», «La patente» e «La giara», apparentemente i meno pirandelliani del suo teatro; vale a dire privi di quel dibattito concettuale e dialettico a cui l'autore dell'«Enrico IV» è giunto progressivamente, quasi per moto spontaneo del suo pensiero prospettato nella molteplicità delle forme in cui l'uomo vive e si sente vivere e nell'urto che ne deriva, urto ora tragico, ora umoristico tra l'essere e l'apparire, cioè tra l'individuo che è tale e quale come è nato e come egli vuole essere senza contraddizioni interne, e la costruzione che dello stesso individuo si sono fatti gli altri; oppure la maschera che l'uomo si è volontariamente assunta o che contrariamente gli è stata imposta con violenza dagli altri. La variazione dei temi, e dei casi umani contemplati dai temi è infinita. I tre atti unici rappresentati iersera dalla Compagnia del Teatro Nuovo sono stati ricavati dallo stesso Pirandello attraverso una scelta di sue novelle contenute nel volume «La vita nuda», cioè la vita guardata senza orpelli, senza ornamenti di ideali e di sentimenti costruiti per abbellirla e renderla gradevole anche se falsa. E' risaputo che queste novelle sono state dialogate e compendiate in tanti drammi dall'autore che in quegli anni lontani non era ancora nè celebre nè conosciuto e scriveva sotto il potente influsso narrativo di Verga.

Le novelle di Pirandello avevano per ambiente la Sicilia e i personaggi erano caratterizzati secondo la natura dell'ambiente: piccoli borghesi, contadini, artigiani terrieri, gente umilissima con linguaggio secco e crudo, senza elementi culturali, come esigeva precisamente la definizione del volume «La vita nuda», con un parlare nudo e povero senza altre qualificazioni. Però quei personaggi, sia Luca o Chiarchiaro, hanno chiuso in se stessi il dramma che la vita concorde o discorde ha loro assegnato. Essi devono svolgere in quel dramma, una parte con la maschera ad essa corrispondente. Nella narrativa veristica di Luigi Pirandello, i personaggi mostrano già il barlume, il primo balbettamento della loro visione e della loro posizione nel mondo. Perciò il quadro in cui agiscono è reale, oggettivo, ma essi individualmente sono privi di caratterizzazioni e di lineamenti psicologici, giacchè Pirandello li ha fatti guardare in se medesimi, immobilizzandoli nel flusso vitale della loro esistenza onde possano prendere posizione pro o contro la condizione sociale in cui si trovano senza scampo, pro o contro la idea che gli altri si sono costruita su di loro. E' facile cogliere nella semplicità disadorna e quasi elementare di questi personaggi, il punto cruciale del loro dramma interno, e i piani diversi e le prospettive con cui Pirandello lo svolge. Tipico è il caso di Chiarchiaro, un pover'uomo che tutti fuggono credendolo iettatore. Egli, insofferente di essere creduto tale, dà querela al figlio del sindaco del paese, ma il giudice lo sconsiglia sicuro che il tribunale assolverà l'accusato col quale si mostra solidale tutta la popolazione. Allora Chiarchiaro, che voleva gettare la maschera di iettatore che gli altri gli avevano imposta, la riprende con voluttà vendicativa, deciso di esercitare la parte di iettatore ricattando tutti a proprio vantaggio e dice al giudice: «Credo di aver qui in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta un'intera città». E intanto ricatta gli avvocati e i giudici del tribunale che per restare immuni dalla iettatura, gli versano una ricca taglia in denaro.

Il tema delle tre commediole di Pirandello ha offerto al regista Tolusso di concretare le forme espressive tipiche del dialogo tutto sincopato, del movimento quasi in permanenza concitato e dei personaggi apparentemente sul piano realistico, ma internamente chiusi nel loro parossismo logico. Regia non agevole nè molto appariscente, quando la commedia non abbia evasioni più o meno decorative come le musiche ambientali della «Giara», ma comunque ieri affermatrice di un'intelligenza e capacità tecnica maturata nel lungo esercizio e nell'apprendimento delle specifiche articolazioni del linguaggio pirandelliano e della sua concertazione nelle scene collettive come nell'«Imbecille». La prova superata da Tolusso non era priva di pericoli e di gravi impedimenti consistenti nella estrema semplicità dei tre atti privi di risorse sceniche ad effetto. Il pubblico ha capito l'applicazione e i risultati della bella regia accompagnata dall'allestimento scenico di Gianfranco Padovani, in specie quelli de «La patente» e della «Giara» architettonicamente caratterizzati. Ottima la recitazione, disinvolta, spontanea e colorita e bene intonata da parte del Ricca, del Bagno, del Valletta, della Menichetti, del Savorani che hanno mostrato il loro valore distinguendosi nella tipizzazione dei personaggi nelle tre commedie. Interpreti e regista hanno raccolto fervidi e festosi applausi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Lunedì alle ore 21 Recital del pianista Nikita Magaloff.
TEATRO STABILE. Questa sera, ore 21: replica de «L'imbecille», «La patente», «La giara» di Luigi Pirandello. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Turno abb. B. Prezzi: settore A lire 600; settore B 450; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte», di Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «L'inferno nel penitenziario». Non uomini... belve scatenate!..., con Gene Evans, Robert Bloke, T. Carey.
EXCELSIOR. 16: «Diecimila donne alla deriva». Un quadro spietato sulla tratta delle bianche con Gerlinde Locker, Edith Elmay, Marina Petrowa. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. 16: «Autopsia di un gangster». Un film altamente drammatico con John Drew Barrymore, Lita Milan, Robert Bray.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Rasputin e l'imperatrice». Un uomo che domina una nazione, con John Ethel e Lionel Barrymore.
GRATTACIELO. 15: Ultimo giorno del gigantesco Warner: «Il mondo di notte». Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste, nel corso della presente stagione. Grandioso successo. Domani: «La corazzata Potemkim».
SUPERCINEMA. 16: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper. Torna sugli schermi il più grande film di Frank Capra. Premio Oscar.
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «Un militare e mezzo», con Rascel, Fabrizi. Grande successo comico.

ALABARDA. 16: Glenn Ford e Debbie Reynolds, nello spettacolare colorscope: «Cominciò con un bacio». Brillantissima entusiasmante luna di miele. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: Walt Disney presenta «Geremia cane e spia». Segue «Paperino e la miniera d'oro». Technicolor. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16: «Il bell'Antonio». L'audace e scabroso capolavoro di Bolognini con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. E' una vicenda di straziante umanità. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «El Hakim», con Nadja Tiller, O. W. Fischer in Eastmancolor.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Gli amanti del Pacifico», con K. Böhm. Imminente: «Jovanka e le altre» con S. Mangano.
ITALIA. 16: «La prima notte». Film delizioso in technicolor con Claudia Cardinale, Martine Carol, Jacques Sernas e Vittorio De Sica.
MASSIMO. 16: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o Festival». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma i grandi. Spettacolo in technicolor, di Walter Lantz.
MODERNO. 16.30: «Il bacio dell'assassino», con F. Silvera, J. Smith.
VIALE. 16: Soltanto in questo cinema i più impressionanti film di fantascienza: «Il drago degli abissi», con Gene Evans e John Turner. Il terrore avanza inesorabile. Primissima visione. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope «Questa è la mia donna». Julie London, John Drew Barrymore, Nat King Cole, Jackie Coogan. Un amore oltre i confini della razza.

ALCIONE. 16: Giungla d'asfalto». Marilyn Monroe, Sterling Hayden. Il capolavoro di John Huston.
ALDEBARAN. 16.30: «Guardia, ladro e cameriera». Divertente cinemascope con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta e Fausto Cigliano.
ARISTON. 16: «Peccatori in blue-jeans» (Les tricheurs). Il film che ha turbato il mondo, con Pascale Petit, A. Parisy, J. Charrier. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «Rififi fra le donne», N. Tiller e R. Hossein. Drammatica e morbosa vicenda nel mondo della malavita. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Cole il fuorilegge». Cinemascope a colori con James Best, Ab[illegible] Dalton e Jan Merlin.
MARCONI. 16: «L'amante del re». All'ombra del trono, la dolcezza dell'amore, il veleno dell'intrigo. Cinemascope a colori con Errol Flynn, Anna Neagle.
RADIO. 16: «La gatta». Spionaggio con Françoise Arnoul e B. Wyck.
SAN MARCO (filobus n. 1). 17: «Armi segrete del 3.o Reich», con Jna Maria Kleber, Jochen Schroder, Kurt Conrad. Sensazionale.
SAVONA. 16: «Sogni proibiti». Il più grande film comico di ogni tempo in technicolor con Danny Kaye e Virginia Mayo.

LUMIERE. 17: «Schiavi di Babilonia». Technicolor con Richard Conte e Linda Christian.
NOVO CINE. 16: «Il sole nel cuore». Delizioso technicolor con Pat Boone e Shirley Jones.
ODEON. 16: «Bengasi anno '41». Nuova edizione del capolavoro di Augusto Gennina, con Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti e Vivi Gioi.

ODEON DANCING VARIETA' (via S. Lazzaro 16). Seralmente grande spettacolo.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. 17: «Agguato a Tangeri».

ULTIMA DI DODICI COLOSSI

CONSEGNATA DAI C.R.D.A. LA TURBOCISTERNA «ESSO DUBLIN»

Affermazione di una scuola in fatto di costruzioni navali modernissime

La turbocisterna «Esso Dublin» che I CRDA hanno consegnato agli armatori nei giorni scorsi

Con la consegna della turbocisterna «Esso Dublin» i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno portato a compimento la più importante commessa che mai sia stata acquisita da un cantiere italiano. Iniziatasi la costruzione delle dodici possenti unità con la «Esso Chile», consegnata il 7 agosto 1957, la loro realizzazione è avvenuta come segue: «Esso Argentina», «Esso Windsor», «Esso Panama», «Esso Southampton», «Esso Trinidad», «Esso Puerto Rico», «Esso Coventry», «Esso Switzerland», «Esso Roma», «Esso Liverpool» ed «Esso Dublin».

Se da un lato questa grande affermazione del lavoro italiano costituisce per tutti un motivo di legittimo orgoglio per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico costituisce un ambitissimo titolo; è la conferma del posto preminente che essi detengono nel mondo, in quanto in un secolo di attività nei CRDA si è affermata un'autentica scuola in fatto di costruzioni navali, scuola che si è sempre mantenuta al livello del costante rinnovarsi della tecnica navale.

Giova ricordare ancora una volta, che, delle dodici unità faceva parte la «Esso Puerto Rico», unità che espressamente studiata per la duplice funzione del trasporto combinato di greggio e di gas liquido di petrolio è la più grande delle navi del genere attualmente in servizio presso tutte le marine del mondo.

Sarà interessante riassumere alcune cifre: per la costruzione dei dodici scafi «Esso» lunghi ciascuno più di 210 metri, sono occorse circa 120.000 tonnellate di acciaio. Per i vari impianti sono stati impiegati circa 270.000 metri di tubature di vario diametro. La totalità di carico delle complessive 393 cisterne è di circa 586.000 m. Gli apparati di propulsione costruiti tutti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea assommano ad una potenza complessiva di 195.000 cavalli asse.

La «Esso Dublin» impostata il 24-5-58 e varata il 4-10-59 fa parte con la «Esso Southampton», «Esso Coventry» ed «Esso Liverpool» della Esso Petroleum Company, Ltd. di Londra, Società per la quale era presente l'Assistant Manager Mr. F. H. Mee che ha firmato il verbale di consegna.

La nave presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto 210,31 m., lunghezza tra le perpendicolari 201,16 m., larghezza fuori ossatura 27,43 m., altezza di costruzione al ponte superiore 14,33 m., immersione dalla linea di costruzione 10,82 m., portata lorda contrattuale corrispondente 36.616 tonn., dislocamento totale 47.450 tonn., potenza apparato motore con elica ruotante a 100 giri/1' 16.000 CA, capacità totale delle cisterne del carico 48.760 mc., velocità alle prove in mare con 16.000 CA 17 nodi.

Rassegna bovina domenica a Sgonico

Domenica si svolgerà a Sgonico l'annunciata rassegna bovina della razza «bruno-alpina». Ultimati tutti i preparativi necessari a un regolare svolgimento della manifestazione, gli allevatori sono impegnati nel preparare il loro bestiame, affinchè questi si presenti alla mostra nel migliore dei modi.

Le precedenti edizioni della rassegna zootecnica svoltesi con lusinghieri successi a Basovizza e a San Dorligo, impegnano gli allevatori del Comune di Sgonico affinchè la manifestazione ottenga risultati corrispondenti al progresso zootecnico raggiunto in questi ultimi anni dal Comune di Sgonico.

A lato della manifestazione zootecnica il locale Consorzio agrario ha in programma una importante mostra di macchine agricole, mangimi, anticrittogamici e attrezzature; in tale occasione verranno svolte delle prove pratiche di motoaratura, di fresatura e in genere applicazioni pratiche di tutte le attrezzature esposte. Pertanto la manifestazione desterà largo interesse per tutti gli agricoltori della zona.

Successo del torneo di bridge

Una trentina di coppie hanno preso parte domenica scorsa al torneo di bridge organizzato dalla Associazione bridge di Trieste nei locali dell'albergo Savoia Excelsior. Il torneo, molto incerto sino alla fine, si è concluso con la vittoria della coppia sig.ra Tripcovich-sig. Tripcovich, sicuri e regolari durante tutta la competizione; al secondo posto, ad un solo punto di distacco dai vincitori, si sono piazzati la sig.ra Scoberti e il sig. Bonino; terzi, anch'essi a pochi punti dai primi, i sig.ri Gollini e Piccini. A maggior distanza, al quarto e quinto posto, si sono classificate le coppie sig. Ferrarese-sig. Poillucci e sig. Catenazzo-sig. Veria.

Il torneo è stato diretto, con autorevolezza e perizia, dal sig. Luigi Gironcoli.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr., con partenza alle ore 6.30 in autopullman da piazza S. Giovanni, gita turistica a Possagno, Asolo e Bassano, con visita del Tempio di Canova e della casa natale dello scultore con annessa gipsoteca di 196 gessi riproducenti le sue opere. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Si avvertono i soci che per ragioni organizzative, le iscrizioni per la gita a Possagno, Asolo, Bassano, si chiudono entro stasera alle ore 21, in sede sociale via Milano 2.

I PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE GIOVANILE

Piano decennale della scuola e responsabilità degli insegnanti

Un sistema che implica alcuni strumenti fondamentali come edifici adeguati, corpo insegnante e piano di studi

A nessuno che si interessi direttamente e indirettamente di scuola sarà sfuggito che [illegible]

[illegible]

tadini, in una scuola idonea a dare un'istruzione fondamentale e professionale a tutti i giovani delle nuove generazioni, guidandoli sia verso l'apprendimento di un mestiere sia verso un diploma tecnico e sia verso l'Università.

Il sistema scolastico implica alcuni strumenti fondamentali quali gli edifici adeguati, un corpo insegnante, un piano di studi, [illegible]

[illegible]

vita, quindi le necessità sociali, la scienza, la tecnica, le arti e le stesse aspirazioni umane, hanno subito modificazioni tali da provocare altre analoghe nei metodi di studi. Gli [illegible]

[illegible] doveri.

[illegible] caduco, soprattutto per quanto riguardi la formazione dello scolaro che gli è stato affidato. La sua paterna spiritualità, la sua misura serena, la sua analisi psicologica, lo impegneranno in ogni momento della sua opera, ma soprattutto nel periodo cruciale della valutazione e della classificazione dei valori individuali, nel ricercare il seme ancora sepolto, nello scoprire e cogliere ciò che maturerà più tardi, nel prestar credito all'anelito della crescenza, nel non recidere un interesse nascente perchè da questo potrebbe rivelarsi l'uomo di domani.

La sua opera non sarà quella del giudice che giudica e ascrive la pena, ma quella dell'artista che vede di fronte a sè la materia per la sua opera spirituale, da formare, da suscitare, da temprare al di sopra di sporadiche didattiche e di effimere disposizioni.

In attesa che questo o un altro piano decennale della scuola trovi applicazione presso tutti i settori del Governo e diventi gradatamente operante, l'insegnante deve richiamarsi alle fonti più sane della cultura e della vita, nè trascurare il fatto che il sistema scolastico vigente non corrisponde più agli interessi dei giovani d'oggi e alle esigenze dell'attuale società, come lo ebbe a dire lo stesso Ministro Medici nel suo disegno di legge: «Ogni paese è divenuto sempre più cosciente del fatto che il mondo, la [illegible]

Tullio Bressan

LETTERE INVIATE SENZA LA POSTA

Sviluppo futuro del servizio «Telex»

Nella nostra città il primo impianto italiano anche per tutti i collegamenti internazionali

Interessanti chiarimenti sono stati forniti dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sull'attuale funzionamento del servizio «telex», nell'imminenza della estensione del servizio sul piano nazionale. Si tratta del collegamento con telescriventi di cui possono usufruire i privati, comunicando direttamente tra loro, collegamento dimostratosi particolarmente utile per le relazioni commerciali delle aziende.

Trieste in questo campo è all'avanguardia nel nostro Paese, perchè proprio nella nostra città è entrato in funzione, anni fa, il primo impianto «telex» italiano, anche per i collegamenti internazionali.

Il potenziamento del servizio «telex» in Italia ha registrato nei decorsi mesi decisive evoluzioni.

Il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni ha infatti approvato il programma relativo alla prima fase di automatizzazione della rete telegrafica nazionale, programma che comprenderebbe l'istituzione di centrali automatiche nei centri compartimentali di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Catanzaro, Catania, Palermo e Cagliari, nonchè eventualmente in alcuni centri distrettuali di particolare importanza ai fini del traffico.

Il Ministero ha poi aggiunto che le centrali automatiche dovranno assicurare contemporaneamente lo svolgimento dei seguenti servizi: servizio telegrafico ad uso pubblico, destinato alla trasmissione e ricezione dei telegrammi con sistema automatico; servizio «telex», per lo scambio dei messaggi telegrafici diretti tra abbonati privati; servizio «telestato», per lo scambio di messaggi telegrafici fra organi centrali e periferici della Pubblica amministrazione.

La prima fase del programma permetterà di allacciare alla rete automatica telegrafica 3600 utenti, così suddivisi: 800 a Milano, 600 a Roma, 350 a Genova, 350 a Torino, 200 a Bologna, 150 a Venezia, 200 a Firenze, 100 a Pescara, 100 a Verona, 200 a Napoli, 100 a Bari, 50 a Catanzaro, 100 a Catania, 100 a Palermo, 100 a Cagliari e 100 a Trieste (distrettuale).

I lavori programmati, il cui importo ascende a ben 6 miliardi di lire circa, già stanziati potranno essere utilizzati entro un anno e mezzo all'incirca e permetteranno di soddisfare tutte le presumibili esigenze del servizio nel periodo iniziale, con un congruo margine.

Circa le lagnanze riguardanti la lentezza con cui si svolgerebbe la procedura per la concessione dell'utenza «telex», il Ministero ha precisato che tale procedura richiede di regola un lasso di tempo ragionevolmente breve. Infatti, per ottenere la concessione occorre semplicemente la presentazione della domanda in carta legale ed il successivo versamento dei canoni, dopo di che, se esiste la voluta disponibilità di numeri di centrale, l'allacciamento è effettuato nel tempo necessario per realizzare di volta in volta il raccordo fra la centrale e gli utenti che risiedono spesso a distanza di alcuni chilometri, ed a volte, ove si tratti di abbonati lontani, a distanze di qualche decina o anche di alcune centinaia di chilometri.

L'attuazione del piano, accennato ridurrà ancora, naturalmente, i tempi di attesa.

Quanto, poi, alla lamentata gravosità dei canoni imposti per il servizio in parola, si fa considerare che quelli attuali tengono conto della circostanza che trattasi di un servizio di elevata qualità e rapidità, e che gli impianti presso la centrale e presso l'utente risultano nel complesso notevolmente costosi, assai più di quelli relativi al servizio telefonico.

La morte del comandante Celestino Martinoli

Si sono svolti ieri i funerali del capitano di lungo corso, comandante Celestino Martinoli, nato a Lussinpiccolo nel 1897 e molto noto a Trieste negli ambienti marittimi per la sua lunga attività di navigazione. Imbarcatosi nel 1909 all'età di 12 anni su di una nave del Lloyd al comando dello zio Antonio Tarabocchia, in qualità di mozzo, percorreva rapidamente tutti i gradi della gerarchia di bordo affermandosi per le sue non comuni doti di energia, guidate da un tratto di naturale cortesia. Internato nella prima guerra mondiale a Graz per i suoi sentimenti di italianità, veniva obbligato dalle autorità austriache a presenziare al sacrificio di Sauro quale monito per tutti gli irredenti. Dallo scoppio della seconda guerra mondiale veniva sorpreso con il «Montepiana» della Gerolimich ad Aden, ove autoaffondava la nave per non farla cadere in mano agli inglesi, malgrado la loro vigilanza. Veniva quindi portato in India a Yol come prigioniero di guerra.

Ha lasciato nel dolore la moglie Laura Cleva, i parenti e gli amici ai quali tutti esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Concorso per ingegneri

Nella Gazzetta Ufficiale n. 107 del 3 maggio 1960 è stato pubblicato il decreto ministeriale 8 ottobre 1959 con il quale è stato indetto un concorso per esami a dodici posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da lire 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale degli affari generali e del personale, ufficio concorsi, Roma, dovranno pervenire al predetto Ministero o essere presentate a questa Intendenza, improrogabilmente entro il 2 luglio.

La firma degli aspiranti, in calce alla domanda, dovrà essere autenticati dal notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato. Il bando del concorso potrà essere consultato presso l'Intendenza di Finanza nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Colonie per i figli dei lavoratori dello spettacolo

Anche quest'anno l'ENPALS ha messo a disposizione dei posti, per la Provincia di Trieste, per l'accoglimento nelle colonie estive a favore dei figli dei lavoratori dello spettacolo, che alla data del 30 maggio 1960 abbiano compiuto i 6 anni e non superati i 12 anni di età. Gli interessati che ritengono di poter fruire di questo beneficio, sono invitati a presentarsi all'ufficio dell'ente, via Duca d'Aosta 12, tel. 61613, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, per tutte le informazioni del caso.

Si ritiene far presente che le pratiche necessarie devono essere espletate entro il 20 maggio, dopo di che nessuna altra richiesta potrà venire presa in considerazione.

Il Patrono di Verteneglio

Domenica i profughi da Verteneglio ricorderanno il loro Patrono San Zenone. Il comitato comunale ha predisposto il seguente programma: ore 11, Messa solenne celebrata da mons. Francesco Chierego, già parroco di Verteneglio, nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16; ore 16.30, ritrovo familiare al bar «Flora», in via Cavana.

Concerto lirico vocale all'A.S.C.A. Venerdì, nella sala maggiore dell'Associazione, via Crispi 7, con inizio alle ore 21, la neo costituita sezione d'arte lirica debutterà sostenendo un concerto diretto dal maestro Guido Natti. Interpreti: Ofelia Cappelletti, Diana Gorlato, Mario Salvo, Oliviero Loretti, Fiabetti Benito.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	135	212	147
Limoni	106	141	123
Mele I	71	200	135
Mele II	47	141	100
Pere I	200	212	206
Pere II	165	176	165
Asparagi	180	380	290
Bietole	50	120	100
Carciofi (al pezzo)	17	30	22
Cavoli cappucci	83	94	88
Cavoli fiori	71	71	71
Cicoria	53	71	65
Cipolla	83	118	100
Finocchi	53	65	59
Insalatina	150	250	220
Insalate diverse	75	180	100
Patate	33	51	46
Patate novelle	53	94	83
Piselli	47	188	100
Radicchio verde I	200	400	300
Radicchio verde II	60	180	120
Spinaci	50	130	100
Zucchine	176	176	176

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 maggio 1960

B. 8 «Sutla» (jug.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 «Urbania» (it.); B. 16 «Bernina» (it.); B. 17 «Orebic» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Aguila» (pa.); B. 33 «Continental» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 40 «La Fleche» (pa.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 43 «Ariel» (pa.); B. 44 «Skopje» (jug.); B. 45 «Etnefjell» (nor.); B. 46 «Palyam» (isr.); B. 46-47 «Costance (ex «Verax»); B. 48 «G. Borsi» (it.). Diga: «S. Giusto» (it.). Molo Pescheria: «Auriga» (ol.). Arsenale: «South River» (li.). San Rocco: «Capo Faro» (it.), «Mugia» (it.), «S. Fortune» (gr.). Rada: «Mount Evans» (am.), «Mount Shasta» (am.).

MOVIMENTI

10 maggio: «Aguila» da B. 32 a mare; «Toscana» da B. 41 a mare; «Orebic» da B. 17 a mare. 17 maggio: «Mugia» da San Rocco a B. 22; «Enotria» da B. 20 a mare; «Etnefjell» da B. 45 a mare; «Isarco» da B. 42 a mare; «Skopje» da B. 44 a mare; «Palyam» da B. 46 a mare.

ARRIVI

10 maggio: «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia). 10 o 11 maggio: «Coral» Arsenale (Audoly). 11 maggio: «Topusko» B. 36 (Bortoluzzi); «Africa» B. 38 (Lloyd); «Cheikh Marcel» B. 32 (Schiavuzzi); «Otranto» B. 6 (Sperco).

LE CONFERENZE

✦ **Questa sera alle ore 19.30,** nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'inganzia, il prof. Francesco Tecilazich parlerà sul tema: «Cardiopatie nell'infanzia e fattore R. H.».

✦ **Neuroendocrinologia.** Stasera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Centro didattico in via Mazzini 25, il dott. Ferdinando Ceretti terrà la seconda lezione di neuroendocrinologia per il corso dedicato ai docenti delle scuole medie.

✦ **L'ingegnere Mario Zuccheri** presenterà ed illustrerà questa sera, alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, una numerosa serie di diapositive a colori, riguardanti la Carnia e varie zone dolomitiche.

✦ **Questa sera alle ore 16.45,** nell'aula magna del Liceo Classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) per il ciclo di conferenze organizzate dalla S. N. «Dante Alighieri», lo studente Luciano Gregori, dell'Istituto Tecnico «L. Da Vinci» parlerà su: «L'evoluzione animale dall'origine della vita all'uomo».

✦ **Per i giovedì culturali,** dopodomani nella sala del Circolo Unione degli istriani in via T. Vecellio 6, il dott. Piero Rabusin terrà una conferenza dal titolo «Musicisti istriani (con esecuzione meccanica di musiche appropriate). Vi sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

✦ **Venerdì** alle ore 18.30 avrà luogo al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una conferenza organizzata sotto gli auspici dell'USIS e del Centro economico. Parlerà in italiano il prof. Gerard Rosenbaum sul tema: «Il fattore umano nella direzione aziendale».

✦ **Venerdì,** sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», il dott. Willy Cavalieri, dirigente industriale e membro di detta Accademia, terrà un'interessante conferenza dal titolo «La legislazione brevettuale dei farmaci ed il MEC». L'oratore esaminerà le attuali possibilità di aggiornamento della nostra legislazione brevettuale ai fini di una sua armonizzazione con quella degli altri Paesi aderenti al MEC, onde stabilire, di fronte alla graduale abolizione delle barriere doganali, delle posizioni di partenza uguali o almeno compatibili tra loro. Data la vastità del problema, la conferenza di venerdì prossimo si limiterà ad uno degli aspetti più acuti della questione e cioè alla brevettabilità dei farmaci che, allo stato attuale della legislazione, non viene ancora consentita in Italia. Sull'argomento si sono polarizzate le discussioni dei vari convegni nazionali ed internazionali tenutisi di recente per addivenire, sul piano europeo, ad una riforma della legislazione brevettuale. La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. L'ingresso è libero.

✦ **Sabato alle ore 19,** il chiarissimo prof. Luigi Personè terrà nella sala maggiore del Circolo marina, in via Rossini 6, una conferenza sul tema: «La cultura, oggi». Ingresso libero.

✦ **Alla Minerva.** Sabato alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Luigi Salvi parlerà sul tema «I processi politici tenuti a Trieste dal 1850 al 1859».

✦ **Giorgio Spini al C.C.A.** Quando e come è sorta l'idea di un'organizzazione internazionale, che nel '900 doveva concretarsi prima con la Società delle Nazioni e poi con le Nazioni Unite? Non molti sanno che anche di questo siamo debitori al civile '800. A tale argomento, di vivo interesse, dedicherà una conversazione al Circolo della cultura e delle arti il prof. Giorgio Spini, docente di storia moderna all'Università di Firenze. Già noto per numerose pubblicazioni di carattere scientifico, il prof. Spini è anche autore di un fortunato corso di storia per i Licei e di una «Storia dell'età moderna», di recente pubblicazione, che ha ottenuto un grande successo. Il pubblico triestino che già in passato ebbe modo di apprezzare la parola facile e incisiva dello studioso ospite, avrà l'occasione di riascoltarlo sabato prossimo al C.C.A. La conferenza, dal titolo «Precursori delle Nazioni Unite», avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

✦ **Al Circolo di studi sociali** del P.S.D.I. ieri sera la dott. Gruber-Benco ha parlato sul tema: «La posizione della donna nella democrazia moderna». L'oratrice ha analizzato la posizione della donna nel corso della storia e ha osservato che l'indipendenza e l'emancipazione della donna è un fenomeno relativamente recente e risale al tempo della rivoluzione tecnico-scientifico-industriale. Sino ai tempi moderni infatti la donna, nell'ambito della società, non rappresentò la parte di soggetto e di protagonista. La dott. Gruber-Benco ha aggiunto che i passi più rapidi sulla strada del progresso sono stati compiuti nei paesi delle riforme e ha citato l'esperienza americana. Nella parte conclusiva della conferenza la dott. Gruber-Benco ha detto che oggi esistono le premesse perchè la donna assuma una posizione completa come individuo umano nella società. E' seguito un dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola numerosi presenti. A tutti ha risposto la dott. Gruber-Benco.

SEGNALAZIONI

«Nel „buiol" come i triestini definiscono la rubrica „segnalazioni" pubblicate oggi le smanie ed il pianto di una lettrice per la eliminazione del criminale Chessman. Non „pianse" però per i delitti da lui commessi e per la rovina di di due donne delle quali una allora 17.enne finirà i suoi giorni in un manicomio... Nessun rotocalco o giornale che si dedica tanto alla pornografia ed agli scandali „nonchè" alle cretinerie del genere umano pubblica foto e articoli sulle vittime di quel delinquente. No, solo pietismo e... rimpianto! La pena di morte non va abolita sino a tanto che belve in fattezze umane circolano fra gli uomini! Delinquenti sessuali, la specie più schifosa e ributtante, vivono tra noi. Che incomincino i signori assassini a non ammazzare o rovinare il prossimo e poi si potrà discutere sull'abolizione o meno della pena di morte, salutare spauracchio per tutti i delinquenti potenziali ed attivi. Voi scribi, naturalmente ciò non approvate perchè vi prostituite, per interesse, agli umori, gusti ed aberrazioni della massa bruta, ignorante e stolta. Nereo». Il signor Nereo è un bel tipo. Ha la pretesa di dire tutto ciò che gli frulla in testa convinto che le idee sue siano buone e quelle degli altri cattive. Se la prende con una nostra lettrice che si lamentava per l'eliminazione di Chessman e ne dice di tutti i colori anche a noi, «prostituiti, per interesse, alla massa bruta». Vedete, amici lettori, come è difficile inculcare nelle teste la democrazia che, in questo caso, è il rispetto delle opinioni altrui. In ogni modo non è vero quello che Nereo scrive: noi, a proposito del caso Chessman abbiamo solo riportato notizie altrui. Di nostro abbiamo fatto un brevissimo commento: «la legge è stato rispettata, ma va rispettata anche l'umanità». Quanto poi al problema della pena capitale, non si può certo discuterne nei termini e con i sistemi del signor Nereo. Comunque noi, cristiani e cattolici, rispettiamo il comandamento «Non ammazzare» e pensiamo che tutti dovrebbero rispettarlo.

«Abito in via Bazzoni e sono assai spesso spettatrice di incidenti stradali che si verificano specialmente in giorni piovosi, quando si forma sull'asfalto in discesa uno strato di fanghiglia vischiosa. La strada è in forte pendenza, stretta, con macchine in sosta sui due lati della via, con due curve che impediscono assolutamente la visuale. Che cosa si aspetta per dare alla via stessa il senso unico? Spero vengano presi provvedimenti al più presto. M. M.».

Sempre a proposito delle monetine da una e due lire ci scrive la lettrice A. R., che afferma di non averne trovate in una banca cittadina. «Eppure gli spiccioli sono necessari per le piccole spese giornaliere — afferma la nostra corrispondente — dato che il latte è a 72 lire e il pane anche a 66 lire il chilogrammo. Se si deve sempre arrotondare la cifra è ovvio che ci rimette l'acquirente, il che non è giusto. Sarebbe pertanto necessario che le monete da una e due lire entrassero nuovamente in largo uso».

«Vediamo un po' di parlare pacatamente delle strade di Trieste. L'argomento non è certo originale, ma vorrei una volta tanto mettere l'accento su alcuni problemi che le numerose lettere sull'argomento non toccano quasi mai. E in primo luogo devo dire che se si considerano le strade nel loro insieme balza subito agli occhi il fatto che i marciapiedi, in linea generale, sono molto più malandati delle carreggiate. Basta dare un'occhiata ai vari laghetti che vi si formano quando piove per rendersene conto. I pedoni dunque deambulano in condizioni abbastanza precarie. A questo fatto se ne aggiunge però subito un altro, e cioè la ristrettezza dei marciapiedi, avvertita soprattutto nei punti in cui al lato della carreggiata è consentita la sosta agli autoveicoli. Basta citare qualche esempio per farsi un'idea della difficoltà di circolazione soprattutto nelle ore di punta: via Gallina, via Ghega, e tante altre ancora. Per ovviare a questo inconveniente, dato che non mi sembra possibile senza una rivoluzione allargare i marciapiedi a danno della carreggiata centrale, vorrei fare una proposta. Il tratto del Corso Italia prospiciente al negozio Beltrame può essere indicativo ai fini della mia proposta. In quel punto il marciapiedi è particolarmente stretto, per cui non sarebbe male istituire un senso unico pedonale. Nella selva di cartelli e di divieti che pullula in città questo sarebbe un ulteriore intralcio alla veloce circolazione, ma sarebbe meglio di quanto avviene ora, dato che dove il marciapiedi è stretto ci si scontra continuamente con la gente che viene in senso inverso. Risolvere in altra maniera il problema della circolazione pedonale in quei particolari punti mi pare che non si possa. Non si può infatti nè abolire la sosta delle automobili, nè allargare il marciapiedi a danno della carreggiata centrale o dei negozi che si affacciano sulla via. W. R.».

Ricordo di Angelo Scocchi rivoluzionario tranquillo

— Ragazzi — ci disse il decurione di turno della Giovane Fiume *— stasera si va a sentire un giovanotto piovuto da Trieste. Ci parlerà di Mazzini. L'appuntamento è ai Giardino pubblico, con qualsiasi tempo, anche se dovesse diluviare. Il nostro uomo ha un cappellone a falde tanto larghe da riparare quanti saremo.*

Era proprio così. Se ne resero conto i ragazzi quando, al raduno, in un'osteria nei pressi del Giardino, scorsero a un tavolo il nuovo arrivato. Era tutto nero come un funerale, nero il vestito, l'enorme cappello, la cravatta svolazzante, la lunga barba. Nell'insieme dava l'impressione di un tipo rivoluzionario dalle maniere spicce, e invero era l'anima più mite del mondo. Si vedeva dagli occhi, dove gli balenava una luce che mitigava il pallore della fronte spaziosa.

— Ragazzi — disse il decurione di turno — vi presento Angelo Scocchi, un mazziniano di Trieste. Ascoltate, intervenite, discutete liberamente. Siamo tra amici.

Non era un'adunata clandestina. A quei tempi a Fiume non c'era bisogno di autorizzazioni per convocare gente, mettere in piedi una manifestazione, organizzare una conferenza. Bastava un annuncio sul giornale, passare una voce, conoscere un indirizzo e un'ora, ed era affar fatto. Forse un po' di clandestinità l'aveva portata proprio il mazziniano che, per venire da Trieste, si portava dietro l'esperienza della polizia austriaca. Ma nella Perla del Quarnero la polizia era municipale, le guardie obbedivano al Podestà, e a nessun altro sopra di lui, e al Podestà (era allora l'avv. Francesco Vio) non passava nemmeno per la anticamera del cervello l'idea di ficcare il naso in faccende del genere con un verboten e simili ingredienti che la sua coscienza civica non riusciva a mandar giù. La disadorna osteria era un po' fuori mano, scelta anche per dar modo allo Scocchi di parlare alla brava, senza la soggezione che ispirava il lusso della Filarmonico-Drammatica, sede abituale delle conferenze, dove venivano a parlare Fradeletto, Ojetti, Schinetti, ed altri di molto nome.

Scocchi parlò seduto, scandendo le parole, gesticolando un poco, a volte infervorandosi. Disse di Mazzini che adorava dopo Dio, della repubblica, dell'Italia del popolo, di Guglielmo Oberdan; e i ragazzi erano presi dalla sua parola facile non meno che dal calore delle sue perorazioni.

Eh no; non si era mica davanti ad uno dei soliti propagandisti che vendono fumo. Quel giovane nero aveva l'aria dell'apostolo. Per questo fu accettato subito e subitamente approvato, senza riserve. Però non fece proseliti per il partito repubblicano. I ragazzi della Giovane Fiume non si erano ancora concessi il lusso e lo spreco di qualificarsi diversamente da quello che era l'alfa e l'omega del loro sentimento. Si dicevano italiani, e basta.

Rividi Angelo Scocchi a molti anni di distanza. Fu durante il pellegrinaggio dantesco della gente adriatica a Ravenna. La sala maggiore del Municipio era stata trasformata in un bar gigantesco, con mensole cariche di ogni ben di Dio. Dietro a un banco di mescita troneggiava Scocchi, non meno nero di sempre. Ci voleva poco a capire che si sentiva di casa. Rumoroso e allegro come mai lo avevo visto, invitava a bere, riempiva bicchieri, offriva panini e tartine, gridando:

— Avanti, allegri, qui siamo in Repubblica!.

Ma noi si era venuti per Dante. Allo sbarco i pellegrini erano stati ricevuti con eguale entusiasmo da una moltitudine e da una selva di bandiere tra le quali si mescolavano, senza disturbarsi, le rosse dei repubblicani e dei socialisti, i tricolori con la croce sabauda e perfino la bandiera nera degli anarchici. Si erano ascoltati i discorsi ufficiali, l'oratoria pacata del Sindaco di Roma, Natham, il quale diceva che non si era venuti a Ravenna per parlare ma per adorare; ci si era scaldati all'oratoria irruenta di Innocenzo Cappa, il solo ad essere interrotto. Si era poi preso congedo tra le stesse manifestazioni e il medesimo augurio di arrivederci presto a Trieste.

Angelo Scocchi era esultante. S'era dato anima e corpo a organizzare il pellegrinaggio, e la riuscita era, per buona parte, dovuta anche a lui. Quella soddisfazione se l'era meritata, e ne gioiva. Fu tra le poche raccolte nella sua vita tormentata e laboriosa, che andava lentamente riducendosi entro margini sempre più angusti, ancorchè verificati dal calore del suo estro, della sua intelligenza e della sua cultura varia e vasta. Volgendo al tramonto s'era allontanato a poco a poco dagli uomini e dalle cose conservando di giovanile il fervore dell'entusiasta, la chiara voce, a volte sonora, del conferenziere abituato a parlare al pubblico, ed il candore di chi crede, fiducioso e sincero, in qualche idealità, senza frodare ipocritamente se stesso e gli altri. Di regola solitario, negli ultimi tempi lo si vedeva sempre più di rado uscire di casa per dirigersi alla Civica, all'Archivio, al Catasto, in paziente ricerca di materiale inedito per il suo lavoro al giornale e alla radio. Procedeva lento, le mani sprofondate nelle tasche della giacca o del pastrano, e gli anni, si vedeva, incurvavano vieppiù la sua magra e piccola persona, appena slargata dal cappellone che calcava anche se imperversava il più inesorabile Ferragosto, e che gli faceva scendere veli d'ombra sullo svolazzo della cravatta e sulla barba incolta.

Così si è chiusa, in silenzio, l'esistenza di un cittadino esemplare, completamente inspirato al Pensiero e all'Azione, secondo il verbo del Maestro. Angelo Scocchi non volle mai primeggiare, e lo avrebbe potuto poichè le qualità non gli mancavano ma gli mancavano i difetti. Non infieriva sugli avversari, nessun odio nutriva nell'animo retto, di demagogia non vi è traccia nella sua copiosissima produzione letteraria e giornalistica. Morì povero, come era nato e vissuto, nella fede mazziniana e nel credo in Dio e nel Popolo, che lo confortavano e lo difendevano di fronte allo agnosticismo e alla diffusa insensibilità del genere umano verso le idealità superiori

c. m.

QUASI UNA DELUSIONE PER IL PIU' ATTESO FILM ITALIANO

Troppo «dolce» a Cannes la vita perchè piacesse la satira di Fellini

A monte l'«orgia romana» per la diserzione all'ultimo momento di Anita Ekberg - La Mangano e Alberto Sordi sorpresi in un «night» in atteggiamento molto intimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 10

La «troupe» della «Dolce vita» è giunta a Cannes, ma gravemente incompleta: manca Anita Ekberg. Per tutta la giornata, negli ambienti della delegazione italiana si sperava che all'ultimo momento Anita si sarebbe fatta viva. Ma, verso le 18, è giunto Federico Fellini, il regista del film, il quale ha confermato che l'attrice non sarebbe venuta.

La Ekberg avrebbe dovuto essere l'ospite d'onore a un cocktail offerto questa sera dalla delegazione italiana a bordo dello yacht «Sereno», che appartiene al produttore Angelo Rizzoli.

Oltre a Federico Fellini che è alloggiato all'albergo Martinez insieme alla moglie Giulietta Masina, sono giunti a Cannes anche Ainouk Aimè, Yvonne Fourneaux e Marcello Mastroianni. Ma la più attesa era Anita Ekberg, non tanto per la parte da lei interpretata nella «Dolce vita», ma in quanto avrebbe dovuto essere protagonista di un'«orgia romana» che la «troupe» del film di Fellini intende consumare questa sera, dopo la proiezione del film, nella villa di Louis Dalmas, il geniale proprietario e direttore dell'Agenzia fotografica intestata al suo nome. Nessun fotografo — se non gli uomini della «squadra» di Dalmas — era stato invitato al rito epicureo, nel corso del quale «Ghiaccio bollente» avrebbe dovuto fare un bagno in costume molto succinto (se non addirittura senza costume) in una vasca ricolma di champagne.

La decisione dell'attrice all'ultimo momento ha sollevato molti commenti: ufficialmente è stato spiegato che l'attrice non è ancora guarita dalla frattura a una gamba, riportata a Roma in una caduta. Si è detto che la Ekberg aveva dichiarato che non desiderava apparire zoppicante al Festival. Ma secondo altre voci, la verità sarebbe diversa. L'attrice sarebbe andata a Capri dopo che i produttori del film si erano rifiutati di acquistarle alcuni abiti da sera per il Festival. Quando Fellini è stato interrogato dai giornalisti in merito a questa versione, ha risposto: «Che vi debbo dire? Non sono mica io la governante di Anita».

L'«orgia romana» di questa sera seguirebbe — se malgrado tutto essa si svolgerà, ugualmente — l'orgia greca della quale è stata protagonista Melina Mercouri, l'attrice che ha interpretato la parte principale nel film di Jules Dassin «Mai la domenica». La Mercouri ha preso parte alla «danze esotiche» e ai «canti greci» che hanno caratterizzato la serata, insieme alle bevande alcooliche all'anice e a cibi della tipica cucina ellenica. Melina Mercouri è la diva che, insieme a Tina Louise, si è conquistata la massima ammirazione a Cannes.

Per venire al Festival vero e proprio (quello che interessa gli appassionati del cinema più che il suo discutibile contorno mondano), i critici già da stamane dicevano che non spirava buon vento per «La dolce vita». A giudicare dalla vendita dei biglietti, si doveva però ammettere che la pellicola italiana suscitava, se non altro, una vivacissima curiosità nel pubblico di Cannes. Dire che tutti i biglietti erano stati esauriti sin da questa mattina è poca cosa: gli ultimi biglietti, messi in vendita dagli immancabili bagarini, sono stati rapidamente acquistati a cento nuovi franchi l'uno (quasi 13 mila lire).

Eppure, l'attesa per «La dolce vita» non ha trovato riscontro nelle accoglienze del pubblico. Vi sono stati applausi qua e là, durante le tre ore di proiezione. Ma alla fine la reazione è stata sorprendentemente moderata. «Molto buono», si diceva da alcuni, e «deludente» da altri. Più d'uno ha lamentato la «eccessiva lunghezza» del film, Ha detto un critico: «Non è un film, ma tre». La ricchezza di particolari, la molteplicità delle idee e il gran numero di episodi hanno chiaramente sconcertato molti spettatori, assai più di quanto la franchezza del soggetto e la crudezza del linguaggio abbiano smosso il sofisticato pubblico del Festival.

Quali sono le ragioni che hanno lasciato così freddo il pubblico? Ragioni di indole spiccatamente polemica: in fondo, il mondo annoiato, vizioso, cinico che Federico Fellini esamina spietatamente attraverso l'obiettivo della macchina da presa somiglia assai più al mondo dei milionari di Cannes che non a quello romano. A Roma possono esserci gruppi relativamente piccoli che somigliano all'umanità descritta da Federico Fellini. Ma a Cannes — quando si svolge il Festival — il mondo della «dolce vita» è presente al completo: ci sono gli annoiati aristocratici viaggiatori, le intellettuali spregiudicate, le «bambole» sempre pronte a esibirsi in uno spogliarello. Ci sono prostitute e donne sole assetate di compagnia, fotografi che si farebbero tagliare una mano pur di poter ottenere un'inquadratura sensazionale, attori bislacchi. Tutta un'umanità, insomma, che si può ritenere derisa da «La dolce vita».

Quanto ai valori artistici del film di Fellini, non si vede, invece, perchè il pubblico avrebbe dovuto torcer la bocca: specialmente se si considera che, fin qui, il tredicesimo Festival di Cannes non ha offerto nulla di superlativo. Basta considerare i due film proiettati ieri, lo spagnolo «Lo golfos» e il belga «Si le vent te fait peur», per renderci conto che ci troviamo di fronte a dei dilettanti (sia pure ingegnosi e volenterosi) che avrebbero da imparare molto dalla lezione di Federico Fellini.

Il film spagnolo, diretto da Carlos Saura, si ispira, d'altra parte, in maniera evidentissima al neorealismo cinematografico italiano: è la storia di sei ragazzi e una ragazza che decidono a un certo punto di concentrare tutti i loro sforzi al fine che almeno uno di loro «sfondi». Il prescelto è Juan, che i compagni finanziano per farlo diventare un buon torero. Gli interpreti sono Oscar Ruz (che è veramente un matador), Manuel Zazo, Luis Martin, Juanjo Losada, Ramon Rubio. La loro recitazione non aggiunge nulla di buono al film: i personaggi non sono differenziati con precisione. Unico elemento positivo: la buona fotografia di Juan Baena.

«Si le vent te fait peur» è il film belga di Emile Degelin. Qui ci troviamo dinanzi a un regista più ambizioso, e anche più esperto. Non si riesce a capire perchè egli si sia tanto innamorato, però, di un soggetto così scabroso e in definitiva inutile: due fratelli (lei sedicenne, lui ventenne) si scoprono reciproci sentimenti, mentre soggiornano romanticamente su una spiaggia deserta del Mare del Nord. L'avvenimento incestuoso dell'amore dei due giovani è la conclusione del film, che lascia l'amaro allo spettatore. Giungeremmo persino ad ammettere la legittimità del difficile tema, se esso sconfinasse in soluzioni di poesia o desse origine a meditazioni di un certo interesse. Tollereremmo il pugno in un occhio, se esso ci consente di vedere meglio con l'altro. Il film belga, purtroppo, non ci ha lasciato, invece, che il fastidio di un'ammaccatura.

Nessuna lode, perciò al regista Degelin. La graziosa sedicenne Elizabeth Dulac (che ha interpretato la parte protagonistica insieme a Guy Lesire) ha ottenuto però un successo personale, e i critici, quasi concordi, la hanno salutata con un «arrivederci a domani».

La giornata di ieri è stata conclusa dalla proiezione di due cortometraggi: il russo «Il rompighiaccio atomico Lenin» e l'australiano «Paese del sole».

Nel pomeriggio, è stato proiettato il film bulgaro «Prima lezione», al quale il pubblico e la critica non hanno riservato un'accoglienza esattamente entusiastica. Il film narra la breve storia di un ragazzo del popolo che si innamora di una fanciulla del ceto superiore, in una Bulgaria devastata, durante l'occupazione nazista. Ma la narrazione è fredda, priva di spontaneità e, in definitiva, povera di argomenti.

Al programma odierno sono iscritti anche i cortometraggi «Una città chiamata Copenaghen», che ha veramente deliziato il pubblico per la grazia e la lucidità della descrizione, e il turco «Mosaici romani nell'Anatolia», che ha riscosso un mediocre successo.

La cronaca mondana oggi ha per protagonista un singolare triangolo: il produttore Dino De Laurentiis, sua moglie Silvana Mangano e «l'amico di famiglia» Alberto Sordi. Si parla di un vivace litigio fra De Laurentiis e la moglie e si dice anche che i legami sentimentali dei coniugi non siano più forti come una volta.

Sordi ha la sua parte in questo stato di cose? Secondo l'intraprendente fotografo Gianni Gennaro, sì. Il Gennaro ieri ha scoperto Alberto Sordi e la Mangano in un «night club» di Cannes, il «Moulin Rouge» e ha scattato una serie di fotografie ai due attori che si scambiavano tenerezze un po' più intime di quelle che ordinariamente si scambiano due compagni d'arte. Scoperto, il Gennaro è stato allontanato dal locale.

Più tardi si è appreso che «qualcuno» ha offerto varie centinaia di biglietti da mille al fotografo in cambio del rullino «galeotto»; ma il fotografo aveva già spedito il rullino a Roma, da dove è però giunta la notizia che le istantanee, scattate in difficili condizioni di luce, non erano riuscite.

U. P. I.

L'assiduità di Alberto Sordi nel tenere compagnia a Silvana Mangano ha fatto sorgere qualche pettegolezzo al Festival di Cannes: ecco i due attori a una manifestazione di contorno

INTERVISTA PREMATRIMONIALE CON ANNA MARIA CAGLIO

La «ragazza del secolo» ha trovato l'uomo ideale

«Affettuoso, intelligente, un vero signore»: così la sposa descrive il suo futuro marito - Le nozze imminenti, ma dove?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Del prossimo matrimonio di Annamaria Moneta Caglio si sa tutto ormai. Anche il nome e cognome del futuro consorte del «signor nero» sono ormai di dominio pubblico: si chiama Mario Ricci, ha trentaquattro anni, è alto un metro e settantaquattro, ha fronte alta, capelli neri non ondulati, veste elegantemente, non pecca di eccentricità, è laureato in ingegneria, è nato a Taranto ma risiede in Toscana.

L'ing. Mario Ricci non ama la pubblicità. Ha una discreta posizione finanziaria e ogni qualvolta giunge a Roma per ragioni di lavoro (egli cura gli interessi di un nobile) alloggia all'«Hôtel Plaza», in via del Corso: un albergo di prima categoria dove una camera con bagno costa sulle seimila lire. Frequenta i migliori ristoranti, viaggia a bordo di una «millecento» targata Roma 307879, presa a nolo dalla signora Mirka Damiani, abitante in via San Erasmo 19. Non ama la vita mondana, anche se talvolta indulge al piacere di entrare in qualche «night».

E' stato proprio in un locale notturno di via Emilia che alcuni giornalisti hanno incontrato notti or sono la «ragazza del secolo» in compagnia del fidanzato. Se i due non si fossero alzati dal tavolo per ballare, forse l'ingegnere Mario Ricci sarebbe rimasto nell'incognito sino a nozze avvenute. A tradirlo fu il modo come egli stringeva Anna Maria: con la grazia, la effusione, del tipico innamorato.

Così, da quel momento, l'ing. Mario Ricci non venne perso di vista: fu scoperto mentre accompagnava, alle quattro di notte all'«Albergo Hermitage», Anna Caglio (e venne ripetutamente fotografato). I giornalisti lo incontrarono nuovamente al «Café de Paris» (all'uscita altri colpi di «flash»), poi al Palazzo di Giustizia, indi al ristorante «La Capricciosa» e infine nella «hall» dell'«Hôtel d'Italia», dove il «testimone numero uno» del caso Montesi aveva preso alloggio nella stanza numero 27.

Iersera, Anna Maria ha risposto a una breve intervista di un giornalista amico. Le è stato chiesto: «Quando avverranno le nozze?».

«Posso assicurare — ha risposto — che avverranno tra non molto, ma la data precisa ancora non la abbiamo decisa. Come non sappiamo dove ci sposeremo. Non certamente a Roma, nè a Milano, nè a Firenze: sceglieremo un posto sufficientemente isolato».

«Da quanto tempo conosce il signor Ricci?».

«Non ho detto che si chiami Ricci: comunque mi sembra di averlo sempre conosciuto, perchè è il prototipo, e l'incarnazione dell'uomo che ho sempre sognato di sposare».

«Le sue principali qualità?».

«E' affettuoso, intelligente ed è un vero signore».

«Perchè è ricco? Oppure...».

«Non mi sono mai interessata della sua situazione economica. Potrei anche sposare un uomo che non avesse una lira. Comunque, non ha, attualmente, problemi di carattere economico».

«Si sposerà in chiesa o civilmente?».

«Abbiamo deciso che il nostro matrimonio avverrà in chiesa».

Stasera, un amico della Caglio ha detto che le nozze avverrebbero nella giornata di domani a Vimercate, un Comune distante una ventina di chilometri da Milano, e a unire i due promessi sposi sarebbe un frate, zio della Caglio.

Come ultimo elemento di cronaca diremo che i documenti dei due promessi sposi sono stati richiesti segretamente al Comune di Firenze, dove risiede l'ing. Ricci. I due promessi sposi, nella speranza di tenere celata sino all'ultima ora la notizia, hanno chiesto all'Arcivescovo coadiutore di Firenze, Ermenegildo Florit, di essere esonerati dalla pubblicazione. La richiesta è stata accolta. Tale segretezza, s'è detto, avrebbe un motivo preciso d'ordine pratico: la Caglio cioè avrebbe ceduto a un rotocalco l'«esclusiva» del frontespizio sul suo matrimonio per seicentomila lire. Da parte sua, l'ing. Ricci ha smentito tale cessione.

C. L.

All'aeroporto della Malpensa, festoso benvenuto al cantantenegro Nat «King» Cole, giunto a Milano per dare spettacolo in uno dei principali teatri della metropoli lombarda

Margaret e Tony

TENUTA SEGRETA la rotta del «Britannia»

Londra, 10

Il pubblico inglese non riceverà altre informazioni ufficiali sulla crociera del «Britannia», lo yacht reale che porta a bordo la principessa Margaret e suo marito Antony Armstrong-Jones in luna di miele. Lo ha fatto sapere l'Ammiragliato. Un portavoce ha detto che il viaggio della nave deve mantenere il suo carattere privato. «Se annunciassimo in precedenza la rotta del «Britannia», ogni sorta di gente potrebbe volare incontro alla nave».

Il portavoce ha precisato che una rotta prestabilita non è stata tracciata, ma viene decisa giorno per giorno dal capitano.

Gli ultimi regali di nozze per Margaret arriveranno dal Canadà. Si tratta di sei mobili in legno di pino costruiti da artigiani di Quebec alla fine del Settecento e di una scultura esquimese. I mobili dovrebbero servire per arredare una camera della futura residenza di campagna degli sposi. La scultura, in pietra verde, mostra una donna esquimese ed è opera di un artigiano locale di Hakak che abita nell'estremo Nord, nell'isola di Baffin.

LUCE SULL'ATTENTATO CONTRO I CIMELI DI BEETHOVEN

Ha dato fuoco alla casa perchè nessuno gli dava retta

Una pratica di riabilitazione inevasa all'origine dell'insano gesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Le indagini compiute dalla polizia di Bonn sull'incendio doloso che divampò ieri mattina nella casa natale di Beethoven si sono praticamente concluse. L'autore del misfatto, il sessantenne Botho von Steegen, si proponeva di attrarre, con il clamoroso gesto l'attenzione delle autorità tedesche sulle sue personali vicende. Gli organi inquirenti hanno potuto accertare che l'insano personaggio, prima di recarsi ad appiccare le fiamme al celebre monumento, aveva redatto una lettera in cui chiariva diffusamente i motivi del suo criminoso operato, e l'aveva spedita in cinquanta copie ad altrettanti magistrati e funzionari della città.

Il von Steegen è un ex commerciante prussiano, di cui oggi i giornali riproducono alcune istantanee, che lo mostrano di imponente statura, semicalvo e sorridente. Nel 1957, secondo quanto egli stesso ha raccontato nel rievocare i suoi precedenti, dirigeva a Milano una ditta di esportazioni. Durante quello stesso anno, fu arrestato dalla polizia italiana per illeciti traffici valutari, processato e condannato a quattro anni di reclusione. In seguito al processo fu colpito da provvedimento di estradizione, che gli evitò di scontare la pena. Il von Steegen sostiene che il verdetto pronunciato nei suoi confronti era ingiusto.

Appena rientrato nella Repubblica federale, egli si rivolse con una lunga lettera al Cancelliere per ottenere una sollecita e completa riabilitazione. Adenauer non rispose alla petizione e il pregiudicato decise allora di scatenare una massiccia offensiva epistolare nei confronti delle maggiori autorita federali, per indurle a prendere in esame il suo caso.

Nel 1959, non avendo ancora ricevuto le soddisfazioni che si attendeva, von Steegen sporse denuncia contro i Ministri dell'Interno e degli Esteri, Schroeder e von Brentano, estendendola più tardi anche all'Ambasciatore tedesco in Italia, dott. Kleiber. I tre denunciati, secondo il von Steegen, si erano rifiutati di tutelare i suoi interessi, contribuendo a farlo accusare falsamente e a fargli perdere la libertà dei movimenti.

Il von Steegen aveva rievocato i suoi precedenti anche in un memoriale destinato ad alcuni giornali, che però non è stato mai pubblicato.

Nel corso di una accurata perquisizione eseguita nel suo domicilio, gli agenti hanno potuto stamane raccogliere una pila di fogli dattiloscritti in cui l'arrestato si dichiara ingiustamente perseguitato dalle autorità italiane, e sistematicamente ignorato da quelle tedesche. L'uomo soffriva, evidentemente, di uno straordinario complesso di persecuzione.

A Bonn e in ogni luogo della Germania, la profanazione della casa di Beethoven ha suscitato severe rampogne, come è facile intuire dalle numerose missive che i lettori dei giornali hanno dedicato all'argomento. L'inventario dei danni che l'incendio ha arrecato alle suppellettili dell'edificio e ai manoscritti del grande compositore non è stato ancora reso noto. L'Associazione che si prende cura della casa, del Museo e dell'archivio beethoveniano, ha lanciato un accorato appello a tutti gli «amici della musica» affinchè essi contribuiscano ai restauri.

Luigi Forni

LE NOZZE DEL PRINCIPE DI BORBONE

Andrea e la sposa partiti per l'Italia?

Forse la coppia sosterà anche a Parma

Nizza, 10

Il principe Andrea di Borbone-Parma e la sua giovane sposa, Marina Gacry, sarebbero partiti in incognito alla volta dell'Italia per trascorrervi la luna di miele. Il matrimonio religioso dei due giovani, che si erano sposati civilmente il 3 maggio scorso provocando i fulmini del principe Saverio, capo della famiglia dei Borbone-Parma, era stato celebrato ieri mattina nella famosa Cappella dei pescatori di Villefranche-sur-Mer, affrescata da Jean Cocteau.

«Comprendo mio zio, e non gliene voglio per la sua manifestazione di cattivo umore; ma spero che un giorno anche mio zio comprenderà che nulla è più bello e giusto dello sposare la donna che si ama», ha dichiarato ancora una volta Andrea di Borbone-Parma.

Come è noto, il matrimonio morganatico del giovane principe era stato deprecato tramite un comunicato ufficiale del consiglio di famiglia presieduto dal principe Saverio, nel quale era detto fra l'altro che «non ci si può sottrarre agli obblighi del proprio rango e conservarne ad un tempo i vantaggi».

Il principe Renato e la principessa Margherita di Danimarca, genitori dello sposo, e il loro secondogenito avevano assistito ieri alla benedizione nuziale.

L'itinerario del viaggio di nozze è segreto, ma si ritiene che la coppia soggiornerà qualche giorno a Parma, la città legata alla famiglia dello sposo.

Giochi automatici

GROSSO SCANDALO nella polizia di Linz

Vienna, 10

I giornali forniscono abbondanti particolari sullo «scandalo degli automatici», per cui a Linz il consigliere superiore di polizia, dott. Friedrich Konrath, è stato sospeso dal servizio.

L'alto funzionario, competente per il ramo degli apparecchi automatici di giochi con moneta, respingeva sistematicamente la maggior parte delle domande per il permesso d'esercizio, accogliendo soltanto le richieste di un gruppo di tre persone, le quali, in breve tempo, hanno potuto assicurarsi una posizione di monopolio in questo campo. Con questo gruppo era strettamente legata la moglie del consigliere superiore di polizia, succeduta alla madre morta, come concessionaria di apparecchi automatici.

Già altre volte sul conto del dott. Konrath erano corse voci poco faverevoli. Nel 1957, quando egli era capo dell'ufficio stupefacenti, in occasione d'ispezioni di controllo sulle droghe sequestrate dalla polizia, vennero constatate differenze di peso che, a quel tempo, furono attribuite al cattivo stato di conservazione della merce.

PESCE - SOMARO catturato a Palmi

Palmi, 10

Un gigantesco pesce, appartenente alla famiglia degli squali, è stato fiocinato e catturato, nelle acque di Palmi, da un gruppo di pescatori che erano a bordo di una imbarcazione a motore adibita alla pesca del pesce spada. Il pesce, che è conosciuto con il nome di «pesce-somaro» ed è lungo quindici metri e pesa oltre 15 quintali, è stato fiocinato dal pescatore Rocco Barbaro di 37 anni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Sei voci e otto strumenti - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Gulla» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Civiltà musicale d'Italia - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del pianista A. Ciccolini - 21.40: Il convegno dei cinque - 22.25: Musiche d'oltre confine - 23: N. Rotondo e il suo complesso - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime Notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Tris internazionale - Canta Arigliano - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale - 15.40: Album fonografico - 16: Galleria del bel canto: R. Tebaldi - 16.20: Canzoni - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Le canzoni e Angelini - 17.30: «Picnic», rivista - 18.30: Giornale - 18.45: Auditorium - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «In due si vince meglio», presentano U. Tognazzi e B. Valori - 21.30: Radionotte - 21.45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del Secondo programma - 22.45: Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.40: Concerto sinfonico diretto da G. Bertini - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Bonporti, Beethoven e Glinka.

III PROGRAMMA

17: Musiche di F. Mendelssohn - 18.05: La rassegna - 18.30: I corali per organo di J. S. Bach - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Il marescalco», di Pietro Aretino - 23.05: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di Tino Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori»; una canzone, un consiglio, una risposta; rubrica a cura di B. Natti - 14.25: «Sigfrido», di R. Wagner (atto 1.o) - Orchestra filarmonica triestina diretta da G. Sebastian (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 10 gennaio 1960) - 15.40: «Fogli di calendario», di L. Gasparini - «Friulani e giuliani con Garibaldi in Sicilia» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma) - 11: La Radio per le scuole: «Favole in musica: La danza di Jimbo», a cura di F. Virduzzo - «I bimbi conversano», a cura di S. Plona (Programma nazionale).

TELEVISIONE

10.45: Marsala: ripresa diretta della manifestazione per il Centenario dello sbarco dei Mille - 13: Telescuola - 15.40: Ripresa diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Gli innamorati litigiosi», di C. Goldoni - 19.45: Galleria: Paul Gauguin - 20.15: Tempo europeo - 20.30: Telegiornale - 21: «Il ventaglio», panorama di spettacoli - 22.15: L'agricoltura in Italia - 22.45: Arti e scienze - 23.05: Telegiornale.

Questa sera alle 21, la Televisione trasmette la consueta rubrica «Il ventaglio», che comprenderà il seguente programma: per il balletto classico, i ballerini Elettra Morini, Fiorella Cova e Mario Pistoni interpreteranno il passo a tre dai «Pattinatori» di Meyerbeer. Per la lirica, Rosanna Carteri (nella foto) interpreterà «L'aria dei gioielli» dal «Faust» di Gounod. Per la musica leggera, Wilma De Angelis, Arturo Testa, Elena Sedlak, Valerio Brocca e il balletto di Gisa Geert interpreteranno una fantasia di motivi dalla colonna sonora del film «Pajama Game». Per la prosa, Emma Gramatica e Paolo Carlini interpreteranno l'ultima scena da «Le medaglie della vecchia signora». Infine, per il jazz si esibirà «Quincy Jones e la sua orchestra».

CRONACHE SPORTIVE

TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A ROMA

Senza vinti nè vincitori la finale del doppio maschile

Interrotto per l'oscurità l'incontro italo-australiano Merlo sconfitto da Mackay - Il titolo alla Kormoczy

Roma, 10

Merlo ha perduto contro Mackay la semifinale del torneo tennistico internazionale di Italia. L'incontro è finito con il punteggio di 7-9, 6-2, 6-4, 6-0.

Il primo set, dopo un pronto avvio di Merlo ed un lento ma progressivo ritorno di Mackay, ha visto nella fase centrale una sconcertante lotta di servizio; sconcertante poichè alla battuta poderosa piazzata di Mackay, vera arma di attacco, si alternava l'asfittico servizio dell'italiano. Eppure questo servizio, marca 1910, riusciva il più delle volte a tendere pericolose insidie a Mackay il quale, tradito da quella palla lenta ed invitante, si avventurava a rete restando inesorabilmente «infilato» dal puntuale «passing» dell'ex campione d'Italia.

Ben diversa la fisionomia del secondo set con un Mackay evidentemente deciso a non concedersi altre distrazioni ed un Merlo forse desideroso di riposarsi più che di contrastare il passo allo scatenato avversario. Nella terza frazione è sembrato che Mackay dovesse proseguire con ritmo irresistibile; invece Merlo non ha consentito che l'avversario lo distanziasse di molto: si è visto lo assurdo tennistico di sette turni di battuta perduti da chi usufruiva del servizio. E quando sembrava che Merlo stesse per ottenere il pareggio, un attimo di «defaillance»» gli è stato fatale e Mackay è andato al riposo conducendo per due set contro uno.

Dopo il riposo, Mackay attaccava a fondo ed in breve tempo il suo vantaggio assume proporzioni incolmabili anche perchè Merlo non può fare miracoli più di quanti ne abbia fatti finora. La sua precisione non è più quella del primo set, mentre Mackay progredisce. A Merlo vanno gli applausi per alcune prodezze isolate, ma la azione di Mackay è continua, compatta, inesorabile. Il 6-0 ne è l'eloquente espressione. In sostanza entra in finale il giocatore più completo di questi campionati e domani dovrà incontrare il cileno Ayala detentore del titolo.

Ecco il punteggio parziale della finale femminile: Il primo set è vinto dalla Kormoczy (Ungh.) per 6-4; il secondo è vinto dalla Haydon (G. B.) con lo stesso punteggio. Il terzo è stato appannaggio della Kormoczy per 6-1.

La finale doppio maschile si è conclusa col seguente risultato: Pietrangeli-Sirola (It.) e Fraser-Emerson (Austral.) 3-6, 7-5, 7-5, 11-11 sospesa per oscurità.

Sembra dunque destino che Sirola e Pietrangeli non debbano iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dei vincitori del doppio dei campionati internazionali d'Italia. Oggi come mai, i due azzurri avrebbero meritato ampiamente di conseguire quella vittoria che da molti anni sfugge loro all'ultima partita. Non avevano incominciato bene ed Emerson soprattutto aveva dimostrato la legittimità della tesi secondo cui la famosa vittoria nel doppio della Coppa Davis 1959 contro gli Stati Uniti fu veramente e pienamente opera sua. Emerson è il cervello della coppia australiana, Fraser il braccio. Pur contro una coppia formidabile, gli italiani tenevano bene il campo e con l'andare del tempo gli italiani giocavano meglio. Una coppia amalgamata e forte, quella italiana, che non perdonava gli errori degli avversari. Pietrangeli e Sirola passarono in vantaggio per due partite contro una e parvero rallentare nella quarta frazione, ma nel set decisivo giocarono al massimo del rendimento.

Ed ecco la svolta cruciale: 5-4 per gli azzurri serve Fraser; gli italiani hanno il «matchball», ma al momento di concludere, di cogliere la vittoria, la delusione, l'occasione sfumata e sullo slancio dello scampato pericolo gli australiani vanno a 5 pari. Nessuna delle due coppie troverà più sulla sua strada l'occasione d'oro e la partita resterà senza vinti nè vincitori; 63 games, tre ore di gioco non saranno stati sufficienti a dare un seguito all'albo d'oro. Nè vinti, nè vincitori. Anche nel tennis esiste il pareggio, quando cala il sole e urge alle porte la Coppa Davis.

Le «teste di serie» al torneo di Parigi

Parigi, 10

Ecco le teste di serie maschili dei campionati internazionali di Parigi di tennis che inizieranno il prossimo 17 maggio: 1) Barry Mackay (USA), 2) Neale Fraser (Australia), 3) Andres Gimeno (Sp.), 4) Robert Laver (Australia), 5) Luis Ayala (Cile), 6) Nicola Pietrangeli (It.), 7) Mike Davies (Gb.) 8) Roy Emerson (Australia), 9) Pierre Darmon (Fr.), 10) Robert Haillet (Fr.), 11) Gerard Pilet (Fr.), 12) Giuseppe Merlon (It.), 13) Jackie Brichant (Bel.), 14) Eric Lundquist (Sve.), 15) Billy Knigth (Gb.), 16) Bob Wilson (Gb.).

A TRIESTE I REGIONALI DI SCIABOLA

Si ripete il duello Artelli - Picciola

Non c'è dubbio alcuno: anche stavolta la partita si disputerà fra Filippo Artelli e Umberto Picciola. Infatti in nessuna sala d'armi di Trieste, Udine e Gorizia c'è attualmente uno sciabolatore che possa strappare il primato regionale ad uno di questi due anziani. Si attende una discesa in massa a Trieste e precisamente nella sala maggiore del C.M.M., dove appunto domenica prossima si svolgerà il campionato regionale di sciabola, di rappresentanti della Associazione Sportiva Udinese e si saluterà con simpatia la presenza di un paio di giovanissimi sciabolatori goriziani, recentemente distintisi alle prove giovanili.

Abbiamo voluto spulciare il polveroso quaderno dell'archivio schermistico regionale e abbiamo rilevato che dal lontano 1926 a oggi per ben 29 volte gli sciabolatori giuliani sono scesi in lizza per contendersi l'ambito titolo. Vi primeggia in modo assoluto Filippo Artelli che per ben 13 volte colse il lauro di campione, con 12 secondi posti, 3 terzi e un quarto! Primato più unico che raro e che illustra e premia la passione, la costanza e la invidiabile resistenza fisica di questo purissimo sportivo triestino. Artelli ha partecipato con alterni successi a un'infinità di tornei nazionali e internazionali, sempre indomito ed entusiasta, anche là dove non c'era per lui possibilità di affermazione. E' stato, fra l'altro, nel 1933, campione veneto di sciabola e per 2 volte vinse il regionale di spada. La collezione dell'Artelli di coppe (fra le quali spicca la «Salem»), medaglie d'oro e d'argento e di premi speciali, costituisce un autentico piccolo museo. Maestri di Filippo Artelli furono Tagliapietra e Alajmo; attualmente Centonze.

Lo segue per numero di vittorie conseguite, Umberto Picciola, altro fanatico cultore della sciabola, che in qualunque gara alla quale partecipa, reca il contributo di un'ardente combattività, sfoggiando una scherma arguta, redditizia e a volte travolgente per la irrefrenabile decisione nell'attacco. Ed è sempre attaccando che vince Picciola. Per 6 volte ha strappato il titolo regionale, 3 volte è stato terzo, una quarto e una volta soltanto relegato al settimo posto.

Sarà interessante ora, sempre sulla scorta del nostro archivio schermistico, conoscere i nomi di coloro che vinsero il titolo regionale di sciabola dal 1926 in poi.

1926 Giorgio Gunalachi; 1927 Filippo Artelli; 1929 Emerico Biach; 1930 e 1931 Filippo Artelli; 1932 John Zanini; 1933 Filippo Artelli; 1934 Gustavo Liebman; 1935 Emerico Biach; 1936 Vincenzo Santostefano; 1938 e 1939 Filippo Artelli; 1940 Oliosi; 1942 e 1943 Filippo Artelli, tutti della Società Triestina di Scherma.

1946 Umberto Picciola, 1947 Gianni Ranzato; 1948 Umberto Picciola, tutti della Società Ginnastica Triestina.

1949, 1950 e 1951 Filippo Artelli; 1952 Gustavo Liebman; 1953 Filippo Artelli; 1954 Gustavo Liebman; 1955 Filippo Artelli; 1956, 1957, 1958 e 1959 Umberto Picciola, tutti del Circolo Marina Mercantile.

Come si vede, Picciola è da 4 anni, finora almeno, inamovi- [illegible] sciabolatori, per riprendere il nostro discorso su questa meno illustre, ma ancor sempre viva e vitale attualità. Domenica prossima guizzeranno corrusche le sciabole giuliane sulle pedane del Circolo Marina Mercantile, la cui sezione scherma si fregia e si onora del nome dell'ineguagliabile conte Francesco Sordina, protagonisti Artelli e Picciola.

Il campionato avrà inizio alle ore 9 e l'ingresso a questa spettacolare manifestazione è libero a tutti gli appassionati. Ci verrà sicuramente il pubblico delle grandi occasioni a godersi una mattinata sportiva che si prospetta tanto ricca di emotività.

Ervino Comuzzi

Giro di Spagna

Vinta da Galdeano la dodicesima tappa

Logrono, 10

Lo spagnolo Galdeano ha vinto la dodicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Pamplona-Logrono di km. 179, in 4 ore 38'33" davanti ai belgi De Cabooter e Sweeck.

Ordine d'arrivo: 1) Galdeano, Spagna, in 4 ore 38'33"; 2) De Cabooter, Belgio, 4.38'43"; 3) Sweek, Belgio, 4.38'45"; 4) Gabriel Mas, Spagna, stesso tempo; 4) Jose Segu, Spagna, in 4.53'42"; 6) Antonin Abate, Francia, 4.56'57; 7) Vicente Iturat, Spagna, 5.02'50". Dopo Iturat sono giunti tutti gli altri concorrenti classificatisi con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Desmet ore 71.5'42"; 2) Jose Pacheco (Spagna) a 2'56"; 3) De Mulder (Belgio) a 10'40"; 4) Mas (Spagna) a 13'15"; 5) Karmany (Spagna) a 14'19"; 6) Botella (Spagna) a 18'54"; 7) Quilles (Spagna) a 19'9"; 8) Manzaneque (Spagna) a 20' e 23"; 9) Aspurun (Spagna) a 23'8"; 10) De Cabooter (Belgio) a 25'6"; 17) Assirelli (Italia) a 36'20"; 18) Moser (Italia) a 36'48".

Il Wolverhampton ha vinto la Coppa d'Inghilterra battendo nella finale il Blackburn per 3-0. Nella foto: il giubilo dei vincitori. Il caposquadra Bill Slater regge l'antico trofeo

PANORAMA DEL TROTTO NAZIONALE

«En plein» di Mangelli al Gran Premio Italia

Gualdo e Grifone a Bologna come a Modena - In primo piano il galoppatore Surdi - Henribote e il «Giuseppe Rossi»

La Coppa d'Oro di Milano, massima prova della domenica per i purosangue, ha salutato vincitore l'ex «dormiglione» Surdi, che gareggia attualmente per i colori della Scuderia Daniso. Pomeriggio festoso a San Siro, con ricca partecipazione di pubblico: la Coppa d'Oro con i suoi dieci milioni di premi, esercita un fascino sugli appassionati del galoppo. Per conto della Scuderia francese Cino de Duca, era sceso per l'occasione a Milano Ballon Rouge, [illegible] si poteva trovare a dieci contro uno.

Chi invece aveva piena fiducia in Ballon Rouge, era M.me del Duca, la quale puntava ben centomila lire sul cavallo piazzato, rimanendo poi un pochino delusa per la quota scarsa (ed era logico che lo fosse) che il totalizzatore aveva pagato; 14 per 10. Ballon Rouge si piazzava infatti al secondo posto dopo una corsa positiva, staccato di ben quattro lunghezze però dal dominatore Surdi. Quest'ultimo, dopo una tattica d'attesa (era stato Wild a movimentare la corsa), irrompeva [illegible] gora consegnava alla signorina Moia in rappresentanza della Scuderia Danivo, l'artistica Coppa d'Oro, del peso di un chilogrammo.

In campo trottistico da segnalare una nuova vittoria «piena» per i colori del conte Orsi Mangelli, a Bologna nel Premio Italia seconda classica stagionale per i «tre anni». Dopo il trionfo nel modenese «Giovanardi», Gualdo e Grifone hanno concesso il «bis» all'Arcoveggio, conquistando nuovamente i primi due posti all'arrivo. Nel Premio Italia era però assente Rubello, il quale avendo sorteggiato un pessimo numero di partenza, aveva preferito rinunciare alla prova, dimodochè l'imbattuto Gualdo e il suo inseparabile compagno Grifone, non hanno avuto la minima difficoltà a ottenere l'«en plein». Sotto la perfetta guida di Casoli, Gualdo si è imposto ancora una volta a tempo di primato, 1'19"8, mentre pure Grifone con il suo 1'20" segnato, ha potuto entrare nel «libro d'oro» del trottatore. Dopo i due dominatori della generazione (Grifone ha dimostrato di essere qualcosa di più di un semplice... gregario) al traguardo del Premio Italia si sono piazzati i positivi Italo (una preziosa gemma del vivaio toscano) e Astro, mentre i rimanenti, fra i quali si notavano gli attesi Palin e Romantique, deludevano in pieno, incorrendo in ripetuti errori.

Vivaldo Baldi, tenuto a riposo Rubello, per il quale non mancherà nel futuro una impegnativa attività (c'è sempre quel conto in sospeso con Gualdo...) sfoderava un Crevalcore formato di lusso nel convegno napoletano.

Nel Premio Banco di Napoli (2 milioni sui 2100 metri) il figlio di Migthy Ned ritrovava l'estro (quante volte smarrito e poi ritrovato) delle grandi occasioni, e vincera in maniera inequivocabile sul... normale ragguaglio di 1.19.5 al km. Crevalcore pur dovendo rendere venti metri ad un agguerrito gruppo di indigeni e all'americana Sandalwood, sapeva im- [illegible] nella quale, scomparsi troppo presto dalla scena Oro del Reno e Pripet a causa di travagli iniziali, il solo Fenicio era rimasto dei «grandi» a contendere il successo all'allievo di Zeugna. Pur battendosi in maniera impeccabile, che doveva valergli il nuovo limite, portato a 1. 21.9, Fenicio non poteva minimamente impensierire Henribote che nel finale aveva facilmente ragione del figlio di Fucsia. La corsa, pur risultando movimentatissima, perdeva la metà del suo interesse per la fulminea esclusione di due dei suoi protagonisti. Oro del Reno, impacciato al momento di girare fra i nastri, non si trovava come con il suo guidatore abituale, e Pripet, innervosito da due segnali annullati, era completamente svuotato di ogni energia al via valido. Perduti anzitempo coloro che erano considerati i favoriti della corsa, non rimaneva che osservare il duello fra Fenicio e Henribote. Il francese, che in corsa non conosce alcun complesso, ha ribadito la sua notevole potenza che fa di lui uno dei soggetti più ammirati di Montebello. Abbiamo detto della bella forma di Fenicio, ma non va dimenticata la prestazione di Cantastorie, un cavallo questo che Luigi Baraldi sta lentamente portando all'altezza dei giorni migliori. E due parole anche per Giorgio Zeugna, sempre bravo e corretto, che si sta sempre più accattivando la simpatia del pubblico triestino. Con Henribote, Zeugna sta ottenendo grandi soddisfazioni; sinceramente dobbiamo dire che se le merita appieno.

Ger.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	2 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 1
QUINTA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x

Dollinar rieletto presidente dei «sub»

Ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Unione subacquei «Julia» cui ha partecipato la quasi totalità degli iscritti. Dopo la relazione del presidente, Gastone Dollinar, sull'attività del 1959 e un'esposizione del programma per la presente annata sportiva, sono seguite la discussione e l'approvazione del bilancio sociale presentato dal segretario Rodolfo Gordini. Da ultimo sono state effettuate le votazioni per l'elezione del consiglio direttivo in seguito alle quali sono stati riconfermati nella loro carica il presidente Gastone Dollinar e i consiglieri Fabio Balanza, Fulvio Colombin, Alessandro Galifi, Rodolfo Gordini, Bruno Malusa e Remiro Nesini. In seguito alla riunione del consiglio direttivo, la carica di vicepresidente è stata affidata al signor Galifi, mentre quella di segretario e tesoriere è stata assegnata al signor Gordini. Alla segreteria della Federazione italiana pesca sportiva sono stati delegati Colombin e Malusa.

A COPENAGHEN 45 MILA SPETTATORI

I brasiliani impegnati dai dilettanti danesi (4-3)

Copenaghen, 10

La nazionale di calcio brasiliana ha battuto di stretta misura (4-3) quella danese in un incontro svoltosi questa sera allo stadio di Idraetspark. Il primo tempo si era chiuso con un punteggio di parità: 2-2.

Un pubblico di circa 45 mila persone è andato in visibilio vedendo i propri beniamini riuscire per un lungo periodo ad impegnare duramente i campioni del mondo. Con un giuoco basato su lunghi passaggi e su molto estro, i danesi sono riusciti a trattenere la compagine calcistica brasiliana. Negli ultimi cinque minuti di giuoco i brasiliani hanno dovuto impegnarsi a fondo per sventare un pareggio o una vittoria danese a seguito di due calci d'angolo che per poco non si sono trasformati in un gol.

L'undici danese, che ha molte probabilità di essere scelto per le Olimpiadi di Roma, si è gettato sin dal principio allo sbaraglio, ben conscio di non avere nulla da perdere, impressionando per la sua foga. D'altra parte i brasiliani non sono apparsi nella loro migliore forma, anche forse perchè erano alla loro quinta partita del loro giro europeo.

Al 7' del primo tempo il centro danese Harald Nielsen ha segnato portando la Danimarca in vantaggio per 1-0. Tre minuti dopo la mezz'ala destra brasiliana Chinezinho pareggiava ma di nuovo il giovanissimo Nielsen riportava la Danimarca in vantaggio al 28', e sebbene al 36' l'ala sinistra brasiliana Pepe riportasse il punteggio a 2-2, alla fine del primo tempo i brasiliani apparivano piuttosto scossi.

Nel secondo tempo, giuocato alla luce dei riflettori, i danesi riuscivano a contenere i famosi avversari, che finalmente riuscivano a segnare al 24' e quindi nuovamente tre minuti dopo. Al 40' la mezz'ala sinistra Henning Enoksen dava nuova foga ai suoi compagni di squadra, riducendo le distanze 3-4. Gli ultimi cinque minuti del giuoco avrebbero meritato un pareggio ai danesi.

La formazione brasiliana era la seguente: Gylmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Zito, Bellini, Victorn; Garrincha, Quarantinha, Pelè, Chinezinho, Pepe. Nel secondo tempo i brasiliani hanno sostituito Pepe e Garrincha con Valdo e Julinho.

Nella Triestina

Anche Magistrelli si è preparato

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha ripreso la quotidiana preparazione allo stadio. Si è trattato di un lavoro piuttosto leggero a base di esercizi di cultura fisica e qualche palleggio che si è concluso con bagno e massaggio. All'allenamento hanno preso parte tutti i titolari compreso Magistrelli ormai trasferito presso un reparto di stanza a Trieste. Non è da escludere che se le sue condizioni di forma saranno buone il suo rientro in squadra possa aver luogo già domenica prossima con l'importante partita interna con il Lecco.

Oggi l'allenamento dei rossoalabardati sarà anticipato nelle ore antimeridiane perchè nel pomeriggio il campo sarà occupato dalle riserve della Triestina che, partecipando al Torneo Coppa Cremcaffè, effettueranno un allenamento a due porte contro una squadra di ragazzi rossoalabardati. Per quanto riguarda l'allenamento a due porte di metà settimana Trevisan si è riservato di decidere oggi ma molto facilmente non verrà effettuato anche perchè i titolari che non hanno giuocato a Messina verranno inclusi nella formazione delle riserve che giocano oggi con i ragazzi.

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI MEZZO

In netta ripresa il Pordenone mentre si ritira la Pro Gorizia

Alla distanza si sono spenti gli isontini - Col minimo scarto e per una menomazione battuto il CRDA di Monfalcone

[illegible] specialmente in campo avverso (vedi gl'imprevisti rovesci di Vigevano e La Spezia). Ed ora ogni soluzione è possibile, benchè non si possa dimenticare che tra breve saranno proprio i blucerchiati di Magni a far visita ai biancorossi di Torresani. Non è escluso quindi che dal confronto diretto scaturisca la risposta al tema più suggestivo del Girone più settentrionale della Serie C. Per la precisione dobbiamo aggiungere che il duello fra le due grandi è non solo il tema più suggestivo, ma è anche l'unico [illegible] i dilettanti. In questo settore l'ultima domenica ha significato condanna per il Pellizzari, ma in compenso ha attirato nei gorghi della retrocessione l'Imolese, che ora, assieme al Rovereto, dovrà guardarsi dal disperato ritorno di fiamma dell'Audace.

Le compagini della nostra regione non sono ormai in alcun modo interessate alle questioni ancora in sospeso nei due campionati; ed il loro comportamento denuncia in parte questo stato d'animo. Costrette, per esigenze di calendario, a [illegible]

Serie C

[illegible] s'inseriva in quella complessa partita di giro che ha per meta la conquista del terzo posto. Il turno più recente ha portato inopinatamente alla ribalta la Biellese, ma anche i friulani sono ancora in corsa, avendo impedito ad una diretta rivale di prendere il volo. In realtà la competizione disputata sul rettangolo di Masnago non ha suscitato troppi entusiasmi; un malinteso agonismo ha indotto i protagonisti ad una serie di scorrettezze, sfociate nell'espulsione di due atleti (uno per parte) e nell'infortunio del lombardo Omini. Il Pordenone aveva lasciato a casa il portiere Vecil, ritenuto il responsabile della precedente sconfitta casalinga, sostituendolo con la riserva Stabile, mentre Oderda aveva preso il posto di Lugo all'estrema sinistra. In complesso difesa e mediana hanno retto ottimamente all'assalto dei biancorossi di Zanollo; la prima linea ha invece lasciato a desiderare, rendendosi pericolosa in poche occasioni.

A Mestre il CRDA non si è smentito nel senso che ancora una volta nei suoi riguardi la sfortuna si è accompagnata all'incapacità offensiva. Infatti è bastato che l'undici cantierino rimanesse per soli due minuti in dieci uomini (per l'uscita dal campo per infortunio del capitano Callegari), perchè gli arancioni approfittassero per mettere a segno l'unico gol dell'incontro. Le circostanze, che hanno condotto alla segnatura decisiva dimostrano che nelle file dei monfalconesi c'era in quel momento una discreta confusione, come lo prova la mancata copertura del portiere da parte degli altri difensori e la difettosa marcatura di Campanini, sbucato libero per cacciare nel sacco la sfera sfuggita alla presa di Peres. D'altra parte l'attacco guidato da Masat non ha impegnato il numero 1 lagunare con un solo tiro degno di questo nome, metetndo a nudo gravi carenze individuali e collettive. La vittoria dei veneti è perciò ineccepibile, anche per il motivo che essa è stata confortata da una maggiore e più organica prevalenza di azioni e di tentativi a rete.

Serie D

Il Portogruaro è la prima squadra che nel corso dell'attuale torneo esce imbattuta dal terreno della capolista. La impresa va perciò inserita nel libro d'oro della società granata, dal momento che difficilmente potrà essere imitata o migliorata dall'ultimo ospite dei romagnoli (il Rovereto). Eroe del pareggio è stato il rosso Cimpiel, che con una serie mirabolante di parate ha salvato il possibile e l'impossibile; ma anche i suoi compagni si sono distinti sotto la regia di Ballacci, ala sinistra fasulla e organizzatore di una sapiente tattica difensiva.

La Pro Gorizia invece è crollata nella ripresa sotto i colpi del vivace attacco della Pro [illegible] cata anche da altre concorrenti, fruenti in questo momento di una migliore condizione atletica.

P. T.

«Vesania» al comando del campionato Star

Bari, 10

Angelo Marino e Panico su «Vesania» sono passati al comando della classifica del campionato italiano Star che si sta svolgendo a Bari, al termine della terza prova nella quale Ciappa e Capolino su «Caprice» non hanno confermato le prestazioni dei giorni scorsi. Da notare le prove di «Brise» (Alfonso Marino-Cinquegrana) e di «Rododendro» (Rode-Favini) classificatisi nelle posizioni d'onore.

Ecco l'ordine di arrivo della terza prova, svoltasi su un mare tranquillo e con un buon vento da maestro: 1) «Vesania» (Ang. Marino-Panico) Penisola Sorrentina, punti 12; 2) «Brise» (Alf. Marino-Cinquegrana) Salerno, p. 11; 3) «Rododendro» (Rode-Favini) Verbano, 11; 4) «Tornado II» (Arditi-Daniele) S. Maria di Leuca, 9; 5) «Caprice» (Ciappa-Capolino) Capri, 8; 6) «Nababbo III» (Danelon-Paulin) Sez. Velica M.M. Spezia, 7; 7) «Mirach III» (Fago-Rapallini) La Spezia; ecc.

Classifica dopo le tre prove: 1) «Vesania», punti 34; 2) «Caprice», 32; 3) «Mirach», 26; 4) «Brise», 25; 5) «Tornado II», 24; 6) «Nababbo III», 20; 7) «Perseo III», 16, eccetera.

Mondiali di hockey

Italia - RAU 7-2

Madrid, 10

Ai campionati mondiali di hockey a rotelle, l'Italia ha battuto questa sera la RAU per 7-2 (3-0). Precedentemente l'Argentina aveva superato il Belgio per 3-2 (0 2).

Premiazione al MCT della gimcana

Questa sera alle 21, nella sede del Moto Club Trieste in via Raffineria 6 il presidente sig. Giuseppe Anelli procederà alla premiazione del vincitore della Coppa Agipgas e degli altri numerosi premi in palio nella gimcana motociclistica svoltasi domenica scorsa al Castello di S. Giusto. Saranno presenti l'avv. Antonini, diverse autorità e personalità cittadine. Tutti i centauri e gli sportivi in genere sono pregati di presenziare alla cerimonia.

Megalvio al Santos

Santos, 10

La mezz'ala Megalvio, che integrò la selezione riograndense nell'ultimo campionato panamericano, ha firmato in questi giorni un contratto con il Santos F.C. Il giuocatore ha ricevuto 750 mila cruzeiros come premio d'ingaggio (2.500.000 lire) e gli sarà corrisposto un assegno mensile di 40 mila cruzeiros (circa 130.000 lire).

I CAMPIONATI STUDENTESCHI A TRIESTE

Primo «Oberdan» secondo «Volta»

Sul campo sportivo scolastico di Cologna si sono conclusi nel tardo pomeriggio di ieri i campionati provinciali studenteschi di atletica leggera ai quali hanno preso parte gli otto gruppi sportivi degli istituti secondari di Trieste. Erano presenti nella tribuna d'onore l'assessore allo sport del Comune prof. Faraguna, il vice provveditore agli studi dott. Fidenzi ed i presidi degli istituti partecipanti alle gare.

Sono stati ottenuti alcuni risultati di particolare rilievo quali i metri 35,39 di Guglielmi dell'«Oberdan» nel lancio del peso, il 6,40 di Urisini nel salto in lungo, l'11"5 ottenuto dai primi quattro classificati nella finale dei 100 metri piani. Sui 1000 metri ancora un allievo dell'«Oberdan», Passaglia, conquistava la vittoria a seguito di una molto accorta condotta di gara che lo ha fatto giungere agli ultimi metri in una invidiabile condizione di freschezza. Interessante la lotta della staffetta vinta nell'ultima frazione dal quartetto dell'«Oberdan» sul «Da Vinci» ed il «Carli». Gli «scientifici» conquistavano l'annuale trofeo per il primo posto nella classifica collettiva.

Finale m. 80 ostacoli: 1) Furiani Giordano (Vo) 11"; 2) Barbieri (Vo) 11"1; 3) Renchi (Vi) 11"1; 4) Vatta (Vi) 11"7; 5) Angelotti (Na) 12"; 6) Padovani (Na) 12"3.

Finale m. 100 piani: 1) Trebian Adriano (Vo) 11"5; 2) Donati (Ob) 11"5; 3) Cipolla (Ca) 11"5; 4) Della Negra (Ca) 11"5; 5) Sardo (Da) 11"7; 6) Baselli (Vi) 16"4.

Finale m. 1000: 1) Passaglia Lorenzo (Ob) 2'45"5; 2) De Carli (Vo) 2'46"7; 3) D'Amico (Vi) 2'47"8; 4) Vitetta (Ob) 2'48"; 5) Kiswardai (Vo) 2'53"6; 6) Pelin (Vi) 2'53"8.

Finale getto del peso: 1) Basso Enzo (Na) m. 13.56; 2) Pellegrini (Ao) 13.07; 3) Negovetti (Na) 13; 4) Pellizzaro (Vo) 12.90; 5) Adriani (Ob) 12.20; 6) Tosoni (Pe) 12.15.

Finale salto in alto: 1) Nervi Andrea (Ob) m. 1.70; 2) Zampieri (Vo) 1.70; 3) Linzi (Na) 1.70; 4) Fabro (Ob) 1.70; 5) Taccari (Pe) 1.60; 6) Cortivo (Pe) 1.60.

Finale lancio del disco: 1) Guglielmi Cesare (Ob) m. 35.39; 2) Flego (Ob) 33.23; 3) Giovannini (Ao) 32.23; 4) Deghenghi (Na) 29.80; 5) Loredan (Vo) 29.03; 6) Ciccolo (Vi) 28.24.

Finale salto in lungo: 1) Ursini (Ob) m. 6.40; 2) Sterle (Vo) 6.32; 3) Tassini (Vi) 6.02; 4) Tropper (Na) 5.98; 5) Gentilli (Da) 5.87; 6) Innocenti (Da) 5.83.

Staffetta 4 x 100: 1) «Oberdan» 45"5; 2) «da Vinci» 46"; 3) «Carli» 46"1; 4) «Dante» 46"7; 5) «Nautico» 47"3; 6) «Petrarca» 47"4; 7) «d'Aosta» 48".

Classifica per Istituti: 1) «Oberdan» p. 126; 2) «Volta» p. 112; 3) «da Vinci» p. 95; 4) «Nautico» p. 93,5; 5) «Dante» p. 55; 6) «Petrarca» p. 45; 7) «Carli» p. 39,5; 8) «d'Aosta» p. 36.

Campionato di carambola

Il dott. Reich vincitore della finale giuliana

Con un bruciante finale nell'ultima eliminatoria, disputata con il dott. Giuli sulla distanza di 300 punti, il dott. Reich si è aggiudicato il titolo di campione regionale di carambola per il 1960 nella specialità «partita libera». La vittoria, contestatagli da ben 28 concorrenti che hanno dato vita per oltre due settimane all'appassionante torneo seguito sempre da un numeroso e competente pubblico, gli dà diritto alla partecipazione ai campionati assoluti italiani che saranno indetti dalla FIBA nell'autunno a Montecatini. I due finalisti si troveranno di fronte i fortissimi rappresentanti della Sicilia e di Bolzano nonchè molti altri «outsiders» delle altre regioni d'Italia. Il campionato di Montecatini sarà infatti la prima manifestazione ufficiale nazionale della neo costituita Federazione italiana biliardo amatori; essa rivestirà perciò particolare importanza per i risultati tecnici che potranno essere conseguiti dai nostri giocatori dilettanti per poter partecipare quanto prima alle competizioni internazionali della CEB.

La recente manifestazione biliardistica triestina, seguita alla visita del campione mondiale dei dilettanti, il belga signor René Gabriels, ha avuto soprattutto il pregio di rianimare, non solo nella nostra città ma in tante altre di tutta l'Italia, l'assopita passione per lo sport della carambola pura che, oltre a disposizione naturale di carattere tecnico acquisibile attraverso un'assidua e tenace applicazione, richiede ai suoi praticanti anche non trascurabili doti morali e culturali.

Il campionato regionale si chiuderà con la gara nella specialità «tre sponde» per la quale la UAC, organizzatrice dei tornei, prevede un veramente eccezionale numero di partecipanti: le iscrizioni superano infatti già oggi 30 fra i migliori dilettanti della specialità.

La competizione avrà inizio subito dopo la chiusura definitiva delle iscrizioni fissata per il 20 maggio e le partite, a carattere eliminatorio, verranno disputate in 50 riprese.

155 milioni per trasmettere Johansson - Patterson

New York, 10

Secondo il «Daily News», la rete di radiodiffusione «American Broadcasting Company» avrebbe acquistato per 250.000 dollari (pari a circa 155 milioni di lire) i diritti di radiodiffusione del prossimo campionato del mondo dei massimi che vedrà di fronte il 20 giugno Ingemar Johansson e Floyd Patterson. I diritti di radiodiffusione sono stati ceduti alla («IBC») dalla società «Teleprompter», che effettuerà in proprio la teletrasmissione del combattimento esclusivamente nei teatri e nei cinema.

Washington: il Presidente Eisenhower fotografato assieme al Ministro indiano dell'Agricoltura, Patil, dopo la firma di un accordo fra i due paesi per l'invio di grano in India

Consegnata da Gromiko la nota di protesta russa

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ce il giornale «afferma di essere un asso dell'aviazione, un «pilota-test» ma non conosce nemmeno i titoli delle riviste di aviazione pubblicate negli Stati Uniti. In realtà il pilota catturato è un uomo stupido, corrotto, un avventuriero che indossa un'uniforme militare». Quando si gettò con il paracadute, dice il giornale, Powers non sapeva nemmeno che l'aereo era stato colpito da un missile: credeva che si fosse verificato un guasto al sistema di propulsione. Nella cabina del pilota afferma «Stella Rossa» è stata rinvenuta la fotografia di una donna sconosciuta. Pare che sia molto comune fra gli ufficiali americani portare con sè foto di donne nude. Nel portafogli di Powers era stato rinvenuto un certificato firmato dal comandante dell'aviazione americana che gli si autorizzava il pilota a portarsi dalle basi americane in territorio USA a quelle in territorio straniero in qualsiasi momento.

Secondo le autorità sovietiche il volo dell'U-2 abbattuto sarebbe dovuto terminare in Norvegia. Lo ha detto ieri Kruscev il quale ha accusato il Governo norvegese di aver consentito ad un aereo americano di intraprendere un volo di spionaggio al di sopra del territorio sovietico assicurandogli un punto di appoggio in territorio norvegese. L'accusa di Kruscev è stata però respinta dall'Ambasciatore di Norvegia il quale ha affermato che il Governo di Oslo non ne aveva avuto alcun sentore.

figlia Domenica, una bella ragazza di 17 anni, aveva conosciuto un vicino, calabrese anche lui, Bruno Mazzora, di 24 anni, col quale si era poco dopo sposata. Ma i continui dissidi fra la giovane coppia avevano indotto Domenica ad abbandonare il focolare domestico per ritornare dal padre, cosa che essa fece ieri pomeriggio.

Quando il marito si rese conto della fuga, si recò alla vicina abitazione del suocero per riprendersi la moglie: ma sulla porta l'attendeva Antonio Caruso che esplodeva contro di lui alcuni colpi d'arma da fuoco. Mentre l'assassino si dirigeva alla gendarmeria per costituirsi, i familiari di Bruno, accorsi agli spari, fermavano una macchina di passaggio e cercavano di portare il ferito al più vicino ospedale, dove purtroppo egli arrivava già cadavere.

Il pronto intervento della polizia ha evitato altro spargimento di sangue. Un fratello della vittima, infatti, il 23enne Raffaele Mazzora, è stato arrestato perchè trovato in possesso di una pistola carica mentre si dirigeva verso l'abitazione del Caruso.

Nei pressi di Comegliàns

Due genieri in fin di vita per lo scoppio di una mina

Udine, 10

Un grave incidente si è verificato verso le 11.15 circa, in un cunicolo del fronte d'avanzamento d'una galleria costruita dal Genio militare lungo la strada Comegliàns - Sappada, nei pressi della prima località: in seguito all'improvviso scoppio di una mina, due genieri sono rimasti gravemente feriti e versano in pericolo di vita. Non si conoscono con esattezza i particolari del grave fatto in quanto le autorità militari mantengono il più stretto riserbo, comunque si è appreso che i genieri stavano facendo brillare delle mine, quando verso le 11, una di esse, posta alla estremità del cunicolo non esplodeva. Preoccupati dal mancato brillamento, tre genieri si facevano avanti per verificare l'eventuale guasto nei meccanismi di scoppio, ma purtroppo quando giungevano presso la mina, questa deflagrava. I tre per lo spostamento d'aria venivano gettati all'indietro per una decina di metri e mentre uno rimaneva pressochè illeso, gli altri, investiti in pieno dalla raggiera delle schegge e dei massi, riportavano gravissime ferite rimanendo esanimi al suolo in una pozza di sangue. Mentre continuavano a cadere i detriti, altri genieri si facevano avanti tra il denso fumo per portare aiuto ai compagni che venivano portati all'aperto.

Si constatava subito che erano in gravi condizioni. Venivano trasportati all'ospedale di Tolmezzo per le prime cure, indi a mezzo di autolettiga giungevano a Udine, all'ospedale civile, ove potevano ricevere le cure di vari specialisti. I due militari appartengono al 2.o Battaglione minatori del 5.o Reggimento Genio di stanza a Udine alla caserma «Spaccamela». Salvatore Stradini di 23 anni, ha riportato una vasta ferita alla fronte, gravi ferite al volto, frattura del braccio sinistro; Mariano Commissari, di 23 anni, presenta gravi ferite al volto, ferite agli arti, stato commotivo. Per entrambi la prognosi è riservata.

UN APPELLO DALLA TELEVISIONE IN GEORGIA

Il padre di Powers chiede grazia a Kruscev

Milledgeville, 10

Oliver Powers, padre dell'aviatore americano Francis Gary Powers il cui aereo è stato abbattuto nel cielo dell'URSS il 1.o maggio, ha oggi lanciato un appello al Primo Ministro sovietico Kruscev affinchè liberi suo figlio. Parlando dinanzi apparecchi televisivi, Powers ha detto: «Signor Kruscev, lo lavoro duramente nella mia bottega di calzolaio e sono un ex minatore, come lo siete voi. Voi avete nelle vostre mani qualcuno che io desidero tanto rivedere: mio figlio».

Dal canto suo la moglie del pilota, signora Powers, tornata nella casa paterna sabato scorso dopo un incidente accaduto in Turchia, ha letto una dichiarazione precedentemente preparata ai giornalisti, affermando fra l'altro: «Posso solo attendere, sperare e pregare che mio marito mi verrà restituito. Dato che Kruscev ha fatto riunire in passato i membri di una stessa famiglia che erano rimasti lontani l'uno dall'altro, ho la speranza che Gary mi verrà restituito».

Caccia alle vespe in un collegio barese

Bari, 10

Una movimentata operazione antivespe» è stata compiuta da una squadra di Vigili del fuoco, con speciali tute, nel parco del convitto nazionale «Cirillo». Da circa due settimane, sciami di insetti avevano invaso le aule e i dormitori dell'edificio. I Vigili del fuoco, dopo un paziente e lungo giro di indagini, hanno scoperto ben quattro grossi vespai che sono stati prima irrorati con benzina e poi dati alle fiamme.

Come voce a Mosca che Francis G. Powers interverrà a una conferenza stampa alla quale potranno assistere gli Ambasciatori e i giornalisti occidentali. Queste voci però non sono state confermate.

Si afferma stasera a Mosca che il Maresciallo dell'Aria Konstantin Versciinin, comandante dell'Aviazione militare sovietica, partirà questo primo per gli Stati Uniti, dove sarà ospite dell'Aviazione americana. Restituirà la visita fattagli dal generale Nathan Twining, Capo di S. M. dell'Aviazione americana, nel 1956. Versciinin era stato invitato in America prima dell'incidente del 1.o maggio; ma non sembra che questo abbia alterato i suoi piani. Proprio oggi egli ha chiesto all'addetto aeronautico all'Ambasciata americana a Mosca, colonnello Nerpt Nel Kirton, di accompagnarlo nel viaggio in America.

H. S.

Tragedia in Francia in una famiglia italiana

Parigi, 10

A Vallauris, un calabrese di 47 anni, Antonio Caruso, operaio agricolo, ha ucciso ieri sera a colpi di rivoltella il proprio genero e si è quindi costituito alla polizia.

Antonio Caruso, che è sposato e padre di sei figli, era giunto dalla Calabria natale a Vallauris, insieme ai quattro più grandi dei suoi figli. Sua

Il Presidente della Repubblica sudanese inaugura a Khartoum l'industria farmaceutica realizzata dall'Istituto Farmacoterapico Italiano. Nella foto, il Presidente della Repubblica ed i membri del Governo accompagnati dal dott. Alecco nella visita allo stabilimento

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA ALLA SOMMITA'

Discussa a Downing Street la risposta inglese a Kruscev

Macmillan parlerà domani alla Camera dei Comuni Non manca il tono polemico nel messaggio russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Il messaggio di Kruscev a Macmillan e la risposta del Primo Ministro britannico che dovrebbe essere inviata a Mosca nelle prossime ore sono stati discussi in una riunione del Consiglio dei Ministri a Downing Street numero 10. Si ritiene che la replica di Macmillan sia di carattere generico. Si saprà qualche cosa di più sull'atteggiamento inglese giovedì, quando il Primo Ministro parlerà ai Comuni. Quanto al messaggio di Kruscev si è appreso che, nella sostanza, è una riaffermazione della necessità di tenere l'incontro al vertice per arrivare a rimuovere alcune tra le cause dell'attuale tensione internazionale. Tuttavia, il tono del documento sarebbe abbastanza polemico. A Londra si ritiene che Kruscev, denunciando l'attività spionistica degli aerei americani, sia già riuscito ad ottenere un certo successo psicologico in molti dei paesi dell'Alleanza atlantica. Il primo risultato pratico è che alcuni Governi avrebbero già fatto sapere a Washington che non permetteranno più che le basi americane nel territorio dei loro paesi vengano adoperate, senza autorizzazione preventiva, come punto di partenza per voli diretti verso i cieli dell'Unione Sovietica.

Una velata difesa della politica di segregazione razziale e la fatta dal signor Louw, Ministro degli Affari Esteri sudafricano, che rappresenta il suo Paese alla conferenza del Commonwealth. Parlando al South Africa Club, ad un banchetto, Louw ha detto che l'Unione Sudafricana è vittima di «ignoranza, pregiudizio e malizia». Il Ministro degli Esteri si è lamentato della condanna dell'«apartheid» fatta dalla Camera dei Comuni con l'approvazione del Governo britannico, affermando che si tratta di un passo senza precedenti nei rapporti tra i Paesi del Commonwealth. Louw ha accusato gli inglesi di ingratitudine per aver dimenticato gli aiuti ricevuti dal Sudafrica, dal prestito dell'oro in un momento di difficoltà finanziaria all'invio di aviatori al tempo del ponte aereo di Berlino. Se l'è presa poi con la stampa. Secondo Louw, gli inglesi si dimenticano degli interessi dei bianchi che hanno fatto del Sudafrica la loro patria. «Noi chiediamo il diritto di sopravvivere — ha esclamato — e questo diritto lo difenderemo con tutti i mezzi a nostra disposizione».

Del problema sudafricano si è occupato anche l'Arcivescovo di Canterbury. Il dott. Fisher ha dichiarato che i bianchi sudafricani insistono sul fatto che tocca a loro portare il proprio fardello. La tragedia — ha esclamato — è che si curano poco o niente dei fardelli che impongono ai cuori e alle coscienze e ai principi politici di coloro che gli sono fratelli nel Commonwealth, nella cultura, nella fede cristiana, nell'umanità comune».

Ferruccio Troiani

alcun pregiudizio dai prossimi negoziati con l'Unione Sovietica.

4) Nessun mutamento unilaterale dell'attuale status di Berlino deve essere attuato senza che la popolazione venga preventivamente consultata.

5) La produzione delle armi atomiche deve essere limitata a tre potenze: Russia, Stati Uniti e Inghilterra. Secondo i socialdemocratici tedeschi, la Francia non deve essere considerata come membro del «club» atomico.

6) Le tre potenze atomiche devono reciprocamente impegnarsi a non fornire armi nucleari ad altre nazioni, anche quando tali nazioni siano a esse legate da patti di alleanza. La SPD sostiene, per esempio, che in nessun caso gli Stati Uniti dovrebbero concedere armi atomiche alla Repubblica federale, e che un analogo impegno dovrebbe essere osservato dalla Russia nei confronti della zona est e della Polonia.

Le proposte socialdemocratiche differiscono in molti punti dalle opinioni che sugli stessi argomenti sono state espresse ripetutamente dal Cancelliere e da altri esponenti del Governo federale. Adenauer non ritiene per esempio che sia necessaria l'istituzione di «zone di disimpegno» per allentare la tensione internazionale, in attesa di un accordo di disarmo generale e controllato.

Proprio oggi, in un articolo scritto per il «Figaro», il Cancelliere ha esortato esplicitamente le potenze occidentali a non indietreggiare di un solo pollice sotto le pressioni sovietiche, nel corso della prossima conferenza al vertice. Nè alle popolazioni dell'Est nè a quelle dell'Ovest, scrive Adenauer, bisogna dare l'impressione che la Unione Sovietica abbia guadagnato prestigio e potenza nei confronti degli occidentali.

Il Cancelliere ribadisce la tesi secondo cui Kruscev si proporrebbe di far cadere Berlino Ovest nella sfera d'influenza sovietica, e mette in guardia gli Stati Uniti, la Francia e la Inghilterra dal favorire la tattica del Cremlino. Adenauer insiste anche nell'opinione che qualsiasi mutamento dell'attuale statuto di Berlino Ovest potrebbe arrecare soltanto svantaggi a blocco occidentale. Re-stituendo la libertà ai tedeschi della zona Est — egli dice — verrebbe automaticamente risolto la questione berlinese: ma non essendo l'Unione Sovietica pronta a favorire questo evolversi della questione tedesca, il Governo federale è disposto ad aspettare che la situazione diventi matura per gli auspicati mutamenti.

Il Senato berlinese ha oggi approvato una solenne dichiarazione sull'imminente conferenza al vertice.

Luigi Forni

I tedeschi e il «vertice»

Ollenhauer a colloquio con il Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto stasera il presidente della SPD Ollenhauer, che gli ha esposto in ogni dettaglio i termini delle proposte avanzate dal direttivo del partito socialdemocratico tedesco, nell'imminenza della conferenza al vertice.

Tali proposte possono riassumersi nei seguenti punti:

1) Le quattro grandi potenze dovrebbero dar vita a una commissione che elabori un progetto di trattato di pace definitivo con la Germania.

2) In mancanza di un accordo generale sul disarmo, dovrebbero essere attuati piani di disarmo circoscritti ad alcune nazioni.

3) I diritti occidentali a Berlino Ovest non devono subire

UN GIOVANE UCCISO A NOTTING HILL

Brutale assassinio per vendetta a Londra

Cinque uomini tratti in giudizio in seguito al delitto - Preoccupante ondata di criminalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Un altro misterioso assassinio in uno dei quartieri popolari londinesi. Cinque uomini, tra cui un padre e tre figli, sono stati rinviati a giudizio per omicidio. La vittima si chiamava Billy Smith, aveva ventitrè anni e faceva il rivenditore di automobili. E' stato ammazzato ieri sera davanti alla casa di sua zia, in Latimer a Notting Hill, a colpi d'arma da fuoco con lo stile dei gangsters americani. Smith è sceso dal suo vecchio autocarro e si è infilato il soprabito. Soltanto allora si è accorto di essere seguito. Una automobile nera si era fermata a poca distanza e sei uomini stavano venendo verso di lui. Smith si è messo a correre: un colpo l'ha raggiunto in mezzo alla schiena. Gli assassini sono risaliti in automobile e si sono allontanati. La zia di Smith, la signora Nancy Buckingham, si è affacciata sulla porta: il nipote giaceva a terra rantolante. E' morto prima che l'autoambulanza raggiungesse l'ospedale. I vicini di casa hanno commentato: «E' stata una vendetta». Billy sapeva di essere in pericolo. Aveva avuto una lite con gente di una gang in un «pub» durante un weekend. Gli avevano detto che sarebbero venuti per lui stasera».

I cinque accusati sono stati condotti in Tribunale in cinque automobili diverse, guardati ognuno da quattro agenti di polizia. L'ispettore capo John Bailoy, che ha proceduto agli arresti, ha chiesto al magistrato che l'inizio del processo sia fissato al più tardi possibile perchè c'è una quantità «enorme» di indagini da fare ancora. Ha chiesto anche che agli imputati non sia concessa la libertà provvisoria. Il processo comincerà fra una settimana.

Il nuovo delitto è avvenuto in un momento in cui la opinione pubblica è seriamente preoccupata per l'aumento dell'attività delle bande nel mondo della malavita londinese. La conclusione del processo del Pan Club, terminato ieri all'Old Bailey, l'Assise di Londra, ha fatto capire a tutti quanti quanto siano forti i legami di omertà di quel mondo, come grande sia il timore delle vendette: non è stato possibile far luce sulla morte di Selwyn Cooney, il proprietario di un locale di Soho ucciso con un colpo di rivoltella durante una rissa nel Penelope Club nell'East End. Dopo che il processo era stato interrotto per cambiare quasi interamente la giuria, il principale accusato, James Nash, è stato riconosciuto colpevole soltanto di lesioni e condannato a cinque anni di reclusione.

Chi abbia ucciso Cooney non è stato accertato. Il giudice, dopo aver pronunciato la sentenza, ha detto rivolto ai giurati: «Non c'è dubbio che ... come ne .... possibile conservare ... l'ordine nella vostra città. Forse ... la prossima volta ... vi sarà facile come ... la verità».

Scotland Yard è impegnata adesso a proteggere quei testi di accusa che hanno parlato, soprattutto una ragazza, Joan Bending, una barista di Soho che sarà costretta per ragioni di sicurezza personale ad abbandonare l'Inghilterra almeno per qualche tempo.

Nell'aula del Tribunale della West London Court i cinque accusati dell'uccisione di Billy Smith non hanno mostrato oggi alcuna emozione apparente. Sotto gli occhi vigili dei venti agenti di polizia che li avevano accompagnati, hanno ascoltato tranquillamente il rapporto dello ispettore Bailey pur sapendo che li ha accusati di un reato che prevede la condanna alla impiccagione.

Il più anziano di loro, Ernest William Bell, di 46 anni, conducente di autocarro, ha chiesto l'assistenza legale gratuita, anche per gli altri, i figli Ernest, di 26 anni, Peter, di 23, Sydney di 18 e per George Baker, un giovanotto di 24 anni. Ernest Bell junior fa come suo padre il camionista; Peter è un operaio; Sydney il rivenditore di automobili; Baker l'imbianchino. Billy Smith era considerato un ragazzo tranquillo. Gli piacevano le canzoni, soprattutto quelle di Mario Lanza. Doveva sposarsi con una ragazza di 19 anni, Norma, una giovane lavorante di parrucchiere che portava lo stesso popolare cognome di Smith.

F. T.

ECHI DEL CONGRESSO DELLA VOLKSPARTEI A BOLZANO

Nuove pressioni austriache sulla questione dell'Alto Adige

Un attacco a Tambroni - Entro il 30 giugno la decisione dichiara Gschnitzer in un'intervista a un'agenzia americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Il tema Alto Adige domina oggi nuovamente la cronaca politica della capitale austriaca. L'editore dell'autorevole «Die Presse» scrive in un articolo di fondo che le richieste inviate a Roma dalla direzione della Volkspartei altoatesina per la concessione di una piena autonomia della Provincia di Bolzano, nel corso dell'ultimo congresso, rappresentano «l'ultima chance per Roma» per evitare che il difficile problema venga portato davanti all'ONU.

Fritz Molden sottolinea nell'editoriale che soltanto il grande prestigio del quale gode Silvio Magnago, presidente della Volkspartei altoatesina, ha potuto indurre i delegati al congresso a consentire, ancora una volta, che si prosegua nei negoziati con il Governo italiano per la concessione dell'autonomia piena a Bolzano e non si chieda invece l'autodecisione «come è voluta e sostenuta da una fortissima percentuale dei delegati che si trovano al congresso di Bolzano». «Questa però — dice Molden — è l'ultima volta che facciamo concessioni a Roma».

L'inviato speciale dell'«Express» al congresso di Bolzano, Gatterer, capo dei servizi politici e certamente il maggiore esperto austriaco nelle questioni sudtirolesi, scrive oggi in una corrispondenza pubblicata come articolo di fondo, che la risoluzione del congresso di Bolzano ha ormai compiuto il suo quarto giorno di vita senza che da Roma sia segnalata la minima reazione. L'articolista segnala, con non celata stizza, che nel discorso di Tambroni di domenica non una sola parola è stata «spesa» sul tema Alto Adige benchè l'oratore abbia parlato di tutti i problemi interni ed esteri che riguardano l'Italia.

Egli deduce che il silenzio di Tambroni di fronte alla risoluzione della Volkspartei altoatesina e alla susseguente nota verbale del Ministro degli Esteri austriaco Kreisky inviata sabato a Roma è dovuto al fatto che «Tambroni non ha chiaramente niente da dire: se egli dovesse fare anche un minimo gesto di simpatia o di amicizia verso Vienna o Bolzano, l'indomani sarebbe immediatamente liquidato».

Dopo un lungo esame della situazione creatasi nelle file governative italiane e della posizione personale del Presidente del Consiglio, «che è impegnato a non prendere nessuna decisione fino all'ottobre», Gatterer conclude che «Roma si trova ora nella pratica incapacità di prendere qualsiasi decisione a riguardo del problema altoatesino ed è quindi da escludere che qualsiasi Governo italiano voglia assumersi la responsabilità di proseguire in queste trattative».

La situazione per Vienna viene così riassunta dall'articolista:

1) Kreisky ha chiesto a Roma di dire, chiaramente e velocemente se è disposta o meno a concedere l'autonomia provinciale a Bolzano entro il giugno. Se Tambroni dovesse rispondere uscirebbe dal limite delle competenze che gli sono state imposte dal suo partito. La risposta può essere negativa o positiva in seguito ad una decisione che Tambroni personalmente non potrà mai prendere.

2) I sudtirolesi si sono rivolti al Governo di Roma chiedendo la piena autonomia. Qui la Democrazia cristiana italiana potrebbe dimostrare la sua buona volontà dato che le sue decisioni non vincolano il Parlamento. Se però Tambroni dovesse sostenere le richieste altoatesine correrebbe il grave pericolo di veder sfumare i pochi voti che gli danno la maggioranza in Parlamento. Oltre a ciò si teme che Tambroni possa chiedere l'appoggio di tutte le destre nazionaliste e rendere ancora più dura la situazione per le minoranze di lingua tedesca in Alto Adige. Non esiste pertanto altra alternativa per l'Austria: alla fine di giugno deve imporre all'ordine del giorno della seduta autunnale dell'ONU la questione dell'Alto Adige. Teoricamente quindi Vienna può aspettare una risposta da Roma fino a tale data. Se per il 30 giugno non vi sarà risposta positiva da parte italiana, la questione altoatesina dovrà andare con assoluta certezza all'ONU.

Anche il quotidiano comunista «Volkstimme» pubblica un commento redazionale al congresso di Bolzano e al nuovo intervento austriaco a Roma per ottenere il ritiro del divieto d'"ingresso pronunciato contro Gschnitzer, Oberhammer e Widmoser. Il giornale precisa che tali misure vennero già adottate dal Governo di Roma contro comunisti tirolesi «a suo tempo» ma che non si sarebbe mai creduto che la faccenda potesse colpire un giorno addirittura un Segretario di Stato democristiano: «la cortina di ferro — della quale i democratici occidentali parlano sempre — esiste realmente — conclude „Volkstimme" — ma al Brennero».

Il Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer ha dichiarato oggi all'Associated Press che prima del 30 giugno la Austria si rivolgerà alle Nazioni Unite per chiedere che venga posta all'ordine del giorno dell'Assemblea generale la questione dell'Alto Adige, «qualunque cosa facciano nel frattempo gli italiani al riguardo».

Gschnitzer ha detto che la unica cosa che l'Italia potrebbe fare per evitare una discussione della questione all'Assemblea generale dell'ONU sarebbe quella di concedere una «vera autonomia politica» alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano, che attualmente fa parte della regione Trentino-Alto Adige.

«Se gli italiani vogliono tenere la questione fuori delle Nazioni Unite, debbono concedere l'autonomia al Sud-Tirolo, altrimenti noi andremo avanti all'ONU». Anche se gli italiani presentassero qualche proposta concreta prima del 30 giugno, noi non vogliamo perdere la scadenza per inserire la nostra proposta nell'ordine del giorno dell'ONU.

Il 30 giugno è l'ultima data utile per i membri dell'ONU per presentare questioni alla Assemblea generale. Gschnitzer ha detto che il Governo sta tuttora lavorando alla relazione sull'Alto Adige da presentare all'Assemblea generale.

«Noi abbiamo detto al Governo italiano che la questione dell'autonomia non poteva essere più a lungo ritardata altrimenti avremmo presentato le nostre deduzioni all'ONU».

«Adesso spetta agli italiani agire, ma qualunque cosa gli italiani facciano a parte la concessione dell'autonomia, cosa che dubitiamo faranno, siamo decisi ad andare davanti alle Nazioni Unite».

Bruno Tedeschi

NENNI A LONDRA

Londra, 10

L'on. Pietro Nenni è giunto oggi pomeriggio in aereo a Londra, dove questa sera, all'Istituto reale degli affari internazionali, tiene una conferenza sul tema «La scena politica italiana». Alla conferenza possono assistere solo i membri dello Istituto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA SCOPERTA DI TRE STUDIOSI FRANCESI

Nell'acido nucleico il segreto della vita?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

L'acido nucleico, questa sostanza fondamentale della vita, è dotato di proprietà ferro-elettriche: cioè di «memoria», della capacità di convertire l'energia e del potere di trasmettere «informazioni». E' la scoperta fatta da tre studiosi francesi — i professori Sadron, Douzon e Polonsky — annunciata alla Accademia delle Scienze dallo Alto Commissario francese per l'energia atomica, Francis Perrin. Francis Perrin ha detto che la molecola biologica — cioè «il direttore di orchestra dello straordinario concorso di reazioni nell'organismo umano il cui equilibrio assicura la vita cellulare» — è da considerare come uno di quei minerali semi-conduttori usati per costruire le radio semplificate di oggi. In somma l'acido nucleico sarebbe una specie di «transistor» capace di «trasmettere messaggi genetici» e di «mettere in onda» le direttive ai meccanismi fondamentali della vita e della riproduzione.

E l'Commissario all'energia atomica ha aggiunto: «Da oggi, la scoperta delle proprietà elettroniche dell'acido nucleico permette di usare dalle strade battute della fisica chimica, studiare sulla base una spiegazione differente dei fenomeni e dei segreti

della vita». E infatti, molti misteri della meccanica del corpo umano diventerebbero chiari: la «molecola della vita» (come è chiamato l'acido nucleico) sarebbe la «centrale d'informazione» capace di comunicare alle altre molecole i compiti chimici che ciascuna di esse deve svolgere nella chimica umana. Non solo: sarebbe nota, infine, l'origine della proprietà che esiste nel nostro fisico di trasformare l'energia elettrica in energia meccanica (e viceversa). E ancora: sarebbe svelato il compito fondamentale delle molecole di acqua (dette «matrici della vita»), le quali altro non sarebbero che il «veicolo delle informazioni elettroniche trasmesse dall'acido nucleico alle altre molecole organiche».

Basteranno queste sommarie note, per far capire quali possibilità nuove per la biologia aprono queste scoperte e, successivamente, per la medicina.

Tra la materia inorganica e la vita, fino ad oggi, esisteva il vuoto: una zona segreta e insuperabile. La scoperta dei tre scienziati francesi costituisce il primo ponte che collega l'inorganico all'organico: Ora si sa che così come le pietre minerali, anche la materia vivente possiede delle proprietà elettroniche. E' questo un passo avanti formidabile nella medicina, lo studio delle sue applicazioni potrà scoprire il segreto della vita.

S. T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi pomeriggio 1-2 volte settimanali qualsiasi lavoro anche pratica scale. Cass. 63712 A UPI.

SIGNORA media età offresi 3 giorni settimana ore da combinarsi. Cass. 63713 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace massimo 40 anni presenza disposta trasferimento Milano buon trattamento escluso dormire cerca professionista. Scrivere Casella 57 D, SPI, Milano. 5762 B

DOMESTICA tutto fare. Signora con bambino cerca per Milano. Ottimo trattamento. Scrivere Rossi via Cardano 8 Milano 5782 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata tre ore mattino cercasi telefonare 94523 ore 8-12. 63718 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 con referenze cercasi. Telefonare 31508. 63720 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORI, stanze, appartamenti offronsi prontamente, massima fiducia. Telefonare 46739. 43905 C

A, PITTORE stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio offresi, via Crispi 11, portineria. 43919 C

RAGAZZO 15enne buona famiglia, scuola commerciale offresi praticante ufficio. Telefonare 33935. 43922 C

RAGIONIERA diplomata 25 anni buona pratica partita doppia a ricalco, conoscenza italiano, sloveno, inglese, ottime referenze, offresi. Telefonare 20112 dalle ore 15 in poi. 23866 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori, telefonare 90443. 43883 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Telefon. 35367. 63654 CC

A. FOGNATURA progettazione esecuzione. Geom. Dallatorre, Gatteri 60, tel. 91102, mattinata. 43853 CC

ASSUMEREI lavoro semplice cucito sarta donna anche in serie per negozio. Cass. 43877 CC UPI.

MURATORE attrezzato offresi costruzione case restauri, miti pretese. Tel. 73167. 63724 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, laccatura, prezzi minimi, lavoro garantito. Telefono 44101. 43933 CC

PERSIANE avvolgibili a cinghie - ganci - specializzato ripara lavoro garantito, ricambi. Tel. 95162. 43918 CC

PITTORE mobili, stanze, serramenti, lavoro garantito, prezzi minimi. Tel. 44101. 43933 CC

SIGNORINA pratica paghe, contributi operai offresi lavoro a domicilio. Telefonare 45902, ore 13-15. 63723 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso pratico salumeria cercasi. Scrivere cassetta 43911 D UPI.

AIUTO SEGRETARIA d'albergo 18-25 anni, bella presenza, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Per offerte e referenze scrivere: Albergo «Panarie», Grado. 760 D

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza cercasi, Profumeria Salone Iily, Gallina 6. 43908 D

APPRENDISTA tappezziere 14-16 anni cercasi. Krainer, via Boccaccio 14. 43837 D

BANCONIERA bella presenza giovane, cercasi. S. Francesco 2. Presentarsi ore 19.30. 43903 D

BARMAN cerca albergo balneare metà maggio fine settembre, conoscenza lingue. Specificare richieste finanziarie. Scrivere referenziando SPI, Cassetta 56, Mestre. 5755 D

CERCASI ragazzo 15-17 anni aiuto magazzino. SAVRA, Catullo 2. 43927 D

ESPERTO lavorazione sardine ed altri pesci conservati cercasi da importante società. Scrivere indicando posti occupati e dando referenze. Cassetta 5785 D UPI.

IMPIEGATO tecnico o diplomato per azienda industriale commerciale cercasi. Cassetta 43923 D, UPI.

MODELLA studio figura cercasi lire mille ora. Telefonare 40189. 63721 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi ottima paga escluso telefonare se non capacissima. Tel. 32381. 63717 D

RAGAZZA 14-15enne cerca industria caffè Tergeste, Machiavelli 19. 43914 D

25-40ENNE abitante Trieste con autofurgone propio cercasi per consegne giornaliere alimentari. Tel. 90746. 43879 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA tranquilla, telefono affittasi, persona seria. Gatteri 35 porta 8. 43895 F

AMMOBILIATA bella posizione centralissima soleggiata comfort, affittasi distinto telefonare 28565. 43893 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 43917 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Torrebianca 25-III sinistra. 63716 F

MOBILIATA centralissima affittasi a distinto. Via Crispi n. 3, II destra. 43940 F

STANZE vuote centralissime, ingresso scale uso ufficio, ambulanza, lavoratorio 15.000 mensili; altre vuote, mobiliate 1-2 persone affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 43945 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Tel. 57398. 24063 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 63722 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA «Lilion» centenente impermeabile blu-grigio, smarrita domenica mattina tratto Zonta-XX Settembre-Rossetti. Telefonare 26074. Riconoscenza. 43904 H

LUPO manto nero, nome «Rinti», collare metallico, smarritosi domenica Chiadino. Telefonare 46-940. 43896 H

MANCIA riportando borsa cuoio con documenti smarrita tratto Aquilinia-Trieste alla cassa Caffè Specchi. 43897 H

PAPPAGALLINO bianco-azzurro, fuggito paraggi Commerciale. Mancia telefonando n. 62955. 43942 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centrali da 2, 3, 4 stanze servizi affittiamo. Agenzia Licciarello, Mazzini 22. 43939 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze, accessori, affittansi. Amministrazione, Corso Italia 29, secondo. 43934 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, cinque stanze, tutti comforts, riscaldamento, vasto giardino, garage, affittasi anno. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 24026 I

APPARTAMENTO due camere stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi 15.000 mensili e 120.000 spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 43937 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, centralissimo, secondo piano, soleggiatissimo affittasi. Telefonare 61853. 43935 I

APPARTAMENTO 7 camere accessori I p. centro adatto abitazione professionista; 3 stanze zona Ginnastica-Venezian-San Francesco-Oriani-Udine; magazzini, negozi affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 43906 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, stanze due camerino cucina, ogni comfort, affittasi subito. Rivolgersi portineria, via Cologna 68, telefono 73823. 43981 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, accessori, zona Rossetti 10.000 conguaglio 270.000 affittasi. Corso Italia 29, II. Amministrazione. 43934 I

CAMERA e cucina via Cologna affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 43899 I

CASETTA due camere, cucina, cortile affittasi, via Cisternone 15, Amodeo. Visitare 16-17. 43901 I

CENTRALISSIMA mobiliata bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 43880 I

LOCALE paraggi Ufficio Igiene cedesi contratto affittanza compenso spese. Telefonare 90317. 43863 I

LOCALE nuovo adatto modisteria, pelletterie, latteria, dischi, fotografia, ferramenta, viale Campi Elisi affittasi. Telefonare ore ufficio 29-108. 43920 I

LOCALE nuovo signorile 30 mq. centralissimo affittasi 38 mila. Tel. 92.794. 43882 I

LOCALE via Tigor, adatto fioraio, mercerie oppure artigiano, affittasi. Telefono 97553. 43946 I

LOCALI diverse grandezze stabile nuovo v. Canova, affittansi. Rivolgersi portiere via Buonarroti 4 oppure telefonare ore ufficio 29-108. 43921 I

MAGAZZINO 210 mq. centralissimo con annessi 3 locali uso ufficio affittasi. Amm.ne Orsini, Carducci 29, ore 16-19, tel. 37529. 63568 I

MAGAZZINO zona viale Sonnino, adatto varie attività, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 2816 I

MAGAZZINO centro 100 mq., adatto deposito affittasi. Telefonare 61415. 43938 I

VANO unico, zona S. Giacomo, affittasi per ufficio. Carli, S. Maurizio 4. 2817 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2812 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTO signorile 5 - 6 stanze, servizi, garage, cercasi in affitto. Casa buone condizioni, zona centrale. Telefonare 61655 601 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, stanzetta, accessori, cercansi in affitto. Tel. 55493. 2822 L

BISTANZE accessori cercasi urgente, possibilmente bagno o doccia, affitto aggiornato, coniugi soli. Telefonare 96639. 43909 L

1-3 CAMERE cucina cercasi, anche casa vecchia paraggi Chiadino - Eremo - Cacciatore 12-15.000 mensili senza compenso. Telefonare 41087. 63715 L

M Vendite d'occas. L. 35

DUPLICATORE ciclostile Gestetner ultimo modello perfetto metà prezzo, Olivetti lettera 22, vendonsi occasione. Telefonare 33362. 63719 M

FRIGORIFERI Rex da lire [illegible].900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali d'occasione lire 30 mila in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

MACCHINE Singer 5000-12.000, zig-zag d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 43887 M

MATERASSI lana, crine animale, suste vendo vera occasione. Bosco 12. 43936 M

OCCASIONE vendesi vasca scaldabagno elettrico ed altro causa trasferimento. Rivolgersi Bar Costa mattinata. 43925 M

PERSIANI, castori, castorini, visoni, ratmousque, ocelot stole visone, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili. Visitateci senza impegno; Pellicceria Ziliotto via Milano 16 terzo.

TROFEI caccia, collezione corna vendesi. Offerte Cassetta n. 43944 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 43930 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo letto cucina telefonare 30358. 43913 N

LAMIERE e eternit d'occasione, ondulate, lisce cerco. Telefono 46194. 43881 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti quadri tappeti oggetti diversi. Telefonare 61-591 - 50-107. 63631 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24053 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24053 NN

ARMADIO 3 porte, altro 4000, altri mobili vendo. Bosco 12. 43936 NN

ATTENZIONE affarone cucina americana, tinello lussuoso vendesi solo contanti Crispi 51 falegnameria. 43929 NN

CUCINE in formica veri gioielli vendonsi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 43912 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE cinque porte palissandro vendesi straoccasione mancato ritiro. Pascoli 38. 63714 NN

MATRIMONIALE buono stato lavatrice Fargas seminuova vendesi. Guardiella Farneto 1320. 43931 NN

MATRIMONIALE chiara 6 porte; altre lussuosissime, cucine, soggiorni, prezzi grandiosa convenienza. Crasso, via Giuliani 40. 43898 NN

PIANINO ovvero mezzacoda acquistasi prontamente. Informare gentilmente telefono 90688 1230 NN

PIANINO germanico piccolo incrociato perfetto vendesi «occasionissima». Carducci 32/II. 13456 NN

SOGGIORNO tirolese bellissimo e panchetta-letto vendonsi vera occasione. Tel. 64-4-43. 43884 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco, Querini 27, Mestre - Venezia. 5714 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali, TAMA, via Nazionale 17 Firenze 5786 P

FABBRICA materiali elettrici cerca giovane, attivo rappresentante possibilmente introdotto categoria installatori, dettaglianti, disposto assumere deposito contro adeguata garanzia. Ottimo trattamento economico, concorso spese, provvigioni. Richiedonsi buone referenze. Scrivere dettagliando Pubbliman Casella 368 Bergamo. 1465 P

PIAZZISTA, visiti alimentari, drogherie, abbinare articoli introdotti, buona provvigione cercasi. Offerte Cassetta 671 P. UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. PEUGEOT 403 benzina, ora Diesel consumo 6 litri nafta 100 km. Concessionario - 600 elaborate lusso Carrozzeria Canta pronta consegna Concessionario - Occasioni con garanzia scritta tutte verificate nella propria officina: 1100 lusso, 1100 '58, '57, '56, '54, '53, 600 '59, '58, '57, 600 trasformabile, Aurelia B 12, Alfa 1900, 500 nuova, 500 C, A, Belvedere, 1400, 1100 E, B, 1100 cabriolet Derby Bertone, Familiare '58, Multipla, Isomoto. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 43941 Q

A. «1100-103»; 1100 E; 1400 A; 1400 Cabriolet; Aurelia B 21. Bosco 20. 24054 Q

ALLA Moto Guzzi! Fabio Severo 18 pronte consegne Lodole 175 sport, Lodole 235 sport turismo, Cardellina 73, Zigoli 110 facilitazioni pagamento. 43892 Q

CARROZZELLA invalido motorizzata ultimo tipo. S. Giacomo in monte 20, garage. 63711 Q

GIULIETTA T. I. vendo. Officina Pezzolato, via Palladio 5. 43907 Q

VENDESI 500 C - 600 occasionissima, Lavaggio via dei Fabbri 8/B, tel. 35398. 43890 Q

1100 A circolante, 110.000, vendesi. Telefonare 96754, giorni feriali. 68 Q

500A, BL, motore efficiente vende privato occasione. Tel. 46443. 43888 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VICOLO Castagneto 17/2 affitto 12.000 mensili, negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: cartoleria, manifatture, barbiere. — Fabiosevero 87 palazzo signorile primingresso, locale affari tre fori facciata mq. 60, divisibile, vendesi condominio. Forti agevolazioni. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 R

BAR 240 mq., 1 foro, laboratorio gelati, con giardino, vasta licenza, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2819 R

BOTTEGHINO frutta-verdura vendesi 750.000 trattabilissimi. Corso Italia 29, II. Amministrazione. 43934 R

CARTOLERIA in ottima posizione, vasta licenza, ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2810 R

CONIUGI pratici gerenza bar cercansi. Offerte casetta 43885 R UPI.

FINANZIAMENTI commercianti, privati, proprietari appartamenti, ipoteche primo, secondo grado, accordiamo rapidamente lunghe rateazioni, anticipo immediato. Mediofinanziaria Ponterosso 3, tel. 61697. 43928 R

LATTERIA avviata con quartiere vendesi 950.000 trattabili. Corso Italia 29 II. Amministrazione. 43934 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro Orfei, via Roma 18. 43932 R

TRATTORIA con giardino bene arredata vendesi causa partenza. Scrivere cassetta 43886 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ROSSETTI. Nuove costruzioni zona Rossetti bellissimi appartamenti da 2 a 6 stanze, finiture impianti signorili. Ampi soleggiati poggioli, ottima disposizione interna. Centralnafta, ascensore, garage, giardino, possibili varianti interne, libera visione progetto. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Adriacom, Battisti 4. 602 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI zona Giulia, disponibili singoli appartamenti casa nuova, consegna fine mese, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli, ascensore, central riscaldamento, Adriacom. Battisti 4. 603 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro via Doda «economici» da 1.800.000, 2.650.000. Prenotazione vincolata. S. Lazzaro 11. 43924 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione tristanze 3.200.000 bistanze 2.600.000. 1.800.000 stanza soggiorno. Piccola quota contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 43915 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Palazzina con giardino, vista mare 4.500.000. Facilitazioni. S. Lazzaro 11. 43915 S

APPARTAMENTI 5 e 6 stanze presto liberi vendonsi. Telefonare pomeriggio 30522.

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, tutti comforts, paraggi Battisti e Garibaldi vende Impresa. Telefonare 31034. 43943 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina; zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2805 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza, cucina, 750.000. Altri, stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2806 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2804 S

APPARTAMENTI prossima entrata soleggiati, zona Revoltella; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2803 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiati, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2802 S

APPARTAMENTI zona Piazzale Rosmini, consegna giugno, 2-3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2801 S

APPARTAMENTI casa corsocostruzione, ottima posizione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 2821 S

APPARTAMENTI via Severo, 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 2820 S

APPARTAMENTI due, nuovi in villa panoramica, 4 vani ciascuno, biservizi, terrazza, poggioli, garage, giardino, vendonsi liberi, eventuale pagamento rateale. Inintermediari tel. 61.697. 43928 S

APPARTAMENTINO camera cucinino bagno riscaldamento centralnafta, preferibile nuovo, acquistasi libero. Tel. 33655.

APPARTAMENTO condominio bloccato, terzo piano, centralissimo, chiaro, due stanze, stanzino, cucina, scambio obbligatorio, vendesi occasione. Telefonare 61853. 43935 S

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino per bagno, zona Giardino, 3.950.000 trattabili vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 43934 S

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2808 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, camera, cameretta, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2807 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli S. Maurizio 4. 2811 S

APPARTAMENTO condominio libero, rimesso a nuovo, stanza, cucina, 550.000 vendesi Carli, S. Maurizio 4 2823 S

APPARTAMENTO Giacinti 4 angolo via Udine casa nuova 4 stanze accessori centralnafta ascensore scarico immondizie poggiolo, vendesi condominio o affittasi, telefonare 29498 ore 16-19. 43889 S

LOCALE d'angolo, casa corso costruzione, posizione centrale, adatto qualsiasi attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2815 S

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2814 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2813 S

MAGAZZINO 240 mq. e altro piccolo vendonsi. Telefonare pomeriggio 30522. 43900 S

MONFALCONE acquisto casa ottimo stato possibilmente centro. Offerte dettagliate Cassetta 42894 S, UPI.

PARAGGI Giardino, nuovo 2 stanze stanzetta accesori terrazza vendesi, telef. 95982. 43910 S

STABILE zona Garibaldi 20, appartamenti varie grandezze vendesi contanti 15.000.000. Adriacom. Telefono 61655. 604 S

STABILE medio qualsiasi condizione, anche periferia, acquisto. Inintermediari. Offerte dettagliate, Cassetta 42894 S, UPI.

TERRENO 2.200 mq. zona Gretta, adatto costruzione, palazzina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2809 S

VENDOSI appartamenti da 1 a 6 stanze, altri appartamenti nuovi in diverse zone; Immobiliare Slataper 1. 43916 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone, con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino, vendesi libera. Carli S. Maurizio 4. 2818 S

VILLA centro Opicina nuova (da ultimare) 2 appartamenti garage, 3000 mq. giardino vendesi, telefonare 95982. 43910 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici engono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.